

DOTT.ARCH. **SEVERINO MACELLARO**

 CORSO GARIBALDI NN. 20/32 - 85058 VIETRI DI POTENZA (PZ)

 340.6202929 - - E.MAIL SEVMAC524@GMAIL.COM

P.E.C. SEVERINO.MACELLARO@PEC.BASILICATANET.IT



COMUNE DI VIETRI DI POTENZA

 Viale Tracciolino,3  0971/718002 Fax 0971/718402



VISTO REGIONE BASILICATA:



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

L. 24 febbraio 92 n° 225 - L. R.le 06 agosto 92 n° 38 - L. 03 agosto 98 n° 267 - D.Lgs n° 1 del 02/01/2018

AGGIORNAMENTO

RELAZIONE

IL SINDACO

ELABORATO:

TAVOLA:

ALLEGATO:

1

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
PROTEZIONE CIVILE

ARCH SEVERINO MACELLARO

IL PROGETTISTA

SCALA:

Vietri di Potenza, li NOV 2020

PRESENTAZIONE

Con determinazione del Responsabile Unico del Procedimento Ing. Nicola PEPE n°
è stato affidato al sottoscritto Arch. Macellaro Severino l'incarico professionale per la redazione (aggiornamento) del
Piano di Protezione Civile, al fine di recepire tutte le variazioni di dati che si sono prodotti nel tempo.

Il Piano Operativo è stato redatto come strumento di pianificazione che si propone di fornire uno schema operativo semplice e flessibile capace di rispondere con immediatezza alle varie situazioni complesse ed estreme che possono manifestarsi. A tale scopo, e in ottemperanza alle direttive di legge (Legge Nazionale 225/92 , Legge della Regione Basilicata n.° 25 del 17 agosto 1998, D.Lgs. n° 1 del 02/01/1018 e successive) si predispose lo stesso articolandone la costruzione nel modo seguente

Parte generale

CAP 1 STUDIO DEL TERRITORIO, LA SUA STORIA E LE SUE PECULIARITA',

- 1/1 L'ambiente e il territorio;
- 1/2 Situazione infrastrutture;
- 1/3 Popolazione residente;
- 1/4 Edifici strategici;
- 1/5 Avvenimenti storici;
- 1/6 Tradizioni popolari.

CAP 2 VALUTAZIONE DEI RISCHI

- 2/1 Rischio sismico;
- 2/2 Rischio Frane;
- 2/3 Alluvioni;
- 2/4 Incendi boschivi;
- 2/5 Incendi boschivi di interfaccia;
- 2/6 Incendi urbani;
- 2/7 Emergenza neve;
- 2/8 Rischi Minori

CAP 3 MONITORAGGIO RETI ESISTENTI

- 3/1 Risorse ed Unità;
- 3/2 Insediamenti abitativi di Emergenza.

CAP 4 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

- 4/1 Sistema Organizzativo Comunale di P.C.
- 4/2 C.O.C. e Funzioni di Supporto
- 4/3 C.O.M. (Centro Operativo Misto)

CAP 5 PROCEDURE DI ALLERTAMENTO O DI INTERVENTO

- 5/1 Eventi Prevedibili;
- 5/2 Eventi non prevedibili

CAP 6 UN CASO PRATICO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA
Sisma evento non Prevedibile

CAP 7 PROCEDURE PER LA PREPARAZIONE DEGLI INTERVENTI
7/1 Addestramento Esercitazioni Informazione;
7/2 Comportamenti da tenersi in caso di emergenza;
7/3 Cartografia;
7/4 Normativa

Allegati

- A) Elenco Numeri Telefono Utili
- B) Schede speditive

L'obiettivo perseguito nella stesura del presente piano è quello di creare uno strumento di gestione dell'emergenza estremamente pratico, partendo dai dati sul territorio e ottimizzando l'organizzazione comunale. Per tale motivo, il P.C.P.C. sarà impostato, da un punto di vista linguistico e grafico, secondo criteri di facile comprensione del testo, praticità e versatilità nella consultazione.

Il Piano, in tal modo, risponde alle seguenti caratteristiche:

- Coordinamento ed indirizzo per tutte le fasi di risposta previste dal Piano;
- Procedure semplici e non particolareggiate;
- Individuazione delle singole responsabilità nel modello di intervento;
- Flessibilità operativa nell'ambito dell'attuazione delle funzioni di supporto;

Esso viene applicato, per le prime fasi, a partire dalla struttura comunale, valorizzando l'autonomia, il ruolo e la responsabilità del comune stesso.

Il Sindaco del Comune di Vietri di Potenza, quale Autorità Comunale di Protezione Civile, organizza la risposta di Protezione Civile sul proprio territorio operando in base a quanto previsto nel presente piano servendosi della Protezione Civile Comunale, di cui si è dotato ed in particolare della sala operativa della Polizia Locale.

Il Piano è comunque sottoposto ad aggiornamento annuale con conseguente approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Il Fascicolo delle Schede Operative dovrà essere modificato e/o integrato obbligatoriamente ogni qual volta risulterà necessario aggiornare i dati in esso contenuti.

In appendice sono riportati, su fogli estraibili, gli indirizzi e i numeri telefonici dei componenti il Comitato Comunale di Protezione Civile per un continuo e facile aggiornamento degli stessi.

DOTT.ARCH. **SEVERINO MACELLARO**

 CORSO GARIBALDI NN. 20/32 - 85058 VIETRI DI POTENZA (PZ)

 340.6202929 - - E.MAIL SEVMAC524@GMAIL.COM

P.E.C. SEVERINO.MACELLARO@PEC.BASILICATANET.IT

CAPITOLO 1

STUDIO DEL TERRITORIO: LA SUA STORIA E LE SUE PECULIARITA'

1/1 L'ambiente e il territorio

a. Dati statistici

- ◆ estensione territoriale: 52.25 Km^q
- ◆ popolazione residente: 2773 abitanti (31 dicembre 2019)
- ◆ densità abitanti per Km^q: 53,07 ab/Km^q
- ◆ Altitudine Max 405 (P.zza del Popolo)
- ◆ Altitudine Min 367 (C.so Vittorio Emanuele, lato Ovest)
- ◆ Posizione geografica latitudine 40.6007394 (N) ; longitudine 15.5089660 (E)

b. Comuni inglobati nell'area di competenza territoriale:

Comunita' Montana Melandro: Balvano, Brienza, Picerno, Sant'Angelo le Fratte, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Savoia di Lucania, Tito, Vietri di Potenza.

- ◆ estensione territoriale: 417.05 Km^q
- ◆ popolazione residente: 25.800 abitanti (censimento 2019)
- ◆ densità abitanti per Km^q: 61.86 ab/Km^q

c. Coordinate geografiche estreme della Provincia di Potenza:

latitudine		Longitudine Est dal meridiano Monte Mario	
Estremo sud	Estremo Nord	Estremo Ovest	Estremo Est
39° 14'	41° 08'	2° 08'	3° 56'



d. *Caratteristiche Geomorfologiche* (vedi Tav. n° 8.4)

Il territorio di Vietri di Potenza, inglobato nella catena appenninica dell'Italia Centro Meridionale (Appennino Lucano) confina ad Ovest con la Campania, comuni di Caggiano (SA), Salvitelle (SA) e Romagnano al Monte (SA); a Nord con Balvano (PZ); a Nord-Est con Picerno (PZ); a Sud con Savoia di Lucania (PZ).

Fa parte della Comunità Montana del Melandro, una delle più piccole e povere della Basilicata.

La superficie del suo territorio è inferiore al 5% di quella regionale, la sua popolazione rappresenta il 3,8% dell'intera popolazione regionale, ed è distribuita tra il centro abitato, in cui si registra la maggiore concentrazione demografica, e le numerose abitazioni sparse, del dopo terremoto '80, nelle varie zone rurali in località Mosileo, Malde, Tusciano/Cugni.

Il territorio comunale, di circa 5.225 ettari, è costituito per il 50% da aree produttive agricole e per la restante parte da ampie aree boschive e aree adibite a pascolo. Si caratterizza per un profilo geometrico irregolare, pertanto ha un andamento piano-altimetrico tipico montano. Le sue quote sono comprese tra i 300 e gli 800 metri s.l.m.. Unica eccezione, l'area a Nord-Est in prossimità del fiume Meandro, con altitudine compresa tra i 200 (minimo 196 metri) e i 260 metri s.l.m.

Il punto più alto è rappresentato dalla Rotonda del Monte Marmo che raggiunge i 1259 m. Altri rilievi sono rappresentati dal Vetrice di Monte Marmo (1239m.), dalla Guardiola (973m.), dalla Cuzza (966m.), dalla Serratola (844m.), dal Monte Ruso (837m). Il centro abitato è compreso tra i 367 e i 405m s.l.m. di Piazza del Popolo. Quanto alla clivometria, il territorio è divisibile in tre fasce delle quali la più estesa è caratterizzata da pendenze inferiori al 5%, la seconda ha pendenze comprese tra il 5 e il 30% e solo in due piccole aree, in prossimità del costone roccioso che delimita l'abitato del paese, la pendenza è superiore al 50%.

e. *Situazione Idrografica*

L'ambito territoriale di Vietri di Potenza si estende nella zona occidentale della Basilicata definita dal corso del Melandro, appartenente al grande bacino idrografico del Fiume Sele (e nel sottobacino del Fiume Bianco.), tributario del Mar Tirreno. Esso rappresenta il più importante corso d'acqua presente nel territorio comunale.

Il Fiume Bianco è formato dall'unione del Torrente Platano col Fiume Melandro, che si congiungono presso la stazione ferroviaria di Romagnano al Monte. Il sottobacino "Bianco", di pertinenza del Bacino del Fiume Sele, comprende i comuni di Castelgrande, Muro Lucano, Bella, Ruoti, Baragiano, Balvano, Picerno, Vietri di Potenza, Savoia di Lucania, Tito, Sant'Angelo Le Fratte, Satriano di Lucania, Brienza e Sasso di Castalda.

Di minore importanza il Torrente "Fiumarella di Vietri di Potenza" alimentato dalle acque provenienti dai valloni: di San Felice, di San Primo, del Franco e delle Malde. Esso corre lungo il costone roccioso dell'abitato e sfocia nel suddetto fiume Melandro.

Altri valloni da menzionare, anche se spesso nel periodo estivo sono privi di acqua, sono il Vallone del Tuorno, di Cannavale, di San Salvatore e di San Michele.

f. *Situazione Climatica*

Il clima è caldo e temperato in Vietri di Potenza. Esiste maggiore piovosità in inverno che in estate. In accordo con Köppen e Geiger la classificazione del clima è Csa. In Vietri di Potenza si registra una temperatura media di 14.3 °C. Piovosità media annua di 662 mm. Il mese più secco è Luglio con 21 mm. Con una media di 90 mm, il mese di Novembre è il mese con maggiori precipitazioni.

Agosto è il mese più caldo dell'anno con una temperatura media di 23.0 °C. 6.8 °C è la temperatura media di Gennaio. Durante l'anno è la temperatura media più bassa.

Si riportano qui di seguito i principali fenomeni meteorologici verificatisi tra il 1972 e il 1982:

ANNI	Pressione atmosfe- rica mb	Umidità relativa %	Stato del cielo			idrometeore					Temperature medie		
			Sereni	Misto	Coperto	Pioggia	Neve	Temporal		Nebbia	Massima	Minima	Media
								Totale	Con grandine				
1972	919,3	70	94	148	124	1 06	4	28	1	28	+16,9	+8,2	+12,5
1973	920,3	70	85	140	140	86	25	18	-	41	+16,7	+8,5	+12,6
1974	918,4	70	74	171	120	94	11	16	-	34	+16,9	+8,4	+12,6
1975	919,8	65	102	154	109	79	13	22	-	16	+16,5	+8,3	+12,4
1976	919,1	73	65	173	128	109	11	38	-	19	+15,0	+7,4	+12,2
1977	919,1	66	96	153	116	62	8	14	-	16	+17,0	+9,2	+13,3
1978	918,3	66	75	153	137	102	26	21	-	15	+ 16,0	+8,2	+12,1
1979	917,9	71	62	174	129	107	10	27	1	17	+16,7	+8,7	+12,7
1980	918,4	67	99	151	116	99	15	10	1	15	+15,4	+7,6	+11,5
1981	919,0	68	97	163	105	61	9	13	1	6	+19,0	+9,8	+14,2
1982	918,7	84	88	161	116	79	14	28	-	18	+18,4	+8,7	+13,6

N.B. I dati sono stati rilevati dall'Osservatorio di Potenza

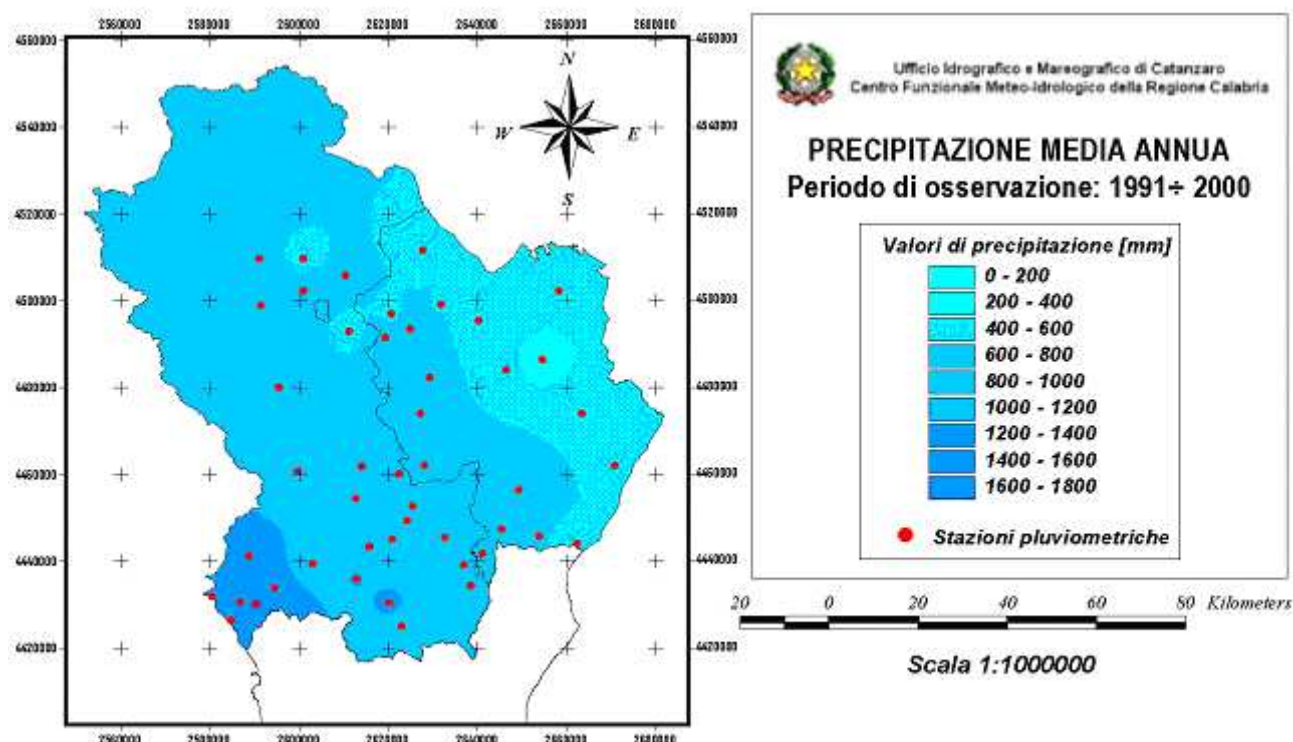
Più di recente, i dati riguardanti il clima e le informazioni di seguito riportate fanno riferimento a quanto pubblicato sul sito web "I suoli della Basilicata" www.basilicatanet.it/suoli/index.htm.

La condizione climatica della Basilicata dipende fortemente dalla complessa orografia del territorio regionale, caratterizzato da forti dislivelli che dal livello del mare giungono fino a oltre i 2.200 m di quota, e dalla posizione geografica della regione che risente dell'influenza di tre mari: Adriatico a nord-est, Tirreno a sud-ovest e Ionio a sud-est.

Il sistema appenninico attribuisce alle Province di Potenza e Matera influenze climatiche diverse e costituisce una barriera alla traiettoria delle perturbazioni atlantiche nel Mediterraneo, che conseguentemente influenzano in misura maggiore la parte ovest della regione.

Si può parlare, perciò, di due regimi pluviometrici distinti: il versante ionico caratterizzato da fronti perturbati meno frequenti e con un minore apporto, e il versante tirrenico esposto alle perturbazioni provenienti da ovest e nordovest e interessato da maggiori precipitazioni.

Le precipitazioni medie annue variano dai 529 mm di Recoleta fino ai circa 2.000 mm di Lagonegro. La distribuzione stagionale delle piogge ha caratteri tipicamente mediterranei: in genere, circa il 35% delle precipitazioni è concentrato in inverno, il 30% in autunno, il 23% in primavera e solo il 12% durante l'estate. I mesi con maggiore piovosità sono novembre e dicembre, quelli meno piovosi luglio ed agosto.



Mappa delle precipitazioni della Regione Basilicata

Le temperature sono molto variabili nella regione. Le due stazioni meteorologiche che si pongono agli estremi opposti sono quella di Pescopagano, posta sui rilievi nord-occidentali a 954 m. di quota dove la temperatura media annua è di 10,4°C e Recoleta, stazione dell'entroterra della costa ionica a 83 m di altitudine, dove la temperatura media annua è di 17,4 °C.

L'escursione termica è molto forte, le estati molto calde e gli inverni rigidi. Il mese più freddo è in genere gennaio, con estremi rappresentati da Pescopagano (2,0°C) e Nova Siri Scalo (9,3°C). La temperatura media mensile più elevata si registra a Recoleta nel mese di luglio con 27,0°C; nello stesso mese, a Pescopagano, la media è di appena 19,0°C. La media delle temperature minime annue varia da -9,6°C di Pescopagano sino a -1,6°C per la stazione di Nova Siri Scalo; la media delle massime annue è di 31,0°C per Latronico e 39,3°C a Valsinni.

La temperatura media massima del mese più caldo si riscontra a Recoleta con 33,0°C; la minima del mese più freddo si registra ancora a Pescopagano con -0,8°C. Infine, relativamente ai valori assoluti, il massimo registrato è stato a Recoleta con 48,1°C il 6 agosto 1946, il minimo a Pescopagano con -15,6°C il 26 gennaio 1954.

Gran parte del territorio presenta caratteristiche tipicamente mediterranee (litorale ionico, fossa bradanica e Murge materane); il bacino tirrenico e le aree del Vulture comprese entro gli 800 m s.l.m. hanno clima analogo, ma, con siccità estiva meno marcata. Le zone comprese tra 800 m s.l.m. e 1.600 m s.l.m. si caratterizzano per un clima temperato-freddo, con estati temperate ma sempre interessate da una sensibile siccità; al di sopra del 1600 m s.l.m., si entra nell'ambito dei climi freddi con estati più o meno siccitose.

Il quadro climatico del territorio di Vietri di Potenza riflette le condizioni geomorfologiche e geografiche nelle quali ricade. Il comune rientra nella fascia climatica D, e condivide le caratteristiche climatiche dei comuni lucani dell'Appennino nord-occidentale.

Non essendovi stazioni di rilevamento poste nel comune, si fa riferimento ai dati climatici riscontrati nella stazione di Picerno al confine nord-est col territorio di Vietri, come illustrato nella tabella seguente dalla quale si evincono:

- l'indice di Aridità di De Martone (esprime il rapporto fra mm di pioggia caduti in un dato periodo e la temperatura media annua osservata);

- la classificazione climatica di Thornthwaite, che prende in considerazione i parametri dell'evapotraspirazione, cioè la quantità di acqua che evapora dal suolo e traspira attraverso le piante, e dello stato della riserva idrica nel suolo;

Stazione meteorologica	Evaporazione potenziale annua (mm)	Classificazione climatica di Thornthwaite				Pluviofattore di Lang		Indice di Aridità di De Martone	
		formula climatica	la	lh	lm	valore	classe	valore	classe
Diga Rendina	806	C1-B'2-d-b'4	28,75	4,57	-24,18	40	semiarido	24	subumido
Lagonegro	724	A-B'2-r-b'4	11,1	232,7	221,6	214		83	perumido
Latronico	668	B1-B'2-s-b'4	20,5	55,4	34,9	79		42	umido
Lavello	826	C1-B'2-d-b'4	35,44	4,7	-30,74	37	arido	22	subumido
Maratea	776	B3-B'2-s-a'	18,79	95,73	76,94	92		55	umido
Matera	816	C1-B'2-d-b'3	33	2	-31	37	arido	22	subumido
Melfi	769	C2-B'2-s-b'4	24	33	8	59	semiarido	35	umido
Metaponto	871	D-B'3-d-b'4	41,74	4,89	-36,86	33	arido	21	subumido
Moliterno	716	B2-B'2-s-b'4	21,49	72,57	51,08	86		48	umido
Montalbano Ionico	844	C1-B'2-w-b'4	36,02	16,82	-19,2	43	semiarido	26	subumido
Monticchio	758	C2-B'2-s-b'3	26,31	33,85	7,54	59	semiarido	34	umido
Nova Siri Scalo	891	D-B'3-d-b'4	44,27	6,6	-37,68	32	arido	20	semiarido
Palazzo S. Gervasio	763	C1-B'2-w-b'4	30,34	16,4	-13,94	47	semiarido	28	subumido
Pescopagano	639	B3-B'1-r-b'4	15,87	84,3	68,43	104		53	umido
Picerno	701	C2-B'1-s-b'4	26,95	36,15	9,21	62		34	umido
Policoro	845	C1-B'2-d-b'4	41,51	9,66	-31,85	36	arido	22	subumido
Potenza	709	C2-B'1-s-b'4	25,86	31,59	5,97	60		33	umido
Recoleta	919	D-B'3-d-b'4	48,74	6,29	-42,45	30	arido	19	semiarido
Stigliano	711	C2-B'1-s-b'3	29,4	40,38	10,98	63		35	umido
Teana	725	B2-B'2-s-b'3	23,47	65,45	41,98	80		45	umido
Tricarico	746	C1-B'2-w2-b'3	29,85	21,79	-8,06	51	semiarido	29	subumido
Valsinni	840	C1-B'2-w2-b'3	35,98	29,29	-6,68	50	semiarido	30	subumido

Per la pressione atmosferica i dati corrispondono alla media aritmetica dei valori misurati giornalmente alle ore 07. La pressione è espressa in millibar (1 millibar = 1000dce/cm²). Per l'umidità relativa e per la temperatura la media è calcolata sulla base dei valori misurati nelle tre osservazioni giornaliere (ore 07, 13, 19). Lo stato del cielo è espresso in ottavi di cielo coperto. I giorni vengono classificati in "sereni" (fino a 2/8), "misti" (da 3/8 a 5/8) e coperti (da 6/8 in poi). Per le idrometeore è indicato il numero dei giorni nei quali si sono verificati i singoli fenomeni, indipendentemente dalla intensità e durata di questi.

FONTE: ISTAT.

In conclusione quindi, i dati attuali non sono molto discostanti da quelli rilevati per il decennio 72/82. Infatti per la pressione atmosferica i valori sono pressoché costanti; stesso discorso per lo stato del cielo e per le idrometeore. I valori dell'umidità sono aumentati così pure quelli relativi alle temperature medie (10-15%) per effetto, probabilmente, del buco dell'Ozono.

Si riporta, infine, una tabella relativa alla frequenza dei venti al suolo (decennio 72/82):

ANNI	Direzione (1)								Calma
	N	NE	E	SE	S	SW	W	NW	
1972	148	42	32	17	22	250	134	4	449
1973	196	44	53	13	19	232	106	8	423
1974	118	14	20	13	22	192	180	11	521
1975	167	22	26	3	18	159	201	16	476
1976	123	46	29	7	17	122	183	6	565
1977	112	22	17	6	39	337	98	24	438
1978	166	24	22	9	33	307	61	21	450
1979	138	28	13	16	34	279	77	17	487
1980	147	17	20	7	15	257	150	28	459
1981	51	83	28	19	13	55	238	61	514
1982	57	117	39	37	6	41	282	48	466

(1) E indicato il numero delle osservazioni distinte secondo le otto direzioni principali della provenienza del vento. Nelle calme sono comprese quelle dei venti con velocità inferiore a 2 nodi (1 nodo = 1852 metri/ora). Non sono riportate le osservazioni di "vento variabile", dato il numero trascurabile dei casi. Le osservazioni vengono effettuate tre volte al giorno (ore 07, 13, 19)

g. *Natura e Consistenza del Territorio*

La stabilità delle aree circostanti l'abitato di Vietri di Potenza e la loro completa idoneità all'edificazione è sempre stata sospetta, infatti già nel 1951 fu eseguita un'indagine sulle cause delle frane che si verificano a Vietri di Potenza.

Tale indagine evidenzia che il problema è di natura esogena. (Relazione su "Le frane di Vietri di Potenza di Potenza" del geologo capo di Prima classe Ing. A. Ducci, del servizio Geologico d'Italia pag. 4).

Le indagini successive, propedeutiche all'elaborazione del P. di F., eseguite dal Prof. Dott. Tullio Secondo Pescatore e dal Dott. Silvestro Lazzari ed esposti nella relazione "Condizioni geologiche nei dintorni di Vietri di Potenza" evidenziarono la difficoltà a "reperire delle zone prossime al centro abitato, che risultassero immuni da qualsiasi dissesto ed offrissero al tempo stesso favorevole posizione morfologica per un razionale ed organico assetto urbanistico".

Al contrario fu riscontrata l'idoneità a scopo edificatorio delle aree destinate all'espansione: "Le uniche aree possibili, che possono fornire garanzia per quelle poste a Nord del paese, tutt'intorno alla casa Belvedere in località Carito ed alcune ristrette fasce poste in preferenza a S.W. dell'abitato. Tali zone infatti, favorevoli anche sotto il profilo morfologico - altimetrico, sono attualmente esenti da qualsiasi dissesto"

Nella stessa relazione le aree di completamento a Sud dell'abitato venivano dichiarate non idonee: "Si rende assolutamente impossibile prevedere lo sviluppo in tutta l'area compresa tra la SS. N. 94 (Km.18) e la Comunale di Pietre Saracene e Peschiera, data la presenza di numerosi e periodici smottamenti nei terreni detritici, che rendono pericolosa la

loro utilizzazione come terre di fondazione”

I risultati delle indagini di “Micro zonizzazione sismica preliminare” eseguite dopo il terremoto dal C.N.R. (nell’ambito del progetto Finalizzato Geodinamica) in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, hanno confermato ed allargato la zona sud dell’abitato non idonea all’edificazione ed hanno subordinato l’utilizzo di parte dell’area, a nord dell’abitato e destinata all’espansione a specifiche indagini geologiche. Tale area nella relazione è così descritta: “costituita da materiali scisto-argillosi classificabile come potenzialmente franosa e soggetta a problemi di spinta delle terre.... Si ritiene assolutamente necessario una indagine geotecnica atta ad accertare le eventuali possibilità di sistemazione dell’area stessa. Il costo di tali indagini e i prevedibili maggiori costi di costruzione rendono sconsigliabile l’impegno economico che l’urbanizzazione di tale area comporta. In attuazione a quanto consigliato dal C.N.R. sono state eseguite, dal Geostudio Intergeo, ulteriori indagini geotecniche i cui risultati esposti nel “Rapporto finale dell’indagine geologico-tecnica per la zonizzazione del territorio in prospettiva sismica” hanno confermato e dettagliato la difficile situazione e la limitata idoneità dei terreni ad accogliere l’edificazione.

Se il quadro appena prospettato delle “aree reperibili” circostanti l’abitato risulta preoccupante, lo è ancor di più se si considera il territorio di Vietri di Potenza nella sua globalità.

Infatti, analizzando la cartografia nella, quale sono state individuate le “Aree in cui sussistono, in funzione del grado di urbanizzazione, condizioni di rischio da elevato a molto elevato”, redatta dalla Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele di cui Vietri di Potenza fa parte, si individuano le seguenti tipologie di rischio:

Aree interessate da frane attive nelle quali in base ai dati disponibili è evidente l’interconnessione con le infrastrutture e gli insediamenti. L’uso del territorio è subordinato ad interventi strutturali per la mitigazione del rischio.

Arre interessate da frane attive, nelle quali in base ai dati disponibili non è evidente l’interconnessione con le infrastrutture e gli insediamenti. In queste arre sono necessari interventi strutturali per la mitigazione del rischio.

Arre interessate da frane potenziali con presenza di insediamenti ed infrastrutture, nelle quali un uso non corretto del territorio può generare situazioni di dissesto con interessamento di manufatti ed infrastrutture.

Aree interessate da frane potenziali dove al momento, in base ai dati disponibili non è evidente l’interconnessione con le infrastrutture e gli insediamenti.

1/2 Situazione delle infrastrutture

Il territorio comunale è attraversato trasversalmente (Est-Ovest) dal raccordo autostradale di collegamento tra l’autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria (presso lo scalo di Sicignano degli Alburni) e Potenza.

Di recente costruzione (se pur interessato da lavori di manutenzione strutturale di alcuni viadotti)) si presenta in buona efficienza, almeno per quanto concerne il tratto lucano che collega celermente il centro di Vietri di Potenza sia con la città di Salerno, percorrendo la sp. 94 (ex ss. 94) e la ss. 407 fino allo svincolo di Buccino, e sia la città di Potenza, attraverso la ss. 94 fino allo svincolo di Balvano-Vietri di Potenza.

In località San Vito è stato reso fruibile lo svincolo di Vietri di Potenza sul raccordo autostradale da e verso Potenza, e da e verso Salerno, importante arteria, come si è già accennato, è la SP. 94 che rappresentava, prima della costruzione del raccordo autostradale, l’unico collegamento con Potenza e Salerno. Allo stato attuale è ancora di grande utilità, tuttavia presenta dei tratti sconnessi, nonostante gli interventi di risanamento effettuati negli ultimi tempi in seguito a frane e smottamenti.

Attualmente è stata riaperta al transito la SP n. 12 “Vietrese”, caratterizzata da un tracciato tortuoso interessato dalla caduta massi soprattutto in caso di temporali, collega Vietri di Potenza a Brienza (PZ) attraversando il bivio di Savoia di Lucania ed il centro abitato di S. Angelo le Fratte.

Di minore importanza ma altrettanto utili per l’abitato rurale sono le strade di collegamento tra le varie zone del

territorio, malgrado si presentino, spesso, non pienamente efficienti a causa di smottamenti; tra esse le principali sono quelle che collegano il centro abitato rispettivamente a Balvano e Caggiano.

La strada comunale di collegamento tra il centro abitato e la nuova zona di espansione (Santa Domenica) supera il torrente "Fiumarella" mediante un ponte che potrebbe crollare in caso di alluvione, ma che non desta, allo stato attuale, evidenti problemi di dissesto e/o di altra natura.

La perimetrazione del centro abitato è stata approvata con Deliberazione della Giunta Comunale n. **98** del 30/GIU/2003 avente per oggetto "Delimitazione del centro abitato di Vietri di Potenza", art. 4 Decreto Legislativo 30.04.1992, n. 285 "Nuovo Codice della strada".

Il paese non è dotato di una Stazione ferroviaria; la più vicina è quella di Romagnano Scalo, a binario unico, che conduce da Potenza a Salerno.

Le comunicazioni aeree, fanno capo agli aeroporti di:

- Aeroporto di Napoli Capodichino che dista da Vietri circa 110 Km.

Quanto alla rete di distribuzione idrica, è alquanto efficiente e sono in corso progetti sia per la sostituzione delle parti obsolete che per la fornitura del servizio nelle zone allo stato attuale non servite (zone rurali).

Nel centro abitato esiste la rete di distribuzione del gas (vedi **TAV 5.5**).

Il territorio comunale è servito da un'efficiente rete elettrica.

1/3 Popolazione residente

Dai dati dell'anagrafe comunale risulta che la popolazione del comune di Vietri di Potenza al 31 dicembre 2012 consta di n. **2881** abitanti con n. **1.116** nuclei familiari ed una densità di n. **55** abitanti per kmq.

Al 31 dicembre 2012	Totale: 2881	Uomini 1444 Donne 1437	Ragazzi > 18 anni: 1.215 Ragazze > 18 anni: 1.250
Al 31 dicembre 2016	Totale: 2819		
Al 31 dicembre 2017	Totale: 2787		
Al 31 dicembre 2018	Totale: 2796		
Al 31 dicembre 2019	Totale: 2773		

Dall'esame del totale delle famiglie residenti suddivise per vie risulta che, la via con il maggior numero di nuclei familiari è Corso Vittorio Emanuele con c.ca n. 110 famiglie, seguita rispettivamente da Via San Nicola con N° 58 famiglie, Corso Garibaldi con N° 44 famiglie e da Via Castello Arioso con N° 42 famiglie.

I diversamente abili e le persone anziane residenti nel comune sono 39 di cui sono noti le generalità e indirizzo di residenza (vedi allegato n°1 (nel rispetto della privacy si riportano le iniziali dei dati utili con relativo indirizzo di residenza)).

La popolazione aggiuntiva non residente nel mese di agosto (turisti) è di circa il 15% in aumento della popolazione residente così suddivisa:

- **centro abitato** circa n° 300
- **Contrade** circa 150.

1/4 Edifici Strategici

La maggior parte degli edifici strategici, cioè necessari alla vita sociale economica ed amministrativa della popolazione, sono stati oggetto di interventi di adeguamento/miglioramento antisismico o di ricostruzione post-sisma. Di seguito sono riportati in un elenco, non esaustivo, i principali di essi, con l'indicazione del tipo di struttura e sua consistenza. Per altri immobili strategici vedasi la Tav. n° 4.

EDIFICIO	STRUTTURA	ADEGUAMENTO E/O MIGLIORAMENTO SISMICO
Istituto Comprensivo	CEMENTO ARMATO	SI
Casa Municipale	CEMENTO ARMATO	SI
Caserma Carabinieri	CEMENTO ARMATO	SI
Mercato coperto/Sala Convegni	CEMENTO ARMATO	SI
Caserma Forestale	CEMENTO ARMATO	SI
Casa di Riposo per anziani	PREFABBRICATO PESANTE	SI
Scuola materna	MISTA	SI
Scuola materna (SCOTELLARO)	CEMENTO ARMATO	SI
Chiesa S. Nicola di Mira	MURATURA	Ristrutturata
Chiesa della S.S. Annunziata	MURATURA	Ristrutturata
Convento dei Cappuccini	MURATURA	Ristrutturato
Biblioteca/archivio Comunale Ex plesso scolastico scuola media)	CEMENTO ARMATO	SI

Gli stessi, sono stati anche oggetto di verifiche eseguite da tecnici della Protezione Civile ed i risultati sono stati catalogati in opportune schede.

Sul territorio sono inoltre presenti le infrastrutture sportive (tribuna campo di calcio, palazzetto dello sport, campo di calcetto, campo da tennis, campo da bocce, ecc., e per il tempo libero (parco giochi, ecc.,).

Lungo la statale SP 94 in direzione ovest a c.ca 4 Km. esiste un'area completamente urbanizzata ed abbandonata, utilizzata all'indomani del terremoto del 23 novembre 1980 per l'insediamento dei prefabbricati destinati ai terremotati, la quasi totalità degli stessi, pesanti e leggeri, in legno o in pannelli di cemento, completamente rimossi.

La stessa, dotata di urbanizzazione primaria (acquedotto, fognature, elettricità, ecc.), potrebbe essere utilizzato in caso di calamità, come centro di raccolta delle persone (ammassamento) – in fase 2- ma anche come area di stoccaggio.

1/5 Avvenimenti storici in Basilicata (Prov. Potenza)

Si riportano di seguito tutti gli eventi calamitosi storicamente accertati in Basilicata (Prov. di Potenza):

- | | |
|---------------|---|
| 1273 | Forte terremoto in Basilicata - Potenza distrutta. |
| ◆ 1456 | 5 dicembre - Avvenne uno dei terremoti più forti nell'Italia centro meridionale. L'area interessata fu quella compresa tra l'attuale Molise, la Basilicata e la Puglia. Il numero delle vittime fu superiore a 30.000. |
| ◆ 1466 | 14 gennaio - Disastroso terremoto nel Salernitano e in Basilicata. |
| ◆ 1561 | luglio/agosto - Fortissimi terremoti con epicentro nella Valle di Diano (SA); Un terrificante terremoto fa crollare circa il 50% degli edifici in Vietri di Potenza, causando la morte di 20 persone. ¹ |
| 1694 | 8 settembre - Irpinia e Basilicata. 5.000 vittime. (L'area colpita è praticamente la stessa del terremoto del 23.11.1980). |
| ◆ 1732 | 29 marzo - Irpinia. 2.000 morti. |
| ◆ 1764 e 1783 | Terremoto in Vietri di Potenza senza gravi danni. |
| ◆ 1826 | 1 febbraio - Violentissimo terremoto a Tito (PZ) e in Basilicata. |
| ◆ 1836 | 20 novembre - A Lagonegro (PZ) ci furono 12 vittime |
| ◆ 1851 | 14 agosto - Terremoto nel Vulture. Melfi distrutta. 628 vittime. |
| ◆ 1853 | 9 aprile - Terremoto in Irpinia. Teora e Caposele, danni e vittime. |
| ◆ 1857 | 16 dicembre - Basilicata e Salernitano 9568 vittime in provincia di Potenza e 1202 in quella di Salerno.
<i>" Il terremoto della sera del 16 dicembre a Vietri di Potenza causa una vittima; ben 145 locali di abitazione in otto rioni vengono danneggiati gravemente, e tra questi l'Osteria del Monte Grassi Belli, provvisto anche di un ospedale. E' gravemente lesionata la Chiesa ed è crollata la Torre dell'Orologio. Si sono costruite pagliere in campagna come rifugio provvisorio; si procede alla ricostruzione dopo una stima dei danni"</i> ¹ . |
| ◆ 1893 | 25 gennaio - Terremoto in Lucania. |
| ◆ 1910 | 7 giugno - Terremoto in Irpinia. 30 morti a Calitri (AV). |
| ◆ 1930 | 23 luglio - Terremoto in Irpinia. 1425 morti. |
| ◆ 1956 | Forte nevicata in Italia centro-meridionale. |
| ◆ 1962 | 21 agosto - Terremoto in Irpinia. Ariano Irpino (AV) 16 morti e 200 feriti. |

¹ Fonte: Testo di A. Capano "Vietri di Potenza e il suo Territorio"

- ◆ 1963 Alluvione a Vietri di Potenza. Una vittima fu trascinata lungo il torrente Fiumarella di Vietri di Potenza e ritrovata presso l'innesto del fiume Melandro con il fiume Bianco.
- ◆ 1973 Forte nevicata a Vietri di Potenza di Potenza.
- ◆ 1980 23 novembre - Terremoto in Irpinia e Basilicata. Circa 3550 vittime.

1/6 Tradizioni Popolari

Vietri di Potenza è ricca di manifestazioni e tradizioni popolari; con il seguente paragrafo si vuole dare un cenno, al fine di regolamentare alcuni comportamenti per il buon esito delle stesse.

Regolamentazione dei mercati e/o fiere

Per tale regolamentazione si faccia seguito alle ordinanze del Sindaco pro-tempore che verranno emanate, ed affisse al pubblico, prima dello svolgersi degli stessi;

In particolare. Il Mercato Rionale si svolge in Via Carmine ogni venerdì del mese; Il Mercato Mensile viene svolto la seconda domenica del mese; Le Fiere vengono svolte in occasione delle Festività di Santa Lucia e Sant'Antonio (metà giugno e metà dicembre).

Per quanto riguarda il luogo ove si svolgono (vedasi l'allegata **TAV. 5.4**):

- a) Mercato rionale: 1° tratto via Carmine;
- b) Mercato mensile: Corso Vittorio Emanuele II da Largo Sant'Antonio fino all'abitazione "Matroberti" e dall'Epitaffio lungo viale Tracciolino;
- c) Fiere: Stessa sede stradale del mercato mensile.

Regolamentazione manifestazioni eco-gastronomiche

Per tale regolamentazione si faccia seguito alle ordinanze del Sindaco pro-tempore che verranno emanate, ed affisse al pubblico, prima dello svolgersi delle stesse; in questa circostanza saranno imposti divieti, di vario genere (transito, sosta ecc.,);

Regolamentazione processioni religiose: itinerari (vedi **TAV. 5.4**)

Per tale regolamentazione si riportano di seguito gli itinerari da seguire in occasione delle feste religiose che si svolgono durante l'anno. Gli stessi, potranno subire delle variazioni se gravati da eventuali rischi temporanei (crolli, dissesti, lavori in corso, ecc.,). In questa situazione, il comitato promotore, che fa richiesta per lo svolgimento della processione, dovrà comunicare al Sindaco l'eventuale presenza di tale deficienza e trovare un'alternativa prima del rilascio dell'autorizzazione sindacale.

MARZO – processione di San Giuseppe:

Chiesa di San Giuseppe - via SANTA LUCIA – corso VITTORIO EMANUELE II (direz. SA) – via ROMA – piazza DEL POPOLO - via MARCONI - corso VITTORIO EMANUELE II –TAVERNA (direz. PZ) – via SANTA LUCIA - **Chiesa di San Giuseppe**.

MARZO/APRILE – Venerdì Santo:

Casa di Riposo S.P. Pio da Pietralcina - via CASTELLO ARIOSO – via SAN NICOLA – corso VITTORIO EMANUELE II (direz. PZ) – incrocio via IV NOVEMBRE (strada Cimitero) – corso VITTORIO EMANUELE II (direz. SA) – piazza 23 NOVEMBRE - via ROMA – **Chiesa Madre San Nicola di Mira**.

MAGGIO – processione di San Anselmo (protettore di Vietri di Pz):

Chiesa Madre San Nicola di Mira.- via ROMA – piazza DEL POPOPO - via MARCONI – via GRASSI E BELLÌ - corso VITTORIO EMANUELE II –TAVERNA– via PADRE GIRARDELLI - via SAN NICOLA - corso VITTORIO EMANUELE II (direz. PZ) - incrocio via IV NOVEMBRE (strada Cimitero) - corso VITTORIO EMANUELE II (direz. SA) - piazza 23 NOVEMBRE - via ROMA – **Chiesa Madre San Nicola di Mira.**

LUGLIO – processione di San Anselmo (protettore di Vietri di Pz):

Chiesa Madre San Nicola di Mira.- via ROMA – piazza DEL POPOPO - via MARCONI – via GRASSI E BELLÌ - corso VITTORIO EMANUELE II –TAVERNA– via PADRE GIRARDELLI - via SAN NICOLA - corso VITTORIO EMANUELE II (direz. PZ) - incrocio via IV NOVEMBRE (strada Cimitero) - corso VITTORIO EMANUELE II (direz. SA) - piazza 23 NOVEMBRE - via ROMA – **Chiesa Madre San Nicola di Mira.**

AGOSTO – processione di San Emidio:

Chiesa Madre San Nicola di Mira.- via ROMA – piazza DEL POPOPO - via MARCONI – via GRASSI E BELLÌ - corso VITTORIO EMANUELE II –TAVERNA– via PADRE GIRARDELLI - via SAN NICOLA - corso VITTORIO EMANUELE II (direz. PZ) - incrocio via IV NOVEMBRE (strada Cimitero) - corso VITTORIO EMANUELE II (direz. SA) - piazza 23 NOVEMBRE - via ROMA – **Chiesa Madre San Nicola di Mira.**

SETTEMBRE – processione della Madonna del Carmelo - DOMENICA MATTINA (salvo diverse disposizioni):

Chiesa Madre San Nicola di Mira.- via ROMA – piazza DEL POPOPO - via MARCONI – via GRASSI E BELLÌ - corso VITTORIO EMANUELE II –TAVERNA– via PADRE GIRARDELLI - via SAN NICOLA - corso VITTORIO EMANUELE II (direz. PZ) - incrocio via DEL CARMINE – via DEL CARMINE – **Chiesa del Carmine.**

SETTEMBRE – processione della Madonna del Carmelo – LUNEDÌ’ SERA (salvo diverse disposizioni):

Chiesa del Carmine. – via DEL CARMINE – corso VITTORIO EMANUELE II (direz. PZ) - incrocio via IV NOVEMBRE (strada Cimitero) - corso VITTORIO EMANUELE II (direz. SA) - piazza 23 NOVEMBRE – via ROMA - **Chiesa Madre San Nicola di Mira.**

OTTOBRE – processione di San Francesco – SABATO POMERIGGIO (salvo diverse disposizioni):

Convento San Francesco.- via SAN FRANCESCO –piazza 23 NOVEMBRE - via ROMA – **Chiesa Madre San Nicola di Mira.**

OTTOBRE – processione di San Francesco e San Gerardo – DOMENICA MATTINA (salvo diverse disposizioni):

Chiesa Madre San Nicola di Mira.- via ROMA – piazza DEL POPOPO - via MARCONI – via GRASSI E BELLÌ - corso VITTORIO EMANUELE II –TAVERNA– via PADRE GIRARDELLI - via SAN NICOLA - corso VITTORIO EMANUELE II (direz. PZ) - incrocio via IV NOVEMBRE (strada Cimitero) - corso VITTORIO EMANUELE II (direz. SA) - piazza 23 NOVEMBRE - via ROMA – **Chiesa Madre San Nicola di Mira.**

DICEMBRE – processione di Santa Lucia:

Chiesa Madre San Nicola di Mira.- via ROMA – piazza DEL POPOPO - via MARCONI – via GRASSI E BELLÌ - corso VITTORIO EMANUELE II –TAVERNA– via PADRE GIRARDELLI - via SAN NICOLA - corso VITTORIO EMANUELE II (direz. PZ) - incrocio via IV NOVEMBRE (strada Cimitero) - corso VITTORIO EMANUELE II (direz. SA) - piazza 23 NOVEMBRE - via ROMA – **Chiesa Madre San Nicola di Mira.**

DOTT.ARCH. **SEVERINO MACELLARO**

 CORSO GARIBALDI NN. 20/32 - 85058 VIETRI DI POTENZA (PZ)

 340.6202929 - - E.MAIL SEVMAC524@GMAIL.COM

P.E.C. SEVERINO.MACELLARO@PEG.BASILICATANET.IT

CAPITOLO 2

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Dall'analisi dell'ambiente e del territorio si evidenziano i seguenti rischi possibili e probabili nell'area in esame:

- Rischio Sismico
- Frane
- Alluvioni
- Incendi boschivi
- Incendi urbani
- Rischi antropici
- Black-out elettrico
- Rischio legato ai trasporti di merci pericolose
- Emergenze Sanitarie

2/1 RISCHIO SISMICO (vedi RIF. TAV 8.5)

Il Comune di Vietri di Potenza è incluso tra quelli ad elevato rischio sismico ed è classificato in zona 1.".

La nuova normativa classifica l'intero territorio nazionale come sismico e lo suddivide in quattro zone di cui la prima è la più pericolosa. Ai fini della pianificazione per il rischio sismico, il nostro comune rientra nell'area sismogenetica "irpino – lucana".

Dalla seguente tabella si evince che nella riclassificazione sismica 2003, il nostro comune è passato dalla II° (S9) alla I° (S12) categoria. (vedi Tab. Classificazione sismica dei comuni italiani)

Ciò significa che il rischio sismico della zona è aumentato, il livello di protezione è massimo e le regole di costruzione sono più severe. Attualmente a Vietri di Potenza, come ribadito già dalla classificazione sismica del 2003, è classificato come CATEGORIA SISMICA 1 (SISMICITA' ALTA).

CLASSIFICAZIONE SISMICA DEI COMUNI LUCANI

COMUNITA' MONTANA "MELANDRO"

Provincia di Potenza

Denominazione	Decreti fino al 1982.	Proposta del 1998	Attuale 2003
Brienza	II	I	1
Picerno	II	I	1
Sant'Angelo Le Fratte	II	I	1
Sasso di Castalda	II	I	1
Satriano di Lucania	II	I	1
Savoia di Lucania	II	I	1
Tito	II	I	1
Vietri di Potenza	II	I	1

Il territorio della Basilicata ha risentito, inoltre, nel corso degli anni, gli effetti dei maggiori eventi sismici, in maggior modo della Campania.

TERREMOTI A VIETRI DI POTENZA

Nella seguente tabella sono inclusi tutti i terremoti che hanno coinvolto, anche con modeste conseguenze, il comune di Vietri di Potenza.

1764	Terremoto in Vietri di Potenza senza gravi danni
1783	Terremoto in Vietri di Potenza senza gravi danni
1857	16 dicembre - Basilicata e Salernitano. 9568 vittime in provincia Potenza e 1202 in quella di Salerno. " Il terremoto della sera del 16 dicembre a Vietri di Potenza causa una vittima; ben 145 locali di abitazione in otto rioni vengono danneggiati gravemente, e tra questi l'Osteria del Monte Grassi Belli, provvisto anche di un ospedale. E' gravemente lesionata la Chiesa ed è crollata la Torre dell'Orologio. Si sono costruite pagliere in campagna come rifugio provvisorio; si procede alla ricostruzione dopo una stima dei danni"1.
1893	25 gennaio - Terremoto in Lucania.
1910	7 giugno - Terremoto in Irpinia. 30 morti a Calitri (AV).
1930	23 luglio - Terremoto in Irpinia. 1425 morti.
1956	Forte nevicata in Italia centro-meridionale.
1962	21 agosto - Terremoto in Irpinia. Ariano Irpino (AV) 16 morti e 200 feriti.
1980	23 novembre - Terremoto in Irpinia e Basilicata. Circa 3550 vittime.

Il comune di Vietri di Potenza è da considerarsi Comune sismico ai sensi della Legge 2/2/74 nr. 64, e Comune da consolidare e/o da trasferire ai sensi della Legge 445/1908

Storia sismica recente

Numero di eventi: 4

Effetti In occasione del terremoto del:

Is	Anno	Me	Gi	Or Mi	Area epicentrale	Np	Ix	Mw
6-7	1857	12	16	21 15	Basilicata	337	11	6.96
7	1980	11	23	19 34	Irpinia-Basilicata	1317	10	6.89
6-7	1990	05	05	07 21	POTENTINO	1374	7-8	5.84
6	1991	05	26	12 25	POTENTINO	597	7	5.22

Scegliamo come terremoto di riferimento quello verificatosi sul territorio comunale con I=7 MCS .

Evento sismico del 16.12.1857

Questo evento, con una magnitudo di 6,8 gradi Richter, è stato probabilmente, uno dei più forti terremoti che in epoca relativamente recente abbia riguardato la Basilicata. Ha interessato la quasi totalità dei comuni della provincia di Potenza, con un'intensità massima risentita, in due comuni situati in prossimità dell'epicentro, pari a XI gradi MCS; in altri 13 comuni l'intensità risentita è stata pari al X grado MCS, in altri 7 al IX grado. In totale, i comuni della provincia di Potenza in cui si è risentita un'intensità superiore alla soglia di danno (VI MCS) sono circa 90.

Se un evento come questo si ripetesse oggi, riguarderebbe una popolazione di circa 380.000 persone nella provincia di Potenza, con oltre 100.000 senzatetto e circa 30.000 persone coinvolte in crolli, con conseguenze che oggi sarebbero disastrose.

La tabella successiva mostra lo scenario di danno, preso dal piano di emergenza della Provincia di Potenza per il comune di Vietri di Potenza:

Comune	I- MCS	Abitazioni	% Abitaz. Dannegg.	% ab. inagibili	% abitazioni crollate	Popolazione	Numero senzاتetto	% Senzاتtto	Pop. Coinvolta in crolli	% Pop. Coinvolta in crolli
Vietri Pz	8.0	1382	41,4	18	3,5	3255	645	19,8	97	3,0

Evento sismico del 23.11.1980

Questo ultimo evento considerato è sicuramente quello che tutti ricordano, essendosi verificato in tempi recentissimi. La sua magnitudo, di 6.6 gradi Richter, è però inferiore a quella dell'evento del 1857, ed anche il numero di Comuni della Provincia di Potenza dove l'intensità risentita ha superato la soglia di danno è sensibilmente inferiore. In particolare in un solo comune (Pescopagano) si è avuta un'intensità pari al IX grado MCS e in 7 comuni è stata del VIII grado, tra cui Vietri di Potenza.

La popolazione potenzialmente interessata da un evento come quello considerato è pari, nella provincia di Potenza, ad oltre 250.000 persone, con circa 15.000 potenziali senzاتetto ed oltre 1.500 persone coinvolte in crolli.

La tabella successiva mostra lo scenario di danno, preso dal piano di emergenza della Provincia di Potenza per il comune di Vietri di Potenza

Comune	I- MCS	Abitazioni	% Abitaz. Dannegg.	% ab. inagibili	% abitazioni crollate	Popolazione	Numero senzاتetto	% Senzاتtto	Pop. Coinvolta in crolli	% Pop. Coinvolta in crolli
Vietri Pz	8.0	1382	41,4	18	3,5	3255	645	19,8	97	3,0

Erano le 19.35, quando due scosse sismiche, a distanza di pochi secondi una dall'altra sconvolsero per un interminabile minuto e venti secondi una vasta area dell'Appennino meridionale, a cavallo tra l'Irpinia e la Basilicata. Scosse del decimo grado della scala Mercalli che causarono oltre 2.750 morti ed circa 10.000 feriti, 300.000 senza tetto, cancellarono oltre 77mila costruzioni in 686 comuni e ne danneggiarono gravemente altre 275.000.

Dalle cronache locali di quel terremoto, Vietri di Potenza fu colpito con Intensità pari all'VIII grado della scala M.C.S. (Mercalli, Cancani Sieberg) corrispondente ad una Magnitudo, scala Richter di circa 6.0.

I danni subiti dal paese furono enormi.

Le scosse provocarono il crollo di numerose abitazioni. Non vi furono vittime, e si registrò un solo ferito.

Attualmente siamo in grado di dire, in base alle informazioni assunte e da una analisi speditiva del territorio, che ipotizzando un terremoto di uguale entità dopo 40 anni il paese reagirebbe positivamente.

Dal 1980 il **75 %** delle abitazioni sono state ricostruite o ristrutturate in base alle disposizioni antisismiche vigenti. Il pericolo di crolli è per il restante **25 %** delle abitazioni, soprattutto quelle fatiscenti e disabitate del centro storico. Per le strutture comunali (municipio, scuole ecc..) ipotizziamo una reazione positiva all'evento simile a quello del 1980.

Per l'elaborazione dello scenario ipotizzato nel presente Piano si è fatto riferimento all'evento massimo storico risentito nell'area corrispondente al sisma del 23 Novembre 1980.

Non possiamo prevedere una reazione positiva in caso di evento sismico d'intensità maggiore.

Carta della pericolosità sismica

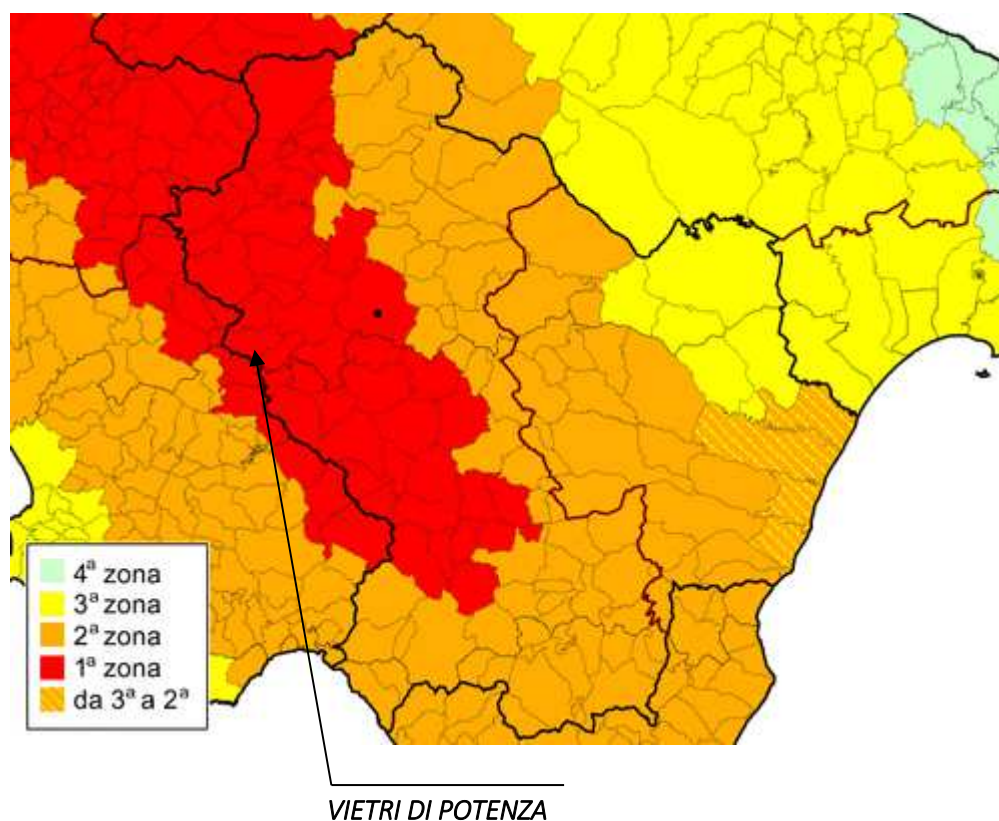
La carta della massima Intensità macrosismica riporta, per ciascuna area del territorio nazionale, i valori massimi di Intensità risentita a seguito degli eventi storici verificatisi.

Essa è stata elaborata dall'Istituto Nazionale di Geofisica sulla base dei seguenti parametri macrosismici:

- intensità massima risentita
- numero di risentimenti per ciascun grado di intensità
- indice cumulativo che sintetizza gli effetti in ciascuna cella.

Mappa della massima intensità macrosismica risentita in Basilicata (I.N.G.)

Il Comune di Vietri di Potenza si colloca in un'area il cui massimo risentimento sismico è ricadente nella 1° zona:



Reti di Monitoraggio Sismico

Il monitoraggio sismico viene svolto con due tipologie di strumenti: i sismometri e gli accelerometri. I primi sono molto sensibili, localizzano eventi anche di piccole dimensioni ma in caso di elevata entità, con epicentro prossimo allo strumento, vanno in saturazione. La rete sismometrica nazionale centralizzata (RSNC) dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia è lo strumento principale a livello nazionale per la localizzazione dei terremoti. Essa si compone di un centinaio di stazioni sparse sull'intero territorio nazionale. In provincia di Potenza l'unico sito attivo è quello di **Muro lucano**. Mentre la rete accelerometrica nazionale (RAN) originariamente di proprietà dell'ENEA, nasce negli anni 70 con circa 300 stazioni sparse sull'intero territorio nazionale. Tali strumenti registrano su pellicola fotografica, pertanto l'accesso al dato non può avvenire in tempo reale. Essi hanno rappresentato tuttavia un utilissimo strumento di studio per comprendere le caratteristiche dell'accelerazione del sisma del 1980. Gran parte degli strumenti è tuttora funzionante ma

è prevista in tempi brevi, la sostituzione con strumenti di nuova generazione. Sul territorio della provincia di Potenza abbiamo 6 stazioni Ran:

- Rionero in Vulture;
- Brienza;
- Grumento Nova;
- Lauria;
- Lauria;
- Viggianello.

Oltre a questi, i siti attivati dalla provincia di Potenza sono 8:

- Bella; San Fele, Avigliano; Oppido Lucano; Pignola; Villa D'Agri; Moliterno; Montemurro.

2/2 RISCHIO FRANE (vedi RIF. TAVV. NN 8.1 – 8.2 – 8.3 – 8.4

Un altro rischio che incombe sul territorio comunale di Vietri di Potenza è rappresentato dalle frane, alcune delle quali interessano l'abitato. Queste aree vanno costantemente monitorate, ponendo particolare attenzione alle aree che interessano il centro abitato, al fine di evitare danni alle persone ed alle strutture esistenti.

Definizione di frana

Con il termine frana s'intende un *“movimento di masse di terreno, roccia o detrito lungo un versante”*.

I movimenti franosi vengono suddivisi in cinque gruppi principali:

- Crolli;
- Ribaltamenti;
- Scivolamenti;
- Espandimenti laterali;
- Colate.
- Tra i fattori scatenanti di tale evento, in un pendio vulnerabile, ci sono le forti precipitazioni, le infiltrazioni d'acqua nel terreno, l'attività sismica e altri fattori ambientali.

Interventi di difesa contro le frane

Le frane possono provocare danni ingenti alle cose e alle persone. La prevenzione e il consolidamento delle frane sono gli interventi di difesa più frequenti operati dall'uomo sul territorio. Gli interventi di prevenzione sono come sempre i migliori. L'uso scorretto del territorio può trasformare un terreno normale in un terreno franoso.

Evitare costruzioni

Una volta individuati i terreni poco stabili, una efficace misura preventiva consiste nell'evitare la costruzione di manufatti su questi terreni.

Evitare sbancamenti.

Opere edilizie che sovraccaricano i versanti possono provocare frane. Identiche conseguenze si hanno con sbancamenti che aumentano eccessivamente la pendenza dei versanti.

Circolazione delle acque.

Altri interventi di prevenzione riguardano la circolazione delle acque superficiali e sotterranee. Bisogna impedire che le acque di ruscellamento raggiungano il terreno instabile. Le acque di ruscellamento vanno allontanate dalle zone a rischio mediante fossi di scolo. L'acqua che si infiltra, infatti, appesantisce il terreno, che frana con maggiore facilità. La prevenzione delle frane si attua anche favorendo lo sviluppo della copertura vegetale ed estraendo acqua dal terreno mediante pozzi. Si possono costruire opere di contenimento, come muri di sostegno e gabbionate, o appesantire con materiale inerte il piede della frana per stabilizzarla.

Eventi storici

Riguardo al rischio idrogeologico, per la provincia di Potenza non sembra ancora realizzabile l'elaborazione di un'analisi dettagliata di vulnerabilità. Tuttavia, dall'analisi del territorio provinciale e dagli archivi storici esistenti si rilevano numerosi smottamenti poco significativi.

Pertanto per quanto riguarda il rischio idrogeologico, per ulteriore approfondimento si rinvia agli elaborati degli studi geologici del R.U.

2/3 ALLUVIONI (vedi RIF. TAV. N 9)

Le alluvioni sono tra le manifestazioni più tipiche del dissesto idrogeologico e si verificano quando le acque di un fiume non vengono contenute dalle sponde e si riversano nella zona circostante arrecando danni a edifici, vie di comunicazione, zone agricole.

Sono fenomeni naturali; tuttavia tra le cause dell'aumento della loro frequenza ci sono senza dubbio l'elevata antropizzazione e la diffusa impermeabilizzazione del territorio, che impedendo l'infiltrazione della pioggia nel terreno aumentano i quantitativi e le velocità dell'acqua che defluisce verso i fiumi. La mancata pulizia di questi ultimi e la presenza di detriti o di vegetazione che rendono meno agevole l'ordinario deflusso dell'acqua sono un'altra causa importante.

Per ridurre i rischi di conseguenze negative derivanti dalle alluvioni sono **opportuni** interventi strutturali quali argini, invasi di ritenuta, canali scolmatori, mentre sono **indispensabili** interventi non strutturali, come quelli per la gestione del territorio o la gestione delle emergenze.

Dall'esame degli studi geologici, relativi al nostro territorio, eseguiti in diverse occasioni emerge che le acque superficiali possono erodere dando così grande abbondanza di detrito che in presenza dei canali naturali ostruiti si riverserebbe nell'abitato in prossimità di via S. Francesco e lungo la SP. 94.

Cenni storici

Nel corso degli anni, e precisamente nel 1964, si è verificato un solo caso di morte legato al rischio alluvione. La causa dell'evento è imputabile alla piena del torrente "Fiumarella di Vietri" che in prossimità del ponte, esistente a valle dell'abitato (nord-est), è fuoriuscito dagli argini, che in quel punto si restringono naturalmente, trascinando tra le altre cose un pagliaio nel quale dormiva la vittima.

Considerato che allo stato attuale il ponte viene utilizzato per collegare il centro abitato con la nuova zona di espansione si rende necessario intervenire opportunamente per prevenire i possibili danni che l'evento naturale potrebbe causare.

Opere di difesa dall'erosione e dalle alluvioni :

Briglie

L'erosione a opera delle acque superficiali dipende dalla velocità della corrente, che può essere rallentata con la costruzione di gradini, chiamati briglie, lungo il corso d'acqua. Tra una briglia e l'altra l'acqua scorre con scarsa pendenza, per poi passare con un salto brusco al gradino successivo. In questo modo si diminuisce la velocità della corrente e di conseguenza anche l'asportazione di materiali.

Argini artificiali.

Per impedire le alluvioni si può intervenire sui corsi d'acqua costruendo argini artificiali. La progettazione di queste opere di difesa deve tenere adeguato conto dell'aumento delle masse d'acqua durante le piene. Per questo motivo gli argini sono eretti ad una certa distanza dall'alveo, così da consentire sfogo alle acque in caso di necessità.

Serbatoi di piena e scolmatori.

Allo scopo di diminuire la portata dei corsi d'acqua in piena si costruiscono i serbatoi di piena e i canali scolmatori. I serbatoi di piena sono bacini, nei quali vengono convogliate le acque al fine di trattenere una parte dell'ondata di piena. Gli scolmatori sono canali o gallerie che, aperti prima dell'arrivo dell'ondata di piena, fanno defluire parte delle acque in un lago o in un mare.

Sistemi di contenimento.

In molti fiumi le arginature artificiali interferiscono con il normale funzionamento dei sistemi fluviali. Per un'adeguata protezione delle ondate di piena, è indispensabile predisporre dei **sistemi di contenimento**. Di recente si è iniziato a utilizzare i bacini artificiali anche per controllare e regolare le portate dei fiumi.

Canali artificiali.

Per contenere le ondate di piena lungo il corso inferiore dei fiumi, fin dai tempi più antichi vengono scavati canali artificiali e allargamenti dell'alveo. In alcuni vasti tratti di pianura alluvionale vengono lasciati sgombri, così che l'acqua delle piene possa riversarvi completamente.

Rimboschimento e controllo della vegetazione.

Visto che il disboscamento contribuisce ad accrescere il rischio di alluvioni e frane, un adeguato controllo della distruzione della vegetazione ed eventuali interventi di rimboschimento dove ve ne sia la necessità, possono essere fattori molto importanti per mantenere un territorio in equilibrio e prevenirne il dissesto.

2/4 INCENDI BOSCHIVI

Il territorio di Vietri di Potenza è costituito da vaste zone boschive, pertanto anche l'aspetto "prevenzione incendi" assume rilevante importanza.

I fattori indiretti che influenzano la vulnerabilità di un territorio al fuoco sono tanti: caratteristiche climatiche, vegetazionali e morfologiche.

Le cause degli incendi possono essere suddivise in quattro categorie:

1) Cause NATURALI

Queste accadono molto raramente, solo nell' 1% dei casi e possono essere attribuite, esclusivamente, alla caduta di fulmini.

2) Cause INVOLONTARIE (COLPOSE)

Rappresentano la percentuale maggiore, raggiungendo, addirittura, il 40% dei fattori scatenanti. Nella maggioranza dei casi, queste sono dovute ad azioni dell'uomo svolte con disattenzione, negligenza, imperizia o imprudenza, come l'accensione di fuochi in attività ricreative, l'abbandono di sigarette e fiammiferi accesi o la bruciatura dei rifiuti di pratiche agricole.

3) Cause VOLONTARIE (DOLOSE)

Questo tipo di cause, che ricoprono il 28%, sono attribuite a quegli incendi provocati con lo specifico scopo di arrecare danno. Negli ultimi anni si sta verificando una spiccata tendenza all'aumento di questo tipo di causa, verificabile dal cospicuo aumento degli incendi in ore notturne.

4) Cause non CLASSIFICABILI (DUBBIE)

Gli incendi attribuibili a cause dubbie sono il 31% del totale degli eventi. Questo valore, però, negli anni, sta' notevolmente riducendosi a scapito dell'aumento di quelle cause strettamente collegate alla volontà dell'uomo.

Il Comune di Vietri di Potenza al fine di salvaguardare nel tempo il patrimonio boschivo, usufruendo del contributo regionale, ha in atto il piano di assestamento forestale, che consentirà di seguire precisamente e puntualmente sia le puliture di sterpaglie e vegetazione spontanea sia la fase del taglio che consente alle piante giovani di crescere in maniera più determinata.

Inoltre il comune ha istituito il catasto incendi con propria delibera numero 17 del 4/3/2008.

La L.R. n° 13/2005 prevede la redazione del **Piano Antincendio Regionale**, redatto dall'Ufficio Regionale Protezione Civile di concerto con l'Ufficio Regionale Foreste e tutela del territorio e la redazione del **Programma Annuale Antincendio** redatto dall'Ufficio Protezione Civile.

Il presente Piano di Protezione Civile fa, pertanto, riferimento a quanto previsto dal PAR 2009-2011 e al PAA 2010.

I soggetti coinvolti nell'organizzazione della gestione della fase antincendio sono:

- Regione Basilicata con la sala operativa unificata permanente denominata (S.O.U.P.);
- Corpo Forestale dello Stato di Vietri di Potenza (Oggi Carabinieri Forestali – forze armate);
- Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco di Potenza;
- Enti Delegati (C.C. M.M. e/o aree di programma e amministrazione provinciale)
- Comuni;
- GUARDIE ecologiche volontarie;
- operatori vie BLU appartenenti all'area di Baragiano;
- Associazioni di volontariato di protezione civile "Gruppo Lucano";
- Dipartimento nazionale di protezione civile;
- Volontari Protezione Civile di Vietri di Potenza;

➤ Altro.

- **Gestione operativa dell'incendio.**

La gestione di una fase operativa dell'incendio coinvolge tutti gli organismi sopra citati:

In primo luogo:

a) La sala operativa unificata permanente (S.O.U.P.) prevista dalla Legge Regionale 13/2005 riunisce in un unico tavolo decisionale i responsabili degli enti e delle strutture operative regionali per definire i criteri d'intervento in collaborazione con il personale del C.F.S. e con il corpo nazionale dei VVFF.

b) Gli enti delegati facendo riferimento alla sala operativa regionale:

- predispongono e gestiscono le squadre di avvistamento e spegnimento del fuoco in collaborazione con le squadre di volontari delle associazioni di protezione civile, guardie ecologiche, operatori vie blu.

Gestione operativa dell'incendio sul territorio di Vietri di Potenza

All'insorgere di situazioni che comportino grave danno o pericolo alla incolumità delle persone e ai beni e che per la loro natura o estensione debbano essere fronteggiati con interventi tecnici straordinari in quanto si caratterizzano come eventi calamitosi provocati da incendi, i soggetti coinvolti nell'organizzazione della gestione della fase antincendio sono:

- Comune di Vietri di Potenza;

- Vigili del fuoco di Potenza tel. 115;

- Corpo forestale di Vietri di Potenza tel. 0971 718133

- Volontari di Protezione Civile di Vietri di Potenza, pronto intervento: 3475646010

- Volontari di protezione civile del "Gruppo Lucano" tel. 0971 711335;

- Personale della comunità montana e/o aree di programma deputato alla tutela dei boschi tel. 0971 712114;

Relativamente ai volontari della protezione civile si precisa che gli stessi sono dotati di attrezzature idonee per fronteggiare l'emergenza incendi e precisamente:

- FUORI STRADA

- modello antincendio posizionato su autocarro

- altro

Si da atto che relativamente al personale deputato alla tutela dei boschi è da intendere il personale della comunità montana e/o anche programma settore della forestazione.

Nella nostra comunità montana del Melandro sono istituiti due presidi composti da 14 persone ciascuno e precisamente uno in C/DA Visciglieta, Vietri di Potenza, e una in Satriano di Lucania, Madonna delle Grazie, con un caposquadra (tel. **338 6836151** o **335 7550343**) che avvisato dalla sala operativa a sua volta mette in azione le due squadre per fronteggiare l'emergenza.

Nella gestione degli incendi partecipano in prima linea gli agenti del corpo forestale dello stato di Vietri di Potenza, oltre ai Vigili del Fuoco di Potenza qualora l'incendio boschivo in corso diventi incendio di interfaccia.

I volontari sono sempre coordinati dai Vigili del Fuoco e Corpo Forestale dello Stato i quali, nella fase di coordinamento, prendono atto dell'estensione del fuoco rendendosi conto se lo spegnimento può essere effettuato con le risorse umane e i mezzi a disposizione o direttamente con mezzi speciali.

Per quanto riguarda la comunicazione il Comune mette a disposizione i propri mezzi telefonici e informatici per l'acquisizione delle informazioni relative agli eventi in atto e alla loro evoluzione.

- **Attività della SOUP e rete di telecomunicazione.**

Presso l'Ufficio di protezione civile è istituita la cosiddetta SOP (sala operativa di protezione civile), e all'interno della stessa, dal 15 Giugno al 15 Settembre è attiva la SOUP (sala operativa unificata permanente)-

- La SOUP, di norma è attiva tutti i giorni dalle ore 8:00 alle 20:00. Oltre a monitorare la gravità di eventuali incendi dispone anche di mezzi idonei per estinguerli.

La SOUP è anche dotata di un numero verde (**800073665**) riservato agli operatori del sistema regionale A.I.B. che consente l'acquisizione delle informazioni relative agli eventi in atto e alla loro evoluzione.

- **Enti delegati**

Di rilevante importanza per le nostre realtà locali è la funzione svolta dagli Enti delegati (Comunità Montana, aree di programma e Provincia).

Nel nostro caso specifico la Comunità Montana del Melandro con i propri addetti forestali che sono su N 28 addetti per gli otto comuni che ne fanno parte e che lavorano all'anno 112 giorni.

Ciascuno realizza interventi mirati a prevenire gli incendi boschivi come di seguito sintetizzati:

- Manutenzione delle fasce antincendio esistenti e realizzazione di nuove fasce nelle aree ad alto rischio e ai margini di formazioni forestali e preforestali (cespuglieti) ad alto potenziale pirologico;
- Interventi di "ripristino" di tracciati attualmente non percorribili, piste abbandonate, rifacimento del piano viario profondamente inciso e scavato dalle acque meteoriche, stabilizzazione con piccole opere di contenimento e di contrasto all'erosione e/o scivolamento di materiale dalle scarpate, con tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica;
- Prevenzione degli incendi boschivi attraverso la "selvicoltura preventiva" con la manutenzione di popolamenti in abbandono colturale dove la biomassa e la necromassa accumulata costituisce fattore predisponente agli incendi boschivi;
- Ripuliture ai fini antincendio di fasce boscate limitrofe a strade comunali e provinciali;
- Sostituzione graduale delle specie alloctone (spesso conifere) con specie autoctone a minore potenziale pirologico attuata mediante diradamenti per favorire lo sviluppo della vegetazione autoctona (rinaturalizzazione) e con diradamenti e contestuale impianto di specie autoctone.

Guardie Ecologiche Volontarie

Le guardie ecologiche volontarie (G.E.V.) della Regione Basilicata, nel periodo di maggior pericolosità collaboreranno, in supporto alle squadre a terra, nelle attività di prevenzione e controllo degli incendi boschivi, di bruciature delle stoppie, nonché nella vigilanza sull'applicazione della L.R. 13/2005.

Inoltre, saranno impiegate anche per la verifica dell'attendibilità delle segnalazioni pervenute riguardo eventuali incendi boschivi, assicurando la loro attività anche nelle giornate festive.

Ciascuna G.E.V., (nel nostro caso sono N 2) attestata a Brienza, dovrà garantire un minimo di 4 ore al giorno di sorveglianza, da effettuare nella fascia oraria 12:00-20:00, per un impiego complessivo di circa 60 giornate lavorative, comunicando alla SOUP sia i suoi recapiti e il proprio calendario.

Operatori Vie Blu

Anche gli operatori "Vie Blu" saranno dedicati all'attività di spegnimento degli incendi boschivi operando con il coordinamento del Comando Stazione Forestale competente territorialmente. Essi, inoltre, potranno essere chiamati a svolgere attività di verifica delle segnalazioni pervenute in S.O.U.P.

Associazioni di volontariato di protezione civile di Vietri di Potenza e comuni limitrofi

Infine, le associazioni di volontariato impiegate nell'attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi sono quelle regolarmente iscritte nel registro regionale e in quello nazionale, che dispongono delle risorse idonee alla lotta agli incendi boschivi, nel nostro caso, tale attività viene svolta dal "Gruppo Lucano" di protezione civile.

I rapporti tra la Regione e le associazioni di volontariato saranno regolate da convenzioni specifiche e le singole attività seguiranno le procedure operative indicate nel presente Programma annuale e nel Piano Triennale, secondo le disposizioni stabilite dalla S.O.U.P.

Dipartimento nazionale di Protezione Civile

Qualora l'incendio non si possa combattere adeguatamente con le sole risorse regionali, aeree e terrestri, la S.O.U.P./COR potrà richiedere il concorso dei mezzi dello Stato.

Annualmente il Dipartimento della Protezione Civile attraverso l'Ufficio Attività Aeronautica- COAU, redige le "disposizioni e procedure" per il "Concorso della Flotta Aerea dello Stato nella Lotta Attiva agli incendi Boschivi" definendo in particolare:

- La richiesta, da parte delle Regioni, per il tramite delle Sale Operative Unificate Permanenti o Centri Operativi Regionali (S.O.U.P./COR), del concorso della flotta aerea dello Stato.

Tabella degli approvvigionamenti idrici. (DA VERIFICARE!!!)

Tipo Risorsa	Località di captazione	Distanza dal comune(KM)	Portata (mc/h)	Note (Località di captazione)
Sorgente	ACQUEDOTTO (MELANDRO)	4	SERBATOIO DI ACCUMULO	S'Angelo le Fratte
Sorgente	GARRO	2,5	1	C/da Serrone del Monaco
Sorgente	BUFATA	3,3	7,5	C/da Bufata
Sorgente	VERDECANNA	3,5	2,5	C/da Bufata
Sorgente	SERRA MULETTA	3'9	2,20	C/da Serra muletta
Sorgente	MUZZOLINO	3,6	2	C/da Braide
Sorgente	BRAIDE	3,2	2	C/da Braide

Note: Le portate sono indicative poiché fortemente influenzate dalle condizioni atmosferiche.

2/5 INCENDI BOSCHIVI DI INTERFACCIA (vedi RIF. TAVV. NN 1i - 2i - 3i - 4i -5i -6i - 7i - 8i - 9i)

Per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali e' molto stretta; si tratta di quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, le condizioni di rischio derivante dagli incendi boschivi di interfaccia e le misure da adottare in relazione agli scenari rilevati sono contenute nel - PIANO STRALCIO PER LA DIFESA DA RISCHI INCENDI DI INTERFACCIA - parte integrante del presente Piano di Protezione Civile - redatto nel rispetto di quanto previsto nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2007, n. 3624, nel Manuale Operativo per la Predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile - 2007 e nel Piano Antincendio Regionale (P.A.R.) 2011-2014.

2/6 INCENDI URBANI

Nel nostro agglomerato urbano non si sono registrati casi di incendi urbani in epoche recenti, ad eccezione di sporadici casi verificatesi per lo più nelle campagne. Si parla di incendi urbani quando la combustione si origina negli ambienti e nelle attività civili ed industriali. Chiaramente il rischio di incendi urbani è cresciuto nei secoli con l'evolversi della società e della tecnologia.

In molti incendi di edifici civili e industriali lo sviluppo iniziale è determinato dal contatto accidentale tra i materiali combustibili più vari (arredi, rivestimenti, carta, sostanze infiammabili propriamente dette) ed il comburente, in presenza di relativamente modeste fonti di energia termica. Tale evento, e'quasi sempre provocato da negligenza, distrazione, imperizia, e talvolta dal malfunzionamento di caldaie termiche.

I danni di un incendio urbano, si dividono in danni sulle persone e sulle cose. Per quanto riguarda gli effetti di un incendio sulle cose, particolare importanza hanno le conseguenze sulle strutture portanti degli edifici civili ed industriali, che possono portare in casi estremi al crollo dell'edificio con innumerevoli danni anche alle persone e alle cose circostanti.

Per la prevenzione attiva del rischio, il comune prevede l'installazione di N° 2 o più (attacchi di acqua) lungo VIA San MICHELE, e Via san Biagio, zone particolarmente strette, ove non sarebbe possibile intervenire tempestivamente con automezzi idonei.

2/7 EMERGENZA NEVE

Il territorio comunale di Vietri di Potenza si trova ad una quota altimetrica di 205 metri (ponte della Stazione), quota che si innalza notevolmente nella zona a monte m 800 c.ca (c.da Marmo), pertanto pur non essendo particolarmente esposto direttamente a forti precipitazioni nevose, risente notevolmente dei disagi delle zone limitrofe: E' indispensabile quindi intervenire tempestivamente sulla viabilità dei punti nevralgici per evitare l'isolamento di abitazioni di campagna e pesanti disagi per raggiungere il capoluogo.

Le aree di intervento andranno affidate ad operatore (pubblico – comunale, provinciale, ecc., - e/o privato) dotato di idoneo mezzo o mezzo meccanico gommato con lama spartineve a vomero e spargisale.

Gli interventi saranno pagati ad ora con le tariffe relative ai mezzi impiegati ed individuati dall'Elenco.

Sarà cura dell'Ufficio comunale di Protezione Civile, mettere a disposizione delle strutture operative di soccorso l'elenco delle persone che necessitano di cure giornaliere indispensabili (dialisi) per assicurare loro il trasporto presso le strutture idonee.

Per il presente rischio si faccia ricorso al “PIANO NEVE” redatto dall’Amministrazione Comunale nel quale sono dettagliatamente riportate tutte le indicazioni utili in caso di evento.

2/8 RISCHI MINORI

Rischi black out elettrico

Una improvvisa e prolungata mancanza di energia elettrica priva i cittadini della luce, del riscaldamento e del rifornimento idrico; incide negativamente sul funzionamento di molti servizi e determina, inoltre, condizioni favorevoli allo sviluppo di atti di violenza ed al diffondersi del panico.

In caso di black out è importante che la struttura comunale di Protezione Civile si adoperi per:
mettere a disposizione delle strutture operative di soccorso l’elenco delle persone non autosufficienti residenti nel comune;
informare la popolazione;
attivare la disponibilità delle risorse umane e materiali.

Rischio legato ai trasporti di merci pericolose

Essendo il nostro paese talvolta coinvolto dalla circolazione di mezzi che vengono deviati dalla Basentana, potrebbe identificarsi la possibilità che durante il trasporto stradale di una sostanza pericolosa si verifichi un incidente con conseguente rilascio di sostanze in grado di provocare danni alle persone, alle cose ed all’ambiente.

Le cause o concause di incidenti possono essere originate da:

- fattori meteorologici
- fattori antropici
- avarie tecniche o di manutenzione dei veicoli o delle strade.

Per il trasporto stradale è in vigore l’Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose su strade (A.D.R. - Accord européen relatif au transport international des marchandises Dangereuses par Route) e per quello ferroviario il R.I.D. (Reglement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses).

E’ previsto un metodo codificato di identificazione delle sostanze pericolose viaggianti su strada o ferrovia - c.d. Codice Kemler - mediante l’apposizione sui veicoli di pannelli di colore arancio, suddivisi in due riquadri: il superiore riporta il c.d. N.I.P. (Numero Identificazione Pericolo) o KEMLER, identificante, con la prima cifra, il tipo di pericolosità principale della sostanza contenuta (così come indicato nell’A.D.R.), e con la seconda cifra l’eventuale pericolosità "secondaria" ("0" nel caso non esista un pericolo secondario); nel riquadro inferiore è riportato il c.d. N.I.M., il numero O.N.U., che identifica la sostanza trasportata².

In merito al trasporto di materie radioattive, con D.P.C.M. 10/02/2006 sono state emanate le "Linee guida per la pianificazione di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissili", che prevedono due livelli di pianificazione di emergenza, nazionale (Dipartimento P.C.) e provinciale (Prefettura), da applicarsi al trasporto di materie fissili in qualsiasi quantità ed al trasporto di materiali radioattivi contenenti radionuclidi con attività superiore a livelli soglia.

Emergenze sanitarie

In campo sanitario possono considerarsi alcune tipologie di rischio:

- rischio derivante dall’insorgenza di epidemie;
- rischi legati ad avvelenamento ed inquinamento delle acque e dell’aria; rischio legato a tossinfezioni alimentari;

- rischi rientranti nella competenza della medicina delle catastrofi.
L'emergenza sanitaria può coinvolgere gli esseri umani e/o gli animali.

Rischio Sanitario

- Conoscere un fenomeno è il primo passo per imparare ad affrontarlo nel modo più corretto e a difendersi da eventuali pericoli. Per questo il Dipartimento è impegnato in campagne di sensibilizzazione per diffondere alcune semplici regole su come prevenire o diminuire i danni di un fenomeno.
-
- In questa sezione riportiamo le linee guida sui comportamenti da tenere in caso di ondate di calore e di epidemie, a cui si aggiungono i "Cosa fare" specifici per ogni rischio.
-

Cosa fare in caso di ondate di calore

- Evita di stare all'aria aperta tra le ore 12 e le 18. Sono le ore più calde della giornata
- Fai bagni e docce d'acqua fredda . Per ridurre la temperatura corporea
- Scherma i vetri delle finestre con persiane, veneziane o tende. Per evitare il riscaldamento dell'ambiente
- Bevi molta acqua. gli anziani devono bere anche in assenza di stimolo della sete. Anche se non hai sete, il tuo corpo potrebbe avere bisogno di acqua
- Evita bevande alcoliche, consuma pasti leggeri, mangia frutta e verdure fresche. Alcolici e pasti pesanti aumentano la produzione di calore nel corpo
- Indossa vestiti leggeri e comodi, in fibre naturali. Gli abiti in fibre sintetiche impediscono la traspirazione, quindi la dispersione di calore
- Accertati delle condizioni di salute di parenti, vicini e amici che vivono soli e offri aiuto. Perché molte vittime delle ondate di calore sono persone sole
- Soggiorna anche solo per alcune ore in luoghi climatizzati. Per ridurre l'esposizione alle alte temperature

In caso di epidemie e pandemie influenzali

- L'influenza è una malattia respiratoria acuta dovuta all'infezione da virus influenzali, che si manifesta prevalentemente nel periodo invernale.
- Per pandemia di influenza si intende la diffusione di un nuovo virus influenzale tra la popolazione di tutto il mondo.

Cosa fare per prevenire

- Vaccinarsi, soprattutto per i soggetti a rischio, è il modo migliore di prevenire e combattere l'influenza perché si riducono notevolmente le probabilità di contrarre la malattia e, in caso di sviluppo di sintomi influenzali, sono meno gravi e viene ridotto il rischio di complicanze.

Come comportarsi in caso di influenza o pandemia in

- Consulta il tuo medico di base o il dipartimento di prevenzione della tua Asl. Per avere informazioni attendibili e aggiornate sulla vaccinazione e sulla malattia
- Informati se rientri nelle categorie a rischio per cui è consigliata la vaccinazione: alcuni soggetti sono più vulnerabili di altri al virus
- Ricorri alla vaccinazione solo dopo avere consultato il tuo medico o la tua Asl. La vaccinazione protegge dal virus, ma per alcuni soggetti può essere sconsigliata



- Consulta i siti web e segui i comunicati ufficiali delle istituzioni. Per essere aggiornato correttamente sulla situazione
- Segui scrupolosamente le indicazioni delle autorità sanitarie, perché in caso di pandemia potrebbero essere necessarie misure speciali per la tua sicurezza
- Se presenti i sintomi rivolgiti subito al medico. Una pronta diagnosi aiuta la tua guarigione e riduce il rischio di contagio per gli altri
- Pratica una corretta igiene personale e degli ambienti domestici e di vita. Per ridurre il rischio di contagio
- Se hai una persona malata in casa, evita la condivisione di oggetti personali. Per evitare il contagio.
-

Resta inteso infine, che in caso di pandemie, tutti i cittadini devono attenersi scrupolosamente agli editti che vengono emanati dagli enti centrali (D.P.C.M, decreti, ecc.,) e divulgati ,in maniera esemplificativa dai responsabili della gestione della sicurezza comunale (C.O.C.).

DOCT.ARGH. **SEVERINO MACELLARO**



CORSO GARIBALDI NN. 20/32 - 85058 VIETRI DI POTENZA (PZ)



340.6202929 - - E.MAIL SEVMAC524@GMAIL.COM

P.E.C. SEVERINO.MACELLARO@PEG.BASILICATANET.IT

CAPITOLO 3

MONITORAGGIO RETI ESISTENTI

3/1 Risorse ed unità

Le risorse costituiscono l'insieme del personale, dei mezzi e delle strutture che dovranno essere utilizzati per fronteggiare le conseguenze degli avvenimenti legati ai rischi di seguito elencati. Si distinguono in:

risorse umane;

Strumentali;

strutturali: insediamenti abitativi di emergenza, strutture sanitarie;

finanziarie

Risorse umane

La prima risorsa, coinvolta nel contrasto delle emergenze è il Personale dell'Amministrazione Comunale e più in dettaglio quello appartenente all'organico dell':

UFFICIO TECNICO COMUNALE,

IL CORPO DI POLIZIA LOCALE

RESPONSABILI DEI VARI SERVIZI

COMPONENTI DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.).

PERSONALE VOLONTARIO (PROTEZIONE CIVILE, CROCE ROSSA, ECC.,)

Sempre nell'ambito delle risorse umane, oltre alla già citata Polizia Locale, il comune dovrà far riferimento alle sedi dei vari Comandi delle forze di polizia statali e delle istituzioni deputate al soccorso, tra cui Questura, Comando Compartimentale Polizia Stradale, Comando comunale Carabinieri, Comando Regionale e Provinciale Vigili del Fuoco, Comando del Corpo Forestale dello Stato.

Ne consegue che, in base alle esigenze territoriali da soddisfare in caso di calamità, tramite la locale Prefettura intervengono contatti con le altre forze, tra cui anche le Forze Armate.

Si creano in tal modo tutti gli opportuni collegamenti e sinergie tra le componenti costituenti il sistema della protezione civile in grado, qualora a livello locale sorgano difficoltà nel contrasto dell'emergenza, di intervenire efficacemente a supporto dell'Autorità locale.

Oltre al personale preposto in organico ai singoli settori dell'organizzazione di emergenza, andranno istituiti appositi Albi Comunali ove saranno iscritte le Associazioni e i singoli volontari, il cui impiego dovrà essere definito dal responsabile di P.C. comunale (coordinatore) che avrà un posto a sedere nella struttura del C.O.C. E' da evitare, salvo casi eccezionali, l'impiego delle Associazioni di volontariato e dei volontari in forma autonoma.

Elenchi e risorse del volontariato saranno forniti all'occorrenza dai responsabili delle rispettive associazioni:

VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE: 3475646010 – (Sig. Claudio Buono: 348.8992218)

VOLONTARI CROCE ROSSA VIETRI DI POTENZA: 3298393026 – (Sig. Gerardo Tedesco: 347.3406366)

All'oggi, dalla ricognizione del personale in nostro possesso, le risorse umane da impiegare per l'attività di immediato soccorso sono così distribuite: (**chiedere Ufficio Personale !!!!**)

DENOMINAZIONE DELL'ENTE E/O DELLE PROFESSIONALITÀ	QUANTITÀ DEL PERSONALE DISPONIBILE
Polizia Municipale	4
Carabinieri (stazione di Vietri di Potenza)	4
Operatori Forestali (Comunità Montana)	4
Dipendenti Com.li interni	12
Dipendenti Com.li esterni	6
Medici e Infermieri Professionali	8
Tecnici locali	10
Imprese Edili Locali	6
Cuochi	5
Associazione Volontari "Protezione Civile Vietri di Pz"	22
Personale Servizio Civile Nazionale	4

Risorse Strumentali: i mezzi e il materiale

Dovrà essere predisposto e continuamente aggiornato un quadro, quanto più dettagliato possibile, delle risorse disponibili nell'ambito del territorio.

All'oggi, sono stati censiti i materiali ed i mezzi che saranno certamente utilizzabili in caso di emergenza; gli stessi sono suddivisi in due gruppi distinti:

- A. materiali e mezzi approvvigionati e di proprietà dell'Amministrazione Comunale;
- B. materiali e mezzi di proprietà privata, di cui dovrà essere data la disponibilità o che possono essere requisiti all'atto dell'esigenza.

NB Elenchi e risorse del volontariato dovranno essere allegati al presente piano per costituirne parte integrale.

Elenco dei materiali e mezzi approvvigionati e di proprietà dell'Amministrazione Comunale:

A - Mezzi in possesso del comune (VERIFICARE!!!!)

TIPO AUTOMEZZO	TARGA
PANDA	BT833AW
PANDA 4X4	PZ256604
SCUOLABUS FIAT DUCATO	PZ288365
SCUOLABUS MERCEDES	CJ351PP
SCUOLABUS MERCEDES	AK568LG
SCUOLABUS FIVECO	AK518LM
AUTOCARRO ACQUEDOTTO	AW212ZB
AUTOVETTURA FIAT SEDICI	YA132AA
TRATTRICE AGRICOLA	AJ578L
AUTOVEICOLO N.U.	AV778PW
AUTOVEICOLO N.U.	PZ322511
AUTOVEICOLO N.U.	PZ239354
AUTOVEICOLO N.U.	PZ32726
INFORT. CONDUCENTI N.4	
ESCAVATORE TERNA	AAM253
AUTOCARRO FIAT 75	CY506BT
SCUOLABUS IVECO FIAT	DX084DN
AUTOBUS RENAULT	DZ830ZF
AUTOVET. NAVETTA C.M.	DT467HB

Materiale Tecnico

- Nr. 1 compressore con martello pneumatico.
- Nr. 2 tosa erba
- Nr. 3 decespugliatori
- Nr.1 saldatrice elettrica
- Nr. 1 trapano
- Nr. 2 smerigliatrici
- Nr. 6 picconi
- Nr. 10 badili
-
-

Movimento Terra e mezzi Speciali

- Terna meccanica (Pala /escavatore / decespugliatore)
- Autobotti trasporto acqua;
- Estintori
- Mezzi per la disinfestazione
- Apparecchiature per la potabilizzazione.
-
-

Automezzi Protezione Civile (elenco non esaustivo)

MARCA	TIPO	N°PASSEGGERI OLTRE L'AUTISTA
Alfa 33 4*4 SW	Autovettura per trasporto persone	4
ACM 80	Autocarro ex militare adibito a mezzo antincendio e Trasporto cose e persone	19
Fiat Ducato	Ambulanza	
Fiat Ducato	Trasporto persone	9
Fiat Ducato	Veicolo scuolabus	9
altro		

Automezzi Croce Rossa Italiana

MARCA	TIPO	N° PASSEGGERI OLTRE L'AUTISTA
Fiat Ducato	Ambulanza	
altro		

I rifornimenti alimentari, per i primi 3-4 gg. di autonomia saranno forniti dalle seguenti attività commerciali e strutture comunali e non:

- Mensa Scolastica;
- Ristoranti in loco;
- Altro.....;

B – Risorse Private

L'Amministrazione Comunale dovrebbe dotarsi di materiali e mezzi, anche facendo riferimento a privati, ed integrare quelli dei settori di cui al precedente elenco in maniera da poter intervenire con tempestività in caso di evento calamitoso.

Qui di seguito l'elenco relativo ai mezzi di proprietà privata reperibili all'atto dell'esigenza:

Veicolo	Targa	Proprietario	Indirizzo	Rec. Telef.

Qui di seguito l'elenco relativo delle Imprese con i relativi mezzi reperibili all'atto dell'esigenza:

1) Ragione sociale:

Indirizzo:, n° -

Recapito telefonico:

Veicolo		
Veicolo		

2) Ragione sociale:

Indirizzo:, n° -

Recapito telefonico:

Veicolo		
Veicolo		

3) Ragione sociale:

Indirizzo:, n° -

Recapito telefonico:

Veicolo		
Veicolo		

4) Ragione sociale:

Indirizzo:, n° -

Recapito telefonico:

Veicolo		
Veicolo		

4) Ragione sociale:

Indirizzo:, n° -

Recapito telefonico:

Veicolo		
Veicolo		

3/2 Insediamenti Abitativi di Emergenza

Si distinguono in:

aree di attesa della popolazione;

aree di ammassamento soccorritori e risorse;

aree e le strutture di ricovero della popolazione.

Le aree di attesa della popolazione

Aree dove la popolazione si riversa subito dopo l'evento calamitoso. Qui verranno impartite le prime indicazioni e i primi generi di conforti in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero.

Sono state individuate nelle piazze e/o slarghi principali del centro abitato e nei punti di ingresso dell'abitato, che qui di seguito si riportano.

A) Area di Attesa 1 "PIAZZA DEL POPOLO"

L'area di Attesa 1 è individuata nel centro "storico" dell'abitato, ovvero in Piazza del Popolo ed ha una superficie utile pari a mq. **842,86** che diviso per 2,00 mq./ab. consente la capienza di c.ca **422** persone, ben oltre quelli che caratterizzano i residenti e la popolazione aggiuntiva non residente (turisti estivi), delle Vie adiacenti Piazza del Popolo, ovvero:

Localizzazione Area	Via di accesso
PIAZZA DEL POPOLO	Via San Michele; Via Sant'Angelo; Via Marconi; P.zza e Via San Biagio; Via Roma; Via e Vico Lungo Fornigiunti; Vico I del Popolo; Via Ruanuova.



Foto 1: Piazza del Popolo

B) Area di Attesa 2 "GROTTA DI CESARE"

L'area di Attesa 2 è individuata nella parte periferica, a valle, di Via Vigna la Corte e Via Grotta di Cesare. Trattasi di uno spazio antistante n° 3 insediamenti abitativi, all'aperto, di mq. **1.178,22** capace di ospitare un numero di persone (considerando 2 mq/ab) pari a **589** c.ca.

Localizzazione Area	Via di accesso
GROTTA DI CESARE	Via e Largo Vigna la Corte; Via Ruanuova; Via Santa Lucia; Via Grotta di Cesare



Foto 2: Largo Grotta di cesare

C) Area di Attesa 3 "FORA LA STRADA – Padre Pio"

L'area di Attesa 3, comunemente nota dalla popolazione locale "Fora la strada"- Piazzetta "PADRE PIO", è individuata lungo il C.so V. Emanuele II, in particolare nell'intersezione di Via IV novembre, Corso V. Emanuele e Ex SS.94 per Potenza.

L'area di Attesa 3 ha una superficie utile pari a mq. 347,39 che diviso per 2,00 mq./ab. consente la capienza di c.ca 174 persone, ben oltre quelli che caratterizzano i residenti e la popolazione aggiuntiva non residente (turisti estivi), delle Vie adiacenti Corso V. Emanuele II, ovvero:

Localizzazione Area	Via di accesso
"FORA LA STRADA"	C.so V. Emanuele II; Via e Vico I San Francesco; Via F. S. Nitti; Spiazzo Taverna Vecchia; Via IV Novembre. Via Santa Croce



Foto 3 – Corso V. Emanuele II – Ex SS. N° 94 – Piazzetta San Pio

D) Area di Attesa 4 "TRACCIOLINO: PIAZZETTA MADONNA DI VIGGIANO"

L'area di Attesa 4, piazzetta di "Tracciolino" è situata lungo C.so V. Emanuele II , e Via Tracciolino (Ex S.P. n° 7). Presenta una superficie utile pari a 862.57 mq per cui ha una capacità ricettiva di c.ca 430 persone. Le vie/strade principali di confluenza sono:

Localizzazione Area	Via di accesso
TRACCIOLINO "Piazzetta Madonna di Viggiano"	C.so V. Emanuele II; Via Tracciolino; Via Carmine; Via Torraca

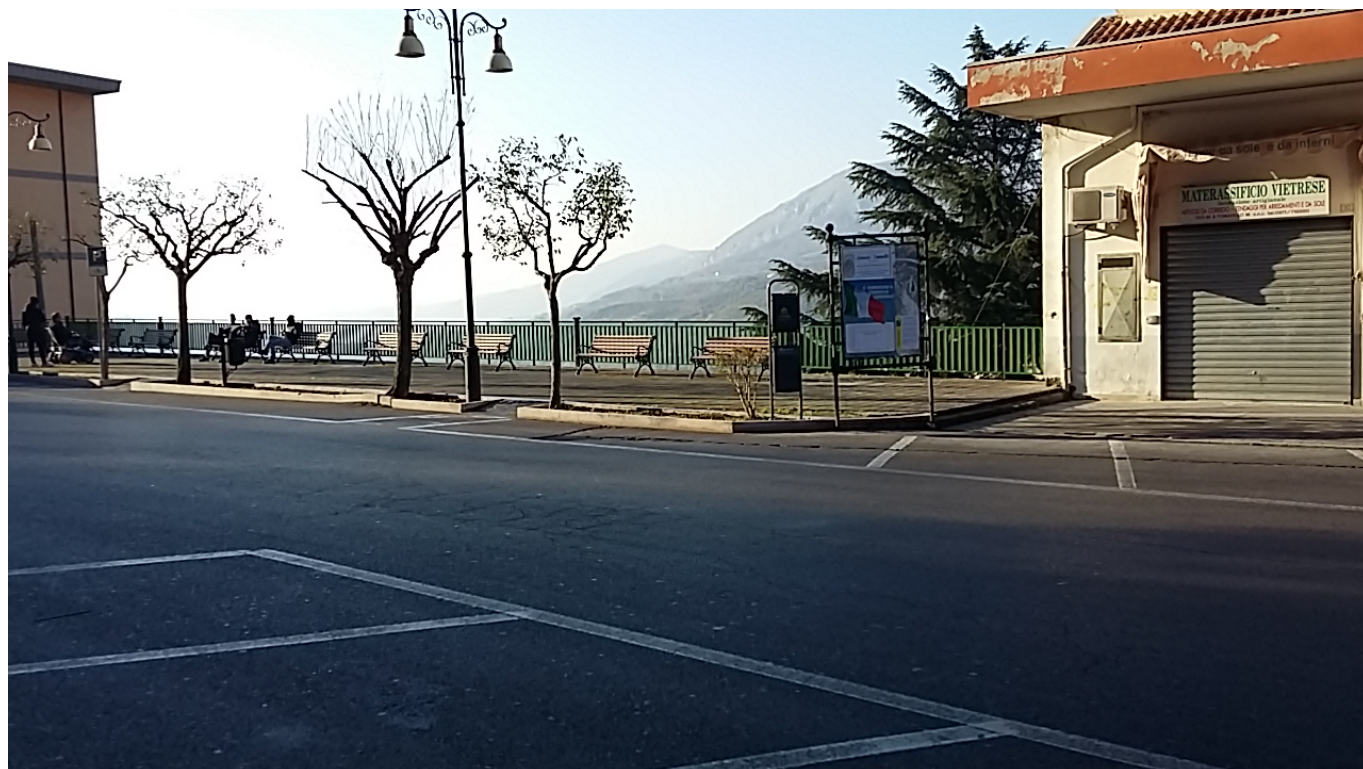


Foto n° 4 - Via Tracciolino- Piazzetta "Madonna di Viggiano"

E) Area di Attesa 5 "CASTELLO ARIOSO"

L'area di Attesa 5, è individuata lungo Via Castello Arioso e Via San Giovanni. Può ospitare oltre 670 persone poiché la sua superficie utile è pari a c.ca mq. 1338,42 . In tale area di attesa, periferica e di nuova costruzione, confluiscono, perlopiù, i residenti di Via casale, di Via Marconi e di Via San Giovanni, i cui tessuti urbani caratterizzati da vie strette e tortuose. Da qui la necessità di una via di fuga, lungo Via san Giovanni, che porti immediatamente all'aperto, lontano cioè da imminenti pericoli di crolli in caso di sisma.

Le vie/strade principali di confluenza sono:

Localizzazione Area	Via di accesso
CASTELLO ARIOSO	Via Castello Arioso; Via e Vico Casale; Via Marconi; Via e Largo Sant'Elia; Via San Giovanni; Vico I e II San Giovanni Via Paolo Borsellino Via San Nicola.



Foto n° 5 - Via Castello Arioso

F) Area di Attesa 6 "AMBULATORIO COMUNALE"

L'area di Attesa 6, raggruppa tutti i residenti di Corso V. Emanuele II (parte a valle dell'abitato) a partire dall'altezza dell'Istituto Comprensivo a scendere, di Via Grassi Belli, di Corso Garibaldi e di Via G. Falcone:

L'area di Attesa 6 ha una superficie utile pari a mq. 451,40 che diviso per 2,00 mq./ab. consente la capienza di c.ca 225 persone.

Localizzazione Area	Via di accesso
AMBULATORIO COMUNALE	Corso V. Emanuele II; Via San Nicola; Via G. Falcone Via del Carmine.



Foto n° 6 - Ambulatorio Comunale

G) Area di Attesa 7 PIAZZA DELL'EMIGRANTE

L'area di Attesa 7, comunemente nota come “Piazza dell’Emigrante”, è individuata a valle della parte Sud dell’abitato di Vietri e comprende gli abitanti di Piazza dell’Emigrante, via Rocco Scotellaro e via del Carmine:

L’area di Attesa 7 ha una superficie utile pari a mq. 514,78 che diviso per 2,00 mq./ab. consente la capienza di c.ca 257 persone.

Localizzazione Area	Via di accesso
PIAZZA DELL'EMIGRANTE	Via Rocco Scotellaro; Via del Carmine; Piazza dell’Emigrante



Foto n° 7 - Piazza dell’Emigrante

H) Area di Attesa 8

L'area di Attesa 8, individuata a Nord dell'abitato di Vietri, rappresenta una zona di nuova espansione edilizia (post terremoto '80) ed è a servizio di tutta l'area di Santa Domenica. E' l'area sportiva del comune di Vietri, oltre al campo da tennis, calcetto, basket-Volley, è dotata anche di un campo di calcio in erba, che potrà essere utilizzato anche per atterraggio di elicotteri in caso di necessità.

L'area di Attesa 8 ha una superficie utile pari a mq. 1336,88 che diviso per 2,00 mq./ab. consente la capienza di c.ca 670 persone. Oltre alla popolazione residente, può tranquillamente ospitare anche i residenti delle contrade Molinello (59 ab.), Malde (97 ab.), Carito (56 ab.), Belvedere (29 ab.), Pastuolo (28 ab.), San Felice (33 ab.), San Primo (34 ab.).

Essa comprende gli abitanti di:

Localizzazione Area	Via di accesso
SANTA DOMENICA	Via Santa Domenica; Via L. Einaudi; Via Giustino Fortunato; Via Dante Alighieri; Via S. Di Giacomo



Foto n° 8 - Santa Domenica



I) Area di Attesa 9 "San Nicola"

L'area di Attesa 9, individuata a Ovest dell'abitato di Vietri, rappresenta l'edilizia degli anni 60. Un piccolo slargo ma sufficiente per le le persone ivi residenti.

L'area di Attesa 9 ha una superficie utile pari a mq. 279.56 che diviso per 2,00 mq./ab. consente la capienza di c.ca 140 persone.

Essa comprende gli abitanti di:

Localizzazione Area	Via di accesso
SAN NICOLA	Via San Nicola; Via Castello Arioso Vico Il Santa Caterina



Foto n° 9 - San Nicola-Castello Arioso



L) Area di Attesa 10 "Croce Rossa"

L'area di Attesa 10, individuata in pieno centro dell'abitato di Vietri, rappresenta l'edilizia degli anni 60. Un piccolo slargo ma sufficiente per le le persone ivi residenti.

L'area di Attesa 10 ha una superficie utile pari a mq. 214.25 che diviso per 2,00 mq./ab. consente la capienza di c.ca 107 persone.

Essa comprende gli abitanti di:

Localizzazione Area	Via di accesso
CROCE ROSSA	Corso Vittorio Emanuele II



Foto n° 10 - C.so V. Emanuele II – slargo scuola materna-croce rossa.

M) Area di Attesa 11 “Madonna delle Grazie”

L’area di Attesa 11, individuata in pieno centro abitato di Vietri, un piccolo slargo ma sufficiente per le le persone ivi residenti, nell’area antistante la Chiesa della Madonna delle Grazie, sede anche di manifestazioni canore nel periodo estivo in onore della Madonna delle Grazie.

L’area di Attesa 11 ha una superficie utile pari a mq. 178,25 che diviso per 2,00 mq./ab. consente la capienza di c.ca 90 persone.

Essa comprende gli abitanti di:

Localizzazione Area	Via di accesso
MADONNA DELLE GRAZIE	Via Madonna delle Grazie; Via Padre Girardelli Vico I Santa Caterina Via Giacomo Racioppi



Foto n° 11 - via Madonna delle Grazie

N) Area di Attesa 12 “La Taverna”

L'area di Attesa 12, individuata in pieno centro abitato dell'area sud (Casale) di Vietri, uno slargo ma sufficiente per le le persone ivi residenti, e per quelle provenienti dai vicoli a monte.

L'area di Attesa 12 ha una superficie utile pari a mq. 403,98 che diviso per 2,00 mq./ab. consente la capienza di c.ca 200 persone.

Essa comprende gli abitanti di:

Localizzazione Area	Via di accesso
LA TAVERNA (Corso V. Emanuele II)	Corso V. Emanuele II; Via Padre Girardelli; Via Santa Caterina; Vico Il Santa Caterina; Via V. Solimena; Via Casale; Via Marconi; Via Grassi Belli Via E. Gianturco; via G. Pascoli Corso Garibaldi (a valle)



Foto n° 12 - La Taverna

O) Area di Attesa 13 “San Antonio - Annunziata”

L'area di Attesa 13, individuata in pieno centro abitato ,lungo Corso V. Emanuele II di Vietri.

L'area di Attesa 13 ha una superficie utile pari a mq. 391.82 che diviso per 2,00 mq./ab. consente la capienza di c.ca 190 persone.

Essa comprende gli abitanti di:

Localizzazione Area	Via di accesso
SAN ANTONIO - ANNUNZIATA (Corso V. Emanuele II)	Corso V. Emanuele II; Corso Garibaldi (centrale); Vico Storto Orologio; Largo S. Antonio; Via Rocco Scotellaro; Piazza dell'Emigrante



Foto n° 13 - Largo San Antonio

**P) Area di Attesa 14 "La chiazza" – Piazza 23 Novembre**

L'area di Attesa 14, individuata in pieno centro abitato dell'area a monte (centro storico) di Vietri, uno slargo ma sufficiente per le le persone ivi residenti, e per quelle provenienti dai vicoli a monte e a valle.

L'area di Attesa 14 ha una superficie utile pari a mq. 702,27 che diviso per 2,00 mq./ab. consente la capienza di c.ca 350 persone.

Essa comprende gli abitanti di:

Localizzazione Area	Via di accesso
LA CHIAZZA – PIAZZA 23 NOVEMBRE	Corso V. Emanuele II; Piazza 23 Novembre; Via San Francesco (parte a valle); Via Santa Lucia; Corso Garibaldi (a monte); Vico Dietro i Santi; Via Roma; Via Arco di Piazza; Vico Storto del Popolo; Vico I del Popolo; Vico Fornigiunti; Vico Lungo Fornigiunti.



Foto n° 14 - Piazza 23 Novembre

Q) Area di Attesa 15 “Vigna della Corte”

L’area di Attesa 15, individuata in pieno centro abitato a Est di Vietri, uno slargo ma sufficiente per le le persone ivi residenti, e per quelle provenienti dai vicoli a monte e a valle.

L’area di Attesa 15 ha una superficie utile pari a mq. 453,83 che diviso per 2,00 mq./ab. consente la capienza di c.ca 225 persone.

Essa comprende gli abitanti di:

Localizzazione Area	Via di accesso
VIGNA DELLA CORTE	Via Vigna della Corte; Via Santa Lucia; Via Napoli; Via Grotta di Cesare; Vico Santa Lucia.



Foto n° 15 - Via Santa Lucia

**R) Area di Attesa 16 “Vigna della Corte 2”**

L'area di Attesa 15, individuata in pieno centro abitato a Est a valle di Vietri, uno slargo ma sufficiente per le le persone ivi residenti, e per quelle provenienti dai vicoli a monte e a valle.

L'area di Attesa 16 ha una superficie utile pari a mq. 158,20 che diviso per 2,00 mq./ab. consente la capienza di c.ca 79 persone.

Essa comprende gli abitanti di:

Localizzazione Area	Via di accesso
VIGNA DELLA CORTE	Via Vigna della Corte; Vico I Vigna della Corte Vico II Vigna della Corte; Via Grotta di Cesare; Largo Vigna La Corte Via Ruanuova (a valle)



Foto n° 16 - Via Vigna la Corte

**S) Area di Attesa 17 “Fornigiunti”**

L’area di Attesa 17, individuata in pieno centro abitato dell’area a Est, a valle di Vietri, un piccolo slargo ma sufficiente per le persone ivi residenti.

L’area di Attesa 17 ha una superficie utile pari a mq. 144,78 che diviso per 2,00 mq./ab. consente la capienza di c.ca 72 persone.

Essa comprende gli abitanti di:

Localizzazione Area	Via di accesso
LA CHIAZZA – PIAZZA 23 NOVENBRE	Via Ruanuova Via Arco di Piazza; Vico Lungo Fornigiunti.



Foto n° 17 - Largo Fornigiunti

**T) Area di Attesa 18 Via Sant'Angelo**

L'area di Attesa 18, individuata in pieno centro abitato dell'area a Nord, lungo il costone roccioso, a ridosso del torrente fiumarella, un piccolo slargo ma sufficiente per le persone ivi residenti, e per quelle provenienti dai vicoli a monte e a valle.

L'area di Attesa 18 ha una superficie utile pari a mq. 140,76 che diviso per 2,00 mq./ab. consente la capienza di c.ca 70 persone.

Essa comprende gli abitanti di:

Localizzazione Area	Via di accesso
VIA SANT'ANGELO	Via Sant'Angelo ;



Foto n° 18 Slargo via Sant'Angelo

U) Area di Attesa 19 “San Nicola 2”

L’area di Attesa 19, individuata Sud-Ovest dell’abitato di Vietri, rappresenta l’edilizia degli anni 60, lungo via San Nicola. L’area di Attesa 19 ha una superficie utile pari a mq. 178,25 che diviso per 2,00 mq./ab. consente la capienza di c.ca 90 persone.

Essa comprende gli abitanti di:

Localizzazione Area	Via di accesso
SAN NICOLA	Via San Nicola; Via G. Racioppi



Foto n° 19 - San Nicola-

Le aree di ammassamento soccorritori e risorse.

Si riferiscono alle aree, costituite da superfici coperte e scoperte, idonee all'accantonamento o all'attendamento di forze e risorse di protezione civile; *(prevista nel comune di Muro Lucano presso il COM)*. Devono avere le seguenti caratteristiche:
essere facilmente raggiungibili per strada agevole anche a mezzi di grandi dimensioni;
disporre almeno nelle vicinanze di risorse idriche facilmente collegabili e di cabina elettrica;
essere possibilmente lontane da centri abitati o zone soggette a normale intenso traffico.

Località Area	Via di accesso
MURO LUCANO c/o COMUNITA' MONTANA C/DA San Luca Tel 0976 72711	

Le aree e le strutture di ricovero della popolazione.

Sono state ricercate e reperite, nell'ambito del territorio comunale, una serie di zone attrezzate destinate ad essere utilizzate in caso di emergenza per ospitare temporaneamente la popolazione coinvolta nella catastrofe; in tali aree verranno forniti i servizi essenziali, in attesa di una ricostruzione o di una sistemazione più idonea alla ripresa della normale vita sociale. In particolare sono state individuate n° 3 aree per il ricovero della popolazione oltre che per l'ammassamento di persone (soccorritori e materiale di aiuto):

- 1) Area Mosileo (ex insediamenti prefabbricati);
- 2) Centro abitato: via Santa Domenica- campo di calcio, spogliatoi, e palazzetto ;
- 3) Svincolo San Vito: Porta della Lucania.

In particolare:

Ai margini del centro abitato, in località **Mosileo**, esiste un'area completamente attrezzata ed urbanizzata e servita direttamente dalla SP.94. L'area oltre a ricadere in una zona di facile accesso è dotata di viabilità interna, di aree di parcheggio ed è capace di accogliere personale e mezzi è inoltre tale da non poter essere coinvolta dagli eventi calamitosi. Allo stato attuale comunque, è in completa deficienza, causa abbandono e mancanza di manutenzione. Quasi tutti i prefabbricati, ivi installati, sono stati rimossi, una vegetazione infestante rappresenta lo stato dei luoghi a questa data.



Vista Aerea della "Tendopoli" ex area prefabbricati.

TENDOPOLI

L'area, attualmente in disuso, necessita di intervento di ristrutturazione. I prefabbricati esistenti sono stati tutti smantellati ad eccezione di una struttura prefabbricata pesante che necessita anch'essa di ristrutturazione.

Accesso	<i>Vie di Accesso:</i> - SS. n° 94 da Salerno - Svincolo Buccino - SS. n° 407 "Basentana" - Centro Abitato Vietri (Ex SS.n° 94) - Svincolo C.da Carpineto -chiuso al Traffico-*	Note:
Ubicazione	C/da Mosileo – Vietri di Potenza (PZ)	* Il presente svincolo, realizzato come strada di collegamento per la realizzazione della "Basentana", potrà essere aperto al traffico solo in caso di emergenza.
Struttura	Ex insediamento prefabbricati:	
Superficie	Area attrezzata dotata di infrastrutture primarie	
Area Coperta	Mq. ...40.000 mq. c.ca.....	
Numero Servizi	Mq.	
Numero Tende	SI.....	
Parcheggi	SI.....	
Asfaltato		

SANTA DOMENICA / CASTELLO ARIOSO/CENTRO ABITATO

Accesso	<i>Vie di Accesso:</i> - Ex SS. n° 94 da Potenza; Svincolo Vietri di Pz - SS. n° 407 "Basentana"; - Centro Abitato Vietri – Via Grotta di Cesare; - Centro Abitato Vietri – Via Castello Arioso;	Note:
Ubicazione	Via Santa Domenica – Vietri di Potenza (PZ)	
Struttura	Palazzetto dello Sport	
Superficie	Mq. ...1.500 mq. c.ca.....	
Area Coperta	Mq. ...750,00	
Numero Servizi	6.....	
Numero Tende	SI.....	
Parcheggi	SI.....	
Asfaltato		
Accesso	<i>Vie di Accesso:</i> - Ex SS. n° 94 da Potenza;	Note:

Ubicazione	Svincolo Vietri di Pz - SS. n° 407 "Basentana"; - Centro Abitato Vietri – Via Grotta di Cesare; - Centro Abitato Vietri – Via Castello Arioso; Via Santa Domenica – Vietri di Potenza (PZ)	* Il campo di gioco è dotato di tappeto in erba naturale.
Struttura	CAMPO DI CALCIO*	
Superficie	Mq. ... 7.000 mq. c.ca.....	
Area Coperta	Mq. ... 350,00 (Tribuna coperta + servizi)	
Numero Servizi	 8	
Numero Tende		
Parcheggi	 SI	
Asfaltato	 SI	
	Nel centro abitato in località "castello arioso", insiste un prefabbricato realizzato con criteri antisismici in c.a.p., attualmente adibito a Casa di Riposo per anziani, che potrebbe, in caso di disponibilità, ospitare, in caso di emergenza, soggetti sensibili (anziani, disabili, ecc.,).	

Strutture Sanitarie

- Poliambulatorio :

Accesso	<i>Vie di Accesso:</i> - Ex SS. n° 94 da Salerno; - Corso V. Emanuele II; - Centro Abitato Vietri – Via San Nicola;	Note:
Ubicazione	- Via Carmine Via castello Arioso – Vietri di Potenza (PZ)	
Struttura	POLIAMBULATORIO	
Superficie	Mq. ... 500 m	
Area Coperta	Mq. ... 450 m	
Numero Servizi	 10	
Numero Posti letto		
Parcheggi	 SI	
Asfaltato	 SI	

- Medici di base:

- Studio Medico Dott. Di Carlo – C.so V. Emanuele II n° 145 - 85058 VIETRI DI POTENZA
- Studio Medico Dott. Pontrandolfi Nicola Pasquale – Via Arco di Piazza n° 6 – 85058 VIETRI DI POTENZA (PZ) – tel. 0971.718770

- PORTA DELLA LUCANIA- SVINCOLO SAN VITO

Accesso	<i>Vie di Accesso:</i> - SS. n° 94 da Salerno - Svincolo Vietri di Pz - SS. n° 407 "Basentana" - Centro Abitato Vietri (Ex SS.n° 94) - _* C/da Mosileo – Vietri di Potenza (PZ)	Note:
Ubicazione		
Struttura	Area e struttura attrezzata in corso di costruzione Mq. ...mq. c.ca..... Mq.	*
Superficie		
Area Coperta		
Numero Servizi	SI.....	
Numero Tende	SI.....	
Parcheggi		
Asfaltato		

Risorse Finanziarie

La gestione del sistema comunale di Protezione Civile è sostenuto da risorse finanziarie che consentono una permanente attività di previsione e prevenzione ed una copertura, almeno parziale, dei costi derivanti dalle attività di soccorso e primo ripristino.

Essi, in caso di:

-eventi di tipo a) ovvero eventi naturali o connessi all'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi del singolo Ente o Amministrazione competente in via ordinaria, vengono stanziati annualmente nel Bilancio Comunale su appositi capitoli;

-eventi di tipo b) ovvero di calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbano essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari, saranno reperiti all'interno del Bilancio Comunale attingendo da risorse proprie di riserva e/o ricercati presso gli altri Enti istituzionalmente competenti al momento della necessità.

DOTT.ARCH. **SEVERINO MACELLARO**



CORSO GARIBALDI NN. 20/32 - 85058 VIETRI DI POTENZA (PZ)



0971.718870 - **FAX** 0971.718870 - **E.MAIL** S.MACELLARO@ALICE.IT

P.E.C. SEVERINO.MACELLARO@ARCHIWORLDPEC.IT

CAPITOLO 4

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

I lineamenti sono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi (art.15 L.225/92).

Qui di seguito si analizzano in dettaglio:

1. COORDINAMENTO OPERATIVO COMUNALE

Il Sindaco è Autorità comunale di protezione civile (art. 15, comma 3, L. 225/92).

Al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale e al Presidente della Provincia.

Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni deve avvalersi di un Centro Operativo Comunale (COC).

2. SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

Il Sindaco quale Autorità di protezione civile è Ente esponentiale degli interessi della collettività che rappresenta. Di conseguenza ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e della tutela del proprio territorio.

Le misure di salvaguardia alla popolazione per gli eventi prevedibili sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo; particolare riguardo deve essere dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Dovranno essere attuati piani particolareggiati per l'assistenza alla popolazione (aree di accoglienza, etc.)

Per gli eventi che non possono essere preannunciati sarà di fondamentale importanza organizzare il primo soccorso sanitario entro poche ore dall'evento.

3. RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI LOCALI PER LA CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA E SUPPORTO

ALL'ATTIVITÀ DI EMERGENZA

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, la Comunità Montana.

Ogni Amministrazione, nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla Legge, dovrà supportare il Sindaco nell'attività di emergenza.

4. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

E' fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

- caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- le predisposizioni del piano di emergenza nell'area in cui risiede;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi.

5. SALVAGUARDIA DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE

Questo intervento di protezione civile si può effettuare o nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento (eventi prevedibili), attuando piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (eventi imprevedibili) alle persone e alle cose; in questo caso si dovrà prevedere il ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita attuando interventi mirati per raggiungere tale obiettivo nel più breve tempo possibile.

6 RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI

Durante il periodo della prima emergenza si dovranno già prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti terrestri; l'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.

7. FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI

La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i centri operativi dislocati nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC.

Si dovrà mantenere la funzionalità delle reti radio delle varie strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi, etc.

In ogni piano sarà prevista, per questo specifico settore, una singola funzione di supporto la quale garantisce il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi mirati per ridare piena funzionalità alle telecomunicazioni.

8. FUNZIONALITÀ DEI SERVIZI ESSENZIALI

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovrà essere assicurata, al verificarsi di eventi prevedibili, mediante l'utilizzo di personale addetto secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente.

La verifica ed il ripristino della funzionalità delle reti, dovrà prevedere l'impiego degli addetti agli impianti di erogazione ed alle linee e/o utenze in modo comunque coordinato, prevedendo per tale settore una specifica funzione di supporto, al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

9 CENSIMENTO E SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI

Nel confermare che il preminente scopo del piano di emergenza è quello di mettere in salvo la popolazione e garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile", messo in crisi da una situazione di grandi disagi fisici e psicologici, è comunque da considerare fondamentale la salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio.

Si dovranno perciò organizzare specifici interventi per il censimento e la tutela dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza dei reperti, o altri beni artistici, in aree sicure.

10 MODULISTICA PER IL CENSIMENTO DEI DANNI A PERSONE E COSE

La modulistica allegata al piano è funzionale al ruolo di coordinamento e indirizzo che il Sindaco è chiamato a svolgere in caso di emergenza.

La raccolta dei dati, prevista da tale modulistica, è suddivisa secondo le funzioni comunali previste per la costituzione di un Centro Operativo Comunale.

Con questa modulistica unificata è possibile razionalizzare la raccolta dei dati che risultano omogenei e di facile interpretazione.

11 RELAZIONE GIORNALIERA DELL'INTERVENTO.

La relazione sarà compilata dal Sindaco e dovrà contenere le sintesi delle attività giornaliere, ricavando i dati dalla modulistica di cui al punto precedente.

Si dovranno anche riassumere i dati dei giorni precedenti e si indicheranno anche, attraverso i mass media locali, tutte le disposizioni che la popolazione dovrà adottare.

I giornalisti verranno costantemente aggiornati con una conferenza stampa quotidiana.

Durante la giornata si dovranno inoltre organizzare, per i giornalisti, supporti logistici per la realizzazione di servizi di informazione nelle zone di operazione.

12 STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO: AGGIORNAMENTO DELLO SCENARIO, DELLE PROCEDURE ED ESERCITAZIONI

Il continuo mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle organizzazioni di volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative e le nuove disposizioni amministrative comportano un continuo aggiornamento del piano, sia per lo scenario dell'evento atteso che per le procedure.

Le esercitazioni rivestono quindi un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia del piano di emergenza.

Esse devono essere svolte periodicamente a tutti i livelli secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative previste dal piano di emergenza; sarà quindi necessario ottimizzare linguaggi e procedure e rodare il piano di emergenza comunale, redatto su uno specifico scenario di un evento atteso, in una determinata porzione di territorio.

Per far assumere al piano stesso sempre più le caratteristiche di un documento vissuto e continuamente aggiornato, sarà fondamentale organizzare le esercitazioni secondo diverse tipologie:

- esercitazioni senza preavviso per le strutture operative previste nel piano;
- esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata dall'evento atteso (la popolazione deve conoscere e provare attraverso le esercitazioni tutte le azioni da compiere in caso di calamità);
- esercitazione periodiche del solo sistema di comando e controllo, anche queste senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto e dell'efficienza dei collegamenti. Ad una esercitazione a livello comunale devono partecipare tutte le strutture operanti sul territorio coordinate dal Sindaco. La popolazione, qualora non coinvolta direttamente, deve essere informata dello svolgimento dell'esercitazione

4/1 Sistema organizzativo comunale di Protezione Civile

L'organizzazione del sistema comunale di protezione civile del Comune di Vietri di Potenza si articola come segue:

- Sindaco ed Assessore qualora delegato in materia di protezione civile;
- U.I. Protezione Civile
- C.O.C.

Con tale sistema, mantenuto costantemente in essere e comunque in grado di attivarsi in ogni momento in relazione all'evoluzione del fenomeno, è stata creata una forza composta di risorse atte a contrastare l'emergenza e contestualmente ad assistere la popolazione.

1- IL SINDACO E L'ASSESSORE DELEGATO

Il Sindaco, in materia di protezione civile, è "Autorità comunale di protezione civile", dotato di un proprio ed autonomo potere decisionale locale da esplicarsi in caso di situazione di allerta di protezione civile, durante tutta la fase di emergenza ed in quella successiva di post-emergenza.

In considerazione di ciò, al Sindaco ed alla Amministrazione posta alle sue dipendenze, ai sensi dell'art. 108 del D. Lgs. 31/03/1998 nr. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali)73, competono:

l'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi;
l'adozione dei provvedimenti e di quanto necessita per assicurare i primi soccorsi; la predisposizione di piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione;
l'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi necessari ed urgenti;
la vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
l'utilizzo del Volontariato di protezione civile, a livello comunale e/o intercomunale, nel rispetto degli indirizzi operativi ed organizzativi emanati a livello nazionale e regionale. Il Sindaco o per esso, qualora delegato, un Assessore in materia di protezione civile, ha i seguenti compiti e funzioni:

- a) in situazione ordinaria:
 - coordina i vari settori dell'Amministrazione al fine di presidiare e stimolare le attività di previsione e prevenzione e quindi pianificare e prevedere gli interventi nella denegata ipotesi di accadimento;
- b) in situazione di emergenza deve intervenire e garantire:
 - la direzione ed il coordinamento delle attività necessarie per il contrasto dell'emergenza e l'assistenza alla popolazione;
 - il salvataggio ed il soccorso delle persone;
 - l'informazione costante della popolazione circa l'evolversi della situazione e le misure di autoprotezione da adottare;
 - l'impiego del Volontariato;

- l'allestimento di aree di ricovero per le persone coinvolte;
- l'assistenza ai minori, orfani ed, ai diversamente abili, agli anziani e comunque a tutte quelle persone da ritenersi "fragili" sotto il profilo fisico e/o psichico;
- il vettovagliamento della popolazione colpita e dei soccorritori;
- la tutela igienica della popolazione e dei soccorritori;
- il censimento della popolazione;
- la ricerca dei dispersi;
- l'identificazione e la tumulazione dei deceduti;
- il recupero, la custodia ed il governo degli animali;
- il reperimento e il seppellimento degli animali deceduti e la bonifica sanitaria della zona colpita;
- la salvaguardia dei beni culturali;
- la salvaguardia del patrimonio pubblico e privato in genere;
- il ripristino della viabilità e dei trasporti;
- la conservazione dei valori e delle cose;
- la demolizione ed il puntellamento dei fabbricati giudicati pericolosi per l'incolumità delle - persone e delle cose;
- l'allestimento di provvisorie installazioni per gli uffici pubblici, al fine di garantire la continuità delle attività e l'espletamento della giustizia e dei culti;
- il riassetto degli organi locali per preparare il ritorno alle condizioni normali di vita;
- la salvaguardia del sistema produttivo locale;
- la ricognizione dei danni;
- ogni altro servizio tecnico urgente quale ad esempio il ripristino, anche parziale, delle telecomunicazioni e dei servizi essenziali in genere.

Gli strumenti posti a disposizione del Sindaco e dell'Assessore sono:

- sotto un profilo giuridico: l'emanazione di proprie ordinanze contingibili ed urgenti.
Con tale strumento potrà, ad esempio, ordinare l'evacuazione delle aree interessate all'accadimento, l'occupazione e la requisizione di beni immobili e mobili, particolari misure igienico-sanitarie atte a bonificare gli ambienti colpiti, impedendo la diffusione di malattie infettive, e l'abbattimento di quanto è ritenuto pericoloso per la pubblica incolumità, sia esso materiale che animale;
- sotto un profilo sostanziale: l'impiego di tutti i mezzi e strutture permanenti a disposizione ed indicati nel presente Piano, interni, quale ad esempio l'Unità Interna (U.I.) di Protezione Civile ed il C.O.C., ed esterni, quale il Volontariato che rappresenta uno dei bracci operativi ed integrativi del proprio sistema.

In materia di apporti esterni, il Sindaco o l'Assessore delegato potrà richiedere alla Prefettura l'intervento delle Forze dell'Ordine, per la tutela dell'ordine pubblico, impedendo episodi di sciacallaggio, e dei Vigili del Fuoco o delle Forze Armate per quanto concerne il soccorso alla popolazione.

Ai sensi dell'art. 15 della L. nr. 225/1992, il Sindaco - o l'Assessore delegato - darà notizia al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale, dei provvedimenti assunti e di quanto posto in essere per il contrasto del fenomeno. In caso di impossibilità e difficoltà di intervento, il Sindaco o l'Assessore delegato potrà richiedere alle Autorità precedentemente indicate il concorso di altre forze e strutture.

2- UNITÀ INTERMEDIA PROTEZIONE CIVILE

L'U.I. Protezione Civile rappresenta una struttura tecnico-operativa permanente le cui finalità sono quelle di realizzare gli obiettivi del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale in materia di protezione civile.

Nell'ambito comunale, l'Unità collabora pertanto con il Sindaco/Assessore delegato, rappresentando anche il nesso di collegamento con tutti gli Uffici, i Settori, gli Enti, il Volontariato e comunque con tutte le risorse, interne od esterne all'Amministrazione, agenti nell'ambito della protezione civile, sia in tempo di "pace" sia durante le emergenze.

A tal fine tutti gli uffici e settori dell'Amministrazione sono tenuti, nello spirito di collaborazione e a garanzia di una efficace azione sinergica, a cooperare, fornendo quanto necessita per permettere al Sindaco od Assessore delegato, di assumere i provvedimenti di competenza. Riassumendo, l'U.I. Protezione Civile dovrà:

a) in situazione ordinaria:

- costituire il supporto tecnico-logistico del Sindaco ed Assessore delegato;
- espletare ogni attività che il Sindaco od Assessore delegato demandi;
- sovrintendere e collaborare con i Settori/Uffici del Comune per l'attività di programmazione e previsione in relazione ai rischi individuati od individuabili, acquisendo tutti i dati e le informazioni necessarie;
- sovrintendere e collaborare alla gestione delle risorse interne od esterne all'Amministrazione, per predisporle all'intervento in caso di emergenza;
- promuovere e stimolare l'aggiornamento dei dati e delle informazioni in materia di protezione civile circa le risorse da impiegare, le aree a rischio, la popolazione, le aree di ricovero, le strutture di accoglienza sanitaria, assistenziale ed altre analoghe;
- proporre l'acquisizione di quanto necessita (attrezzature, mezzi di soccorso, ecc.), da utilizzarsi nell'ambito delle emergenze;
- fungere da nesso di collegamento con le forze del Volontariato
- promuovere e/o sovrintendere alle operazioni di addestramento ed alle esercitazioni in materia di protezione civile effettuate nel territorio comunale;
- promuovere, specie nelle scuole, la formazione e l'informazione per favorire la creazione e lo sviluppo di una cultura di protezione civile, divulgandone le misure di prevenzione, di autoprotezione e di soccorso;
- promuovere l'informazione alla popolazione sui rischi esistenti nel territorio ed in particolare su quelli legati ad attività la cui tipologia venga individuata, dalle normative in vigore, come

pericolosa;

b) in situazione di emergenza:

- coadiuvare il Sindaco e l'Assessore delegato nella direzione e nel coordinamento dei soccorsi;
- attivare la Sala Radio di Protezione Civile con impiego degli operatori del Volontariato;
- mantenere uno stretto contatto con la Centrale Radio Operativa del Corpo di Polizia Locale e con altre Centrali radio operanti in tali situazioni (ad esempio quella del Centro Operativo Regionale dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile);
- convocare, su disposizione del Sindaco o dell'Assessore delegato, i componenti del C.O.C. ed in particolare i responsabili delle funzioni di supporto del C.O.C.
- mantenere i rapporti con le altre istituzioni, in particolare con la Prefettura, La Protezione Civile della Regione Basilicata e della Provincia di Potenza;
- trasmettere le segnalazioni, previa acquisizione delle opportune e dettagliate notizie sull'evento, necessarie per individuare le tipologie dell'emergenza e la sua evoluzione, aggiornando in tempo reale lo scenario dell'avvenimento. In particolare si dovrà dare
- comunicazione, senza ritardo, alla Prefettura, alla Protezione Civile regionale e provinciale (Servizio di Protezione Civile), mantenendo costantemente informati i rispettivi responsabili circa l'evolversi della situazione;
- sovrintendere alle varie attività che in base all'evolversi della situazione si rendano necessarie per determinare il superamento dell'emergenza, assicurando la riattivazione di tutti gli uffici istituzionali o meno e comunque dei servizi essenziali, affidando quanto necessita ai responsabili delle funzioni di supporto individuate nel C.O.C. di cui al sottoparagrafo 3.2.3.

4/2 C.O.C. e Funzioni di supporto

3- CENTRO OPERATIVO COMUNALE - C.O.C. (D.G.C. n° 12 del 07/02/2020)

Con Delibera della Giunta Comunale n. 12 del 07/02/2020 è stata istituita ed individuata la sede C.O.C. della Protezione Civile di Vietri di Potenza.

Il Centro Operativo Comunale - C.O.C. - è la struttura di cui si avvale il sindaco per coordinare interventi di emergenza. – E' ubicato presso il Municipio, ubicato in Viale Tracciolino, 3 .

L'immobile predetto, data l'ottimale ubicazione geografica, può oggettivamente ritenersi in grado di garantire un rapido e funzionale svolgimento delle attività di intervento di pre-emergenza e di soccorso.

L'ubicazione di tale immobile non presenta criticità di accessibilità viaria , anzi è facilmente raggiungibile sia a piedi che con automezzi che trovano possibilità di sosta nel piazzale antistante. L'edificio non è vulnerabile (è adeguato sismicamente) e, nei locali posti a piano terra, quindi facilmente accessibili, potrà essere situata la sala radio operativa.

Nell'ambito della redazione di questo Piano, è stato individuato anche la sede alternativa del COC (sede della Protezione Civile)

Il C.O.C. è presieduto dal Sindaco o dall'Assessore delegato, in quanto, in materia di protezione civile pertinente al sistema comunale, rappresenta la struttura operativa per eccellenza.

Pertanto, in caso di emergenza, il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, si avvale del C.O.C. per intervenire con tutte le risorse disponibili, pubbliche e private, in particolare il Volontariato, per l'espletamento delle proprie funzioni nella direzione e nel coordinamento, anche sotto il profilo tecnico-amministrativo, delle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione in ambito comunale.

Il C.O.C. si costituisce sia in forma ristretta, costituita dai soli membri fissi e permanenti, sia in forma allargata, caratterizzata dalla attivazione delle funzioni di supporto create secondo le previsioni del Metodo Augustus.

In tal modo si garantisce al Sindaco una costante funzione di supporto, immediatamente attivabile in ogni momento.

L'attivazione del C.O.C. nelle sue componenti dovrà avvenire a seguito di decisione del Sindaco/Assessore delegato, tuttavia, sarà sempre convocato nel caso della fase di "Allarme", anche solo limitatamente al Gruppo ristretto decisionale. Si analizzano ora in dettaglio le due articolazioni del C.O.C.: in forma ristretta, costituita dai soli membri fissi e permanenti, e in forma allargata, caratterizzata dall'attivazione delle funzioni di supporto..

Riunito in forma ristretta, è formato da funzionari direttivi del Comune di Vietri di Potenza, costituisce di fatto un'Unità di crisi ed una sala decisionale costantemente attiva, già in tempo "di pace" ha funzioni propulsive e di coordinamento nell'attività di previsione e prevenzione e di sovrintendenza di tutto quanto necessari per mantenere "vivo" il sistema comunale di protezione civile, compreso l'aggiornamento del presente piano.

I suoi membri fissi sono:

- Sindaco od Assessore delegato alla Protezione Civile in qualità di Presidente e Coordinatore - Dirigente Settore Lavori Pubblici
- Comandante Corpo di Polizia Locale.

In caso di emergenza, si riunirà in collegialità completa, con l'attivazione e l'apporto dei responsabili delle Funzioni di supporto, come previste dal metodo Augustus, ovvero:

1. Funzione **Tecnica e di Pianificazione;**
2. Funzione **Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;**
3. Funzione **Volontariato;**
4. Funzione **Materiali e mezzi;**
5. Funzione **Servizi essenziali e attività scolastica;**
6. Funzione **Censimento danni a persone e cose;**
7. Funzione **Strutture operative locali – viabilità;**
8. Funzione **Telecomunicazioni;**
9. Funzione **Assistenza alla popolazione;**

Ogni singola funzione ha un proprio responsabile che, in tempo di normalità, tiene aggiornati i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, affianca Il Sindaco nelle operazioni di soccorso.

Il responsabile del Comune di Vietri di Potenza è il Geom. Vito Silvestri, e si avvarrà del personale del Comune e di professionisti del luogo. MENTRE I VV.FF la chiamano:

Funzione Tecnica e di Pianificazione

Responsabile di questa attività è il Responsabile della Protezione Civile del comune di Vietri di Potenza, il quale si avvale, oltre che dalla propria struttura, di tecnici professionisti di varia provenienza, dotati di competenza scientifica e di esperienza pratica ed amministrativa e strutture Universitarie.

Il suo lavoro comprende:

1. aggiornamenti costanti del Piano di Protezione Civile;
2. studio delle procedure più celeri ed efficaci per l'intervento tecnico in emergenza;
3. studio preventivo del territorio, con particolare riguardo agli aspetti idrogeologici e meteorologici;
4. formazione di un patrimonio cartografico del Comune, comprendente ogni tipo di carta tematica;
5. soluzione di problemi tecnici in via preventiva per la riduzione del rischio;
6. collaborazione convenzionata con Istituti ed Università per studi e ricerche;
7. analisi della situazione delle opere civili e di difesa;
8. calcolo modellistica delle portate di piena dei fiumi e torrenti principali;
9. individuazione, progettazione e predisposizione delle aree per i soccorritori, dei
10. luoghi sicuri, di aree di ricovero della popolazione, di aree per atterraggio elicotteri;
11. rapporti con Comunità scientifica, Servizi Tecnici e Ordini Professionali;
12. predisposizione e aggiornamento delle procedure di somma urgenza.

Funzione Sanità assistenza sociale e veterinaria

Il responsabile di questa funzione è il Responsabile dei Servizi Sociali e Politiche per la Famiglia del comune di Vietri di Pz., il quale si avvale, oltre che della propria struttura, dei rappresentanti dell'ASL e dell'ASO.

Il suo lavoro comprende:

1. raccordo con la pianificazione sanitaria dell'ASL;
2. raccordo con la pianificazione dell'ASO;
3. raccordo con il volontariato socio-sanitario e con la funzione "Volontariato";
4. censimento e gestione di posti letto e ricoveri;
5. istituzione del servizio farmaceutico d'emergenza;
6. assistenza psicologica alla popolazione colpita;

Attività di assistenza sociale in favore della popolazione

E' demandata ai cinque medici ed i tre infermieri professionali disponibili. Essi gestiranno il P.M.A. (posto medico avanzato) ubicato presso i locali della Guardia Medica; un medico e un infermiere fa il TRIAGE per accertare la gravità e curare i meno gravi; l'altro medico assieme ad un infermiere smistano i malati più gravi.

Nell'ambito di questa funzione è previsto un gruppo per la ricerca dei feriti e dispersi, utilizzando 10 Volontari, 2 Carabinieri ed 1 infermiere professionale.

Funzione Volontariato

Il responsabile di questa funzione è il Responsabile della Protezione Civile del Comune di Vietri di Potenza il quale si avvale oltre che della propria struttura, dei rappresentanti dei Gruppi di Volontari di altre associazioni presenti sul territorio comunale.

Il suo lavoro comprende:

1. raccordo con le altre funzioni collegate (Sanità, Assistenza alla popolazione);
2. equipaggiamento volontari di protezione civile;
3. censimento delle risorse di volontariato.

Funzione Materiali e Mezzi

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Vietri di Potenza coordina le attività dei mezzi di trasporto e materiali di proprietà del comune e reperisce le imprese private che hanno dato disponibilità e risultano iscritti negli appositi elenchi allegati. Provvede così immediatamente al ripristino della viabilità delle linee di fuga, qualora ostacolate

Funzione Servizi essenziali

Responsabile e coordinatore di questa funzione è il Tecnico Comunale, il quale disporrà oltre che della propria struttura, dei rappresentanti di tutti i servizi essenziali (Enel, gas, Acquedotto Lucano), erogati sul territorio coinvolto per la gestione della struttura di protezione civile a livello comunale.

Il suo lavoro comprende: garantire i servizi e raccordarsi con le altre funzioni collegate.

Funzione Censimento danni a persone e cose

Responsabile e coordinatore anche per questa funzione sarà il Tecnico Comunale che si avvarrà della collaborazione dei dipendenti comunali, e dei tecnici del luogo per effettuare un censimento dei danni riferito a:

- Persone;
- Edifici pubblici;
- Edifici privati;
- Impianti industriali;
- Servizi essenziali;
- Attività produttive;
- Opere di interesse culturale;
- Infrastrutture pubbliche;
- Agricoltura e zootecnia.

Questa funzione è di estrema importanza per monitorare la situazione scaturita a seguito dell'evento calamitoso e stabilire gli interventi di emergenza.

E' ipotizzabile, dopo la fase critica dei primi 3 gg., l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche di stabilità che dovranno comunque effettuarsi in tempi necessariamente ristretti.

Funzione Strutture operative locali, viabilità

Responsabile di questa funzione è il Comandante della Polizia Locale, il quale dovrà coordinare le varie componenti locali preposte alla viabilità, regolamentando localmente i trasporti, inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi verso le aree di attesa, e ricovero.

In generale le strutture operative sono quelle individuate all'art. 225/92 ossia Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze Armate, Forze di Polizia, Corpo Forestale dello Stato, Servizi Tecnici Nazionali, CRI, Servizio Sanitario Nazionale, organizzazioni di volontariato e CAI.

Funzione Telecomunicazioni

Si utilizzerà principalmente l'attrezzatura di cui dispone il Gruppo di Protezione Civile Locale denominato "Gruppo Volontari di Protezione Civile di Vietri di Potenza", unitamente anche ad altri gruppi dei comuni confinanti (Gruppo Lucano - Savoia di L., ecc.,). Appena possibile, superata la fase critica dei 2 - 3 gg., sarà attivato il collegamento con il COM di Muro Lucano.

Funzione Assistenza alla popolazione

Il responsabile di questa funzione è il Responsabile dei Servizi Sociali e Politiche per la Famiglia del comune di Vietri di Potenza il quale ricava un quadro delle disponibilità di alloggiamento, sia in edifici pubblici che privati in base ai dati forniti dal proprio servizio e dal servizio polizia amministrativa e predispone se necessario gli atti per l'ottenimento della disponibilità degli immobili e delle aree. A ricovero avvenuto egli si occupa dell'assistenza agli evacuati ossia del soddisfacimento dei bisogni primari (cibo e vestiti) avvalendosi dei rappresentanti delle associazioni di Volontariato presenti sul territorio.

Funzione Amministrativa-contabile

Responsabile di questa funzione è il Responsabile dell'ufficio Economico Finanziario del comune di Vietri, il quale registrerà ogni atto facente capo a spesa, in modo da tenere aggiornata la situazione contabile di ogni spesa pubblica.

I responsabili delle suddette funzioni costituiscono il CENTRO OPERATIVO COMUNALE.

Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni comunali si avrà, quindi, la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia in emergenza e non. Questo consente al Sindaco di avere nel centro operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una migliore omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative attinenti diversificati fra loro per procedure interne, mentalità e cultura.

Attivazioni in emergenza

Rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dal Sindaco e si articolano nella

- reperibilità dei 9 funzionari del Centro Operativo comunale;
- delimitazione delle aree a rischio;
- predisposizione delle aree di ammassamento dei soccorritori;
- allestimento delle aree di ricovero della popolazione.

Reperibilità dei funzionari del Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo del Comune è composto dai responsabili delle 9 funzioni di supporto che saranno convocati e prenderanno posizione nei locali predisposti.

Delimitazione delle aree a rischio

Tale operazione avviene tramite l'istituzione di posti di blocco, denominati cancelli, sulle reti di viabilità che hanno lo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita nell'area a rischio.

La predisposizione dei cancelli dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari onde favorire manovre e deviazioni.

Aree di ammassamento dei soccorritori (simboleggiare con colore giallo)

Aree di ricovero della popolazione (simboleggiare con colore rosso)

Aree di attesa della popolazione (simboleggiare con colore verde)

4/3 C.O.M. (Centro Operativo Misto)

Il C.O.M. è la struttura decentrata del Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) che opera per svolgere la direzione unitaria dei servizi di emergenza coordinandoli a livello provinciale con gli interventi dei Sindaci dei comuni afferenti al COM stesso.

Il COM dipende dalla Prefettura ed i suoi compiti sono quelli di favorire il coordinamento dei servizi di emergenza organizzati dal Prefetto con l'intervento dei Sindaci dei comuni appartenenti al COM stesso.

Il C.O.M. è uno strumento di protezione civile di natura collegiale, la cui finalità è quella di integrare la risposta di un Comune che si trovi in difficoltà nell'azione di contrasto.

Il suo compito è quello di:

- supportare il Sindaco od Assessore delegato nei provvedimenti da assumere, fornendo un parere tecnico operativo;
- integrare ed allargare la Sala Radio di Protezione Civile determinando una "centrale interforze di protezione civile", anche mediante l'utilizzo, per ovviare all'impossibilità di raggiungimento della sede, di un sistema di webcam;
- integrare la composizione del C.C.S. della Prefettura, esprimendo propri pareri ed indicazioni operative;
- coordinare l'impiego delle risorse operative, sia personali che tecniche, superando le limitazioni imposte dai confini territoriali.

La sede del C.O.M. è ubicata nel Comune di Muro Lucano

Qui di seguito l' **Elenco C.O.M. della Provincia di Potenza**

C.O.M	NUMERO	DENOMINAZIONE COMUNE SEDE C.O.M.
COM	01	Laurenzana
COM	02	Lauria
COM	03	Marsicovetere
COM	04	Melfi
COM	05	Muro Lucano C/o Comunità Montana C/da San Luca - Tel 0976 72711
COM	06	Palazzo S. Gervasio
COM	07	Potenza
COM	08	Rionero in Vulture
COM	09	Senise
COM	10	Tito

Rappresenta il Coordinamento di tutti di Centri Operativi (CCS, COM, COC) dislocati sul territorio sia a livello provinciale che, più analiticamente, a livello comunale con l'indicazione dei rispettivi ruoli e compiti.

DOCT.ARGH. **SEVERINO MACELLARO**



CORSO GARIBALDI NN. 20/32 - 85058 VIETRI DI POTENZA (PZ)



0971.718870 - **FAX** 0971.718870 - **E.MAIL** S.MACELLARO@ALICE.IT

P.E.C. SEVERINO.MACELLARO@ARCHIWORLDPEC.IT

CAPITOLO 5

PROCEDURE DI ALLERTAMENTO E/O DI INTERVENTO

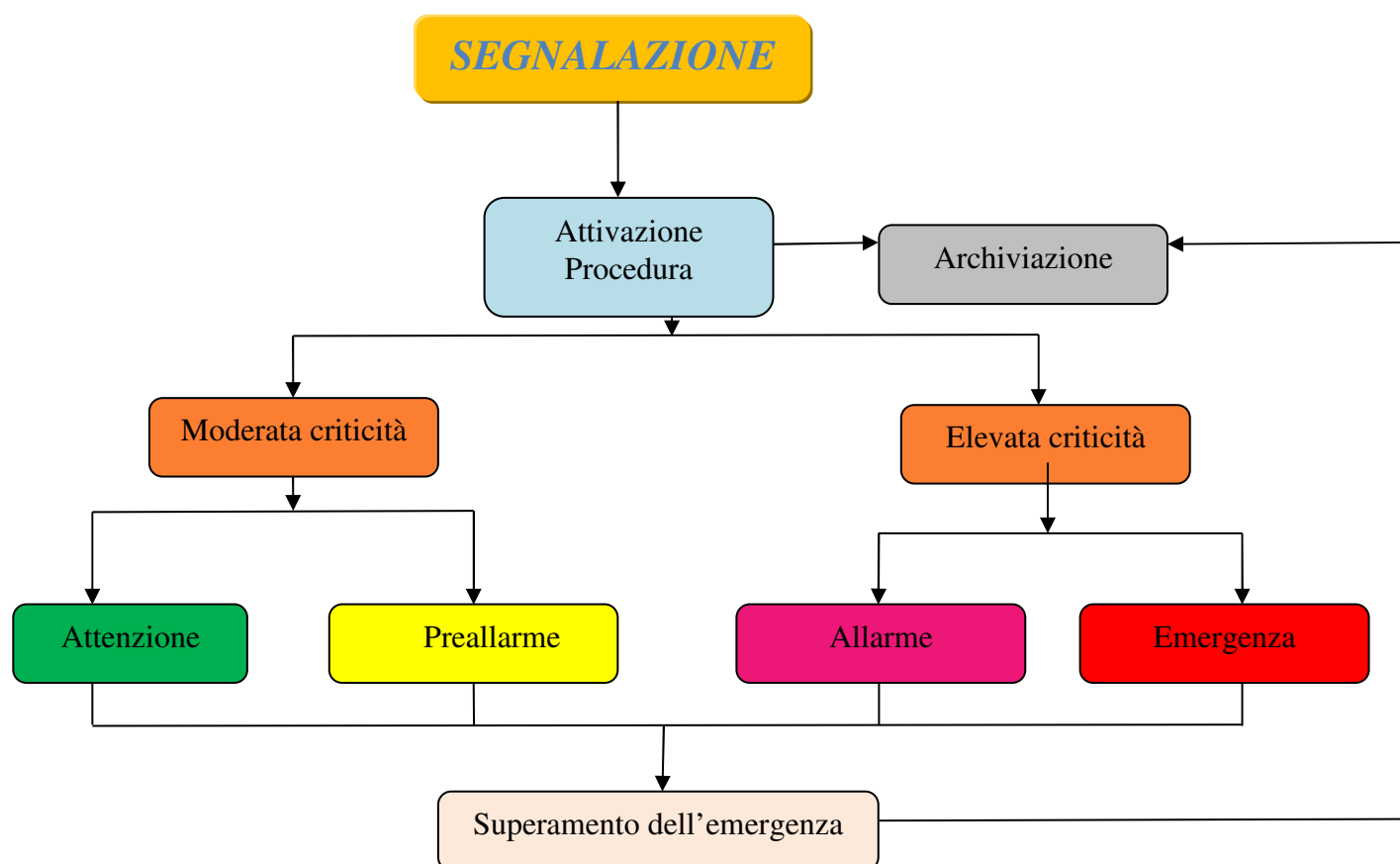
Per parlare delle procedure di intervento, occorre innanzitutto distinguere gli eventi:

- imprevedibili,
- non prevedibili (terremoto, rischio chimico industriale, incendi boschivi)

5/1 PROCEDURE OPERATIVE IN CASO DI EVENTO PREVEDIBILE

Le procedure di intervento relativi agli EVENTI PREVEDIBILI causati da fenomeni metereologici (esondazione di corsi d'acqua, alluvioni, frane e smottamenti), si esplicano attraverso 5 fasi principali:

- fase di attenzione
- fase di preallarme
- fase di allarme
- fase di emergenza e soccorso
- fase di superamento dell'emergenza.



FASE DI ATTENZIONE

Anche definita di livello 1 (ordinaria criticità), diramata dall'avviso meteo contenuto nel Bollettino di vigilanza meteorologica.

il Sindaco

- *valuta la gravità dell'avvenimento e la sua portata. Compito di primaria importanza perché, nel caso in cui l'avvenimento sia di modeste proporzioni e possa essere risolto con i mezzi localmente disponibili, è inutile e dannoso allarmare la catena della Protezione Civile;*
 - *assicura la propria reperibilità;*
 - *effettua una costante verifica dei bollettini revisionali successivi;*
-

FASE DI PREALLARME

Alla ricezione **DELL'AVVISO DI CRITICITÀ MODERATA**, all'interno del Bollettino di Vigilanza Meteorologica, che segnala una situazione di livello 2 (moderata criticità), viene attuato lo stato di Preallarme.

- *verifica lo scenario di rischio in relazione all'evento potenziale;*
 - *attua ogni misura di sorveglianza e vigilanza delle zone esposte a rischio ritenuta necessaria;*
 - *informa i componenti dell'Unità di Crisi della presenza di condizioni di potenziale rischio che possono determinare un loro progressivo coinvolgimento;*
-

FASE DI ALLARME

Alla segnalazione di **AVVISO DI CRITICITÀ ELEVATA - LIVELLO 3**

il Sindaco o l'Assessore alla Protezione Civile provvede per il tramite del Servizio Protezione Civile a:

- *inviare il messaggio di allarme alla Prefettura, alla Provincia ed alla Presidenza della Giunta Regionale;*
- *riunire il Comitato Comunale di Protezione Civile per una valutazione della situazione sul territorio comunale;*

- *disporre la convocazione dell'Unità di Crisi Comunale*
 - *mettere in funzione i collegamenti di emergenza;*
 - *informare tutti coloro che debbono mettere a disposizione mezz, materiale e personale;;*
 - *definire i limiti delle aree che possono essere coinvolte nell'evento;*
 - *assicurare il monitoraggio continuo delle aree a rischio;*
 - *procedere alla chiusura del traffico, pedonale e veicolare, della viabilità a rischio;*
 - *diramare l'allarme ai residenti nelle zone minacciate da inondazioni, dissesti od altri eventi calamitosi e ad informare dette persone sui comportamenti da tenersi;*
 - *verificare l'operatività delle aree di attesa e di accoglienza per possibili evacuazioni di popolazione*
-

FASE DI EMERGENZA E SOCCORSO

- *costituire le unità di soccorso ed orientarle su:*
-

zone di intervento;

itinerari da seguire;

dare inizio alle operazioni di soccorso;

avviare l'evacuazione della popolazione.

Le operazioni contemplate in questa fase ogni qualvolta si verifichi un evento calamitoso, sia come evoluzione di una situazione di allarme sia come circostanza improvvisa, sono coordinate direttamente dalla Sala Operativa del Servizio di Protezione Civile ove sono insediati il Sindaco, il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi.

FASE DI SUPERAMENTO EMERGENZA

Al termine dell'evento calamitoso, con la riduzione del rischio entro livelli ordinari, il Prefetto comunica la cessazione della situazione di emergenza.

La fase di emergenza si conclude pertanto con le attività tendenti a ripristinare le ordinarie e regolari condizioni di vita sociale nell'area colpita.

Il Comune, in coordinamento con le altre componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile, adotta i provvedimenti per il graduale ritorno alla normalità.

Vengono intraprese le operazioni di censimento dei danni a persone, animali, colture, edifici ed alle infrastrutture e le operazioni di catalogazione della documentazione raccolta nel corso dell'evento.

In allegato N° 8 schemi di moduli di messaggio di allarme e di comunicazione alla popolazione.

In allegato N° 9 successione orientativa delle operazioni da compiere nelle fasi "allerta" e "intervento".

5/2 PROCEDURE OPERATIVE IN CASO DI EVENTO IMPREVEDIBILE

Il sisma è l'esempio più immediato di un evento imprevedibile. Non esiste in condizioni normali una soglia di allerta, come per gli eventi idrogeologici. Sulla scorta degli studi di pericolosità sismica locale, sono stati ipotizzati due livelli di allarme ai quali corrispondono due procedure di attivazione della Sala Operativa Provinciale.

- Il primo livello, che consiste nell'aspettativa, al massimo, di danni lievi. Non richiede l'attivazione completa della struttura di protezione civile ma solo delle strutture tecniche per le verifiche degli eventuali danni. Tale livello può venire individuato nel superamento del V grado MCS o del IV-V EMS-98;
- Il secondo livello necessita l'attivazione dell'intera struttura di Protezione Civile con un coinvolgimento crescente di risorse umane è quello individuato nel superamento del VI grado MCS o del V EMS-98;

Al verificarsi di questo secondo livello, **il Sindaco e/o l'Assessore alla Protezione Civile** per il tramite del Servizio di Protezione Civile, attua le misure per l'emergenza, con l'avvio immediato delle operazioni di soccorso.

L'azione di soccorso comprende tre distinti momenti:

ACQUISIZIONE DEI DATI

ha lo scopo di avere un quadro, il più completo possibile, della situazione al fine di definire:

- *limiti dell'area coinvolta nell'evento calamitoso;*
 - *entità dei danni e relative conseguenze sulla popolazione, sulle opere d'arte, sui servizi essenziali, sulle vie di comunicazioni, ecc.;*
 - *fabbisogni più immediati;*
-

VALUTAZIONE DELL'EVENTO

mediante i dati acquisiti con la ricognizione dell'area colpita e attraverso le segnalazioni dei cittadini e delle strutture periferiche di vigilanza consentono di:

- *configurare il fenomeno nelle sue reali dimensioni territoriali;*
 - *definire l'effettiva portata dell'evento;*
-

ADOZIONE E PROVVEDIMENTI

- *convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile per una valutazione della situazione in atto;*
 - *attivazione della Sala operativa e convocazione dell'Unità di Crisi Comunale;*
 - *avvio dei soccorsi tecnici urgenti;*
-
- *avvio dell'evacuazione delle aree adibite a rischio;*
 - *informazione della popolazione dei comportamenti da adottare;*
 - *delimitazione dell'area colpita e di interdizione del traffico stradale ove necessario per facilitare le*
 - *allestimento delle aree di accoglienza preposte*
 - *assistenza ai nuclei familiari evacuati (supporto tecnico, socio-assistenziale, psicologico, logistico e sanitario; garanzia di ordine pubblico);*
 - *pattugliamento dei centri abitati per evitare eventuali azioni di sciacallaggio;*
 - *segnalazioni al Presidente della Provincia, al Presidente della Giunta Regionale e al Prefetto la situazione in atto e dei provvedimenti adottati;*
-
- *attivazione delle procedure per la quantificazione dei danni a persone, edifici, infrastrutture.*
-

CAPITOLO 6

UN CASO PRATICO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

SISMA (EVENTO IMPROVVISO) DI INTENSITA' MEDIO-ALTA

Ai sensi della L. 225/92, il Sindaco come abbiamo già accennato, è autorità comunale di protezione civile, inoltre, è l'unico responsabile della tutela e dell'incolumità dei propri cittadini, pertanto, la prima risposta all'evento calamitoso, per quanto possibile, dovrà essere garantita dalla struttura comunale di protezione civile.

Al verificarsi del sisma, il Sindaco, sin dai momenti immediatamente successivi all'evento, dovrà garantire lo svolgimento delle seguenti attività:

1. Attivare il COC nella sede individuata preventivamente;
2. Disporre l'utilizzo delle aree di emergenza individuate nel piano: aree d'attesa, aree di ricovero; area ammassamento soccorritori a livello locale;
3. Predisporre la perimetrazione delle zone con edifici pericolanti e l'invio di squadre tecniche per le prime verifiche d'agibilità;
4. Predisporre la riattivazione della viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternativi;
5. Organizzare squadre per la ricerca e i soccorsi dei dispersi e predisporre l'assistenza sanitaria ai feriti e alla popolazione confluita nelle aree di attesa;
6. Predisporre l'allestimento di tendopoli o roulottepoli nelle aree di ricovero, per ospitare i senzatetto;
7. Emettere ordinanze sindacali per l'interdizione di aree particolarmente vulnerabili, o lo sgombero di edifici;
8. Informare la popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
9. Coordinare l'impiego del volontariato di protezione civile comunale per il supporto operativo alle diverse attività;
10. Inoltrare la richiesta d'intervento d'assistenza al Prefetto (CCS) ed al Presidente della Provincia (SOP)
11. Coordinare le attività di distribuzione di generi di conforto.

Il COC sarà organizzato secondo le 9 FUNZIONI di supporto comunale di cui si è descritto sopra.

Le attività di evacuazione e di ammassamento, possono essere coadiuvate da forze extracomunali mediante l'intervento del CCS-SOP. Infatti il CCS, in funzione della gravità dell'evento, descritta e monitorata dalla SOP può decidere di dirottare risorse (umane e strumentali) dal territorio meno interessato a quello più colpito per favorire le operazioni di emergenza e il ritorno alla normalità.

Gestione dei Soccorsi

Il soccorso alle vittime coinvolte sarà portato avanti da squadre appartenenti alle strutture operative deputate idonee, già presenti sul territorio comunale, che dovranno assicurare immediatamente i seguenti interventi:

- a. Ricerca di persone coinvolte nei crolli (VV.F. e unità cinofile);
- b. Rimozione di macerie (VV.F. volontari, FF.AA);
- c. Prima messa in sicurezza dell'area(VV.F);
- d. Eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (società/aziende erogatrici dei servizi);
- e. Individuazione e delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso (Forze di Polizia e Polizie Locali);
- f. Interdizione e controllo degli accessi all'area (Forze di Polizia e Polizie Locali);+
- g. Individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e relative aree di sosta (Forze di Polizia e Polizie Locali);
- h. Attività di ordine pubblico (forze di Polizia).
- i. Anche le attività di gestione dei soccorsi, in ogni singolo comune colpito, possono essere coadiuvate da forze extracomunali mediante l'intervento del CCS-SOP, in funzione della gravità dell'evento.
- j. Intervento della sanità.
- k. In caso di una situazione di emergenza le strutture sanitarie saranno allertate e anch'esse assicureranno il proprio intervento secondo quanto previsto dalle proprie procedure.

- l. Soccorso sanitario (ASL, Azienda Ospedaliera S. Carlo, 118, Ordini Professionali)
- m. Trasporto feriti presso le strutture ospedaliere secondo quanto previsto dal piano d'allertamento delle strutture sanitarie.

Stabilizzazione e ritorno alla normalità

Superata la fase iniziale di gestione dell'intervento, se le attività sono avviate con ordine e diligenza , l'intervento di soccorso raggiunge una fase di stabilizzazione che vede le forze presenti in loco agire autonomamente senza bisogno di coordinamento straordinario esterno.

DOCT.ARGH. **SEVERINO MACELLARO**



CORSO GARIBALDI NN. 20/32 - 85058 VIETRI DI POTENZA (PZ)



0971.718870 - **FAX** 0971.718870 - **E.MAIL** S.MACELLARO@ALICE.IT

P.E.C. SEVERINO.MACELLARO@ARCHIWORLDPEC.IT

CAPITOLO 7

PROCEDURE PER LA PREPARAZIONE DEGLI INTERVENTI

La stesura più accurata di una qualsiasi pianificazione rimane fine a se stessa se tutta l'organizzazione non viene posta in condizione di funzionare nella realtà.

Il conseguimento di tale obiettivo è essenziale per raggiungere un grado di efficienza ed automatismo tale da consentire l'immediato ed efficace intervento al momento dell'emergenza.

I mezzi attraverso i quali è possibile operare sono:

7/1 AGGIORNAMENTO ADDESTRAMENTO ESERCITAZIONI INFORMAZIONE

Gli elementi per tenere vivo un Piano sono:

- 1 - Aggiornamento periodico
- 2 - Attuazione di esercitazioni
- 3 - Informazione alla popolazione

AGGIORNAMENTO PERIODICO

Poiché la Pianificazione di Emergenza risente fortemente della dinamicità dell'assetto del territorio, sia dal punto di vista fisico che antropico, occorre tenere costantemente aggiornati i seguenti parametri:

- evoluzione dell'assetto del territorio;
- aggiornamento delle tecnologie scientifiche per il monitoraggio;
- progresso della ricerca scientifica per l'aggiornamento dello scenario dell'evento massimo atteso.

L'ADDESTRAMENTO

Deve essere svolto, in proprio, da ogni singola componente.

Esso è necessario soprattutto per le organizzazioni che non operano con continuità e per le quali si rende necessaria la tenuta in efficienza dei mezzi e l'aggiornamento del personale.

E' ovvio che si tratta di un problema che non coinvolge quei settori che, istituzionalmente, sono sempre in attività, quali il personale addetto alle ambulanze della CRI e delle Pubbliche Assistenze.

LE ESERCITAZIONI

hanno il triplice scopo di:

- ◆ amalgamare tutte le componenti delle unità, addestrandole ad operare in un quadro di piena e fattiva collaborazione;
- ◆ esercitare il personale preposto alla direzione dell'organizzazione di emergenza,
- ◆ verificare la rispondenza della pianificazione per quanto attiene alle procedure per l'allertamento e l'intervento.

Le esercitazioni possono anche prefiggersi obiettivi aggiuntivi a seconda del tipo di calamità o di incidenti ipotizzati.

L'INFORMAZIONE

La conoscenza del Piano da parte della popolazione è l'elemento fondamentale per rendere un Piano efficace.

Il Comune, primo anello della Protezione Civile, si confronta in maniera diretta con la popolazione in caso di calamità, rappresenta per essa l'unico riferimento istituzionale, pertanto non può esimersi dal preparare la comunità ad affrontare e superare i rischi ed i loro effetti.

In sostanza, il cittadino deve diventare “soggetto” protagonista della Protezione Civile e deve sentirsi parte responsabile di ogni struttura.

Tutto ciò si può ottenere soltanto con l’informazione corretta sul piano d’intervento, con la conoscenza di ciò che può accadere e di ciò che si può e si deve fare per autoproteggersi agevolando in tal modo anche l’opera di prevenzione e soccorso.

Tale informazione deve passare attraverso due fasi distinte:

- ◇ l’apprendimento di quello che le diverse organizzazioni (dai Vigili del Fuoco alle varie associazioni di volontari) possono concretamente fare;
- ◇ la conoscenza della situazione reale del territorio e delle emergenze che vi si possono verificare.

In sostanza, occorre che la Comunità conosca qual è il funzionamento della macchina che è stata predisposta, i suoi mezzi e la sua effettiva potenzialità.

Ciò si può ottenere attraverso la verifica periodica con esercitazioni che comportino l’impiego dell’organizzazione in casi ipotizzabili con visione realistica, senza drammatizzare circostanze ed effetti, e allo stesso tempo, **rendendo coscienti i cittadini di tutto quello che è necessario fare per diminuire la probabilità di rischio e attuare tutti i meccanismi di autodifesa che consentano alla macchina dei soccorsi di intervenire ed operare nelle migliori condizioni.**

I mezzi per ottenere questa osmosi tra le comunità e l’istituzione non mancano: si pensi alle Associazioni di volontariato, alla scuola, alle organizzazioni locali (dai Quartieri alle Associazioni Sportive), tutti veicoli preziosi di informazione che, se bene orientati e diretti, possono concretamente contribuire a formare una coscienza della Protezione Civile. L’elemento propulsore deve essere il Comune, al quale spetta il compito di accendere l’interesse dei cittadini utilizzando tutti questi organismi, ai quali fornire precise indicazioni, documenti ed eventualmente proprio personale particolarmente preparato per l’intervento nelle problematiche più complesse.

Tempi dell’informazione

L’informazione si distingue in tre momenti:

- informazione preventiva;
- informazione in emergenza;
- informazione post-emergenza.

Informazione preventiva

Ha lo scopo di mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare i segnali di allertamento e di assumere i corretti comportamenti di autoprotezione in caso di emergenza. Tale attività andrà ribadita nel tempo ed estesa, oltre che alla popolazione fissa, costituita dalle persone stabilmente residenti nelle zone “a rischio”, anche alla popolazione variabile, presente, cioè, in determinate fasce orarie (scuole, posti di lavoro, uffici pubblici, ecc.).

Informazione in emergenza

Tende ad assicurare l’attivazione di comportamenti di autoprotezione da parte della popolazione al manifestarsi di condizioni che denunciano un’emergenza prevedibile (fase di preallarme) o al verificarsi dell’emergenza (fase di allarme).

Informazione post emergenza

Ripristina lo stato di normalità attraverso segnali di cessato allarme.

Modalità e mezzi della comunicazione

Per quanto concerne le modalità di comunicazione, in caso di emergenza prevedibile, se l’evento atteso lascia un adeguato margine di tempo, si farà ricorso a messaggi scritti (videogiornali, manifesti, comunicati stampa...) diramati a mezzo emittenti radio-televisive ed organi di stampa (RAI TRE, TELEVIDEO, EMITTENTI LOCALI ecc.)

In caso di emergenza immediata si farà ricorso all'impiego di sistemi di megafonia mobile (autovetture del Corpo di Polizia Municipale e/o Associazioni di Volontariato di Protezione Civile).

Per il segnale di fine emergenza si utilizzeranno mezzi e modalità come per il preallarme.

Contenuti della comunicazione

I contenuti della comunicazione variano a seconda che si tratti di informazione preventiva o di emergenza.

L'informazione preventiva deve contenere indicazioni relative a:

- natura del rischio e possibili conseguenze sulla popolazione, sul territorio e sull'ambiente;
- messaggi e segnali di emergenza e loro provenienza;
- prescrizioni comportamentali, differenziate sulla base della distribuzione spaziale e temporale dell'intensità degli effetti dell'evento o della presenza di strutture particolarmente vulnerabili;
- procedure di soccorso.

In emergenza, il contenuto della comunicazione deve indicare:

- quali comportamenti adottare;
- fenomeno in atto o previsto;
- misure particolari di autoprotezione da attuare;
- autorità ed enti cui rivolgersi per informazioni, assistenza, soccorso e con i quali collaborare.

Nel caso si preveda un provvedimento di evacuazione si dovranno comunicare le aree di attesa preventivamente individuate.

7/2 COMPORTAMENTI DA TENERSI IN CASO DI EMERGENZA

In questo paragrafo verranno sinteticamente descritti i comportamenti da adottarsi da parte della popolazione a fronte delle varie tipologie di emergenze che possono verificarsi nel territorio comunale.

Per quanto concerne i comportamenti relativi alle **misure preventive**, alcuni di questi sono **comuni** a tutte le varie tipologie di rischio:

nell'ambito familiare, pianificare i comportamenti da adottarsi in caso di emergenza, coinvolgendo anche i bambini (telefonata ai numeri di soccorso, chiusura del gas, ecc.): tutti devono essere a conoscenza del posizionamento e delle modalità di chiusura dei rubinetti del gas ed acqua e degli interruttori dell'energia elettrica; preparare e tenere sempre pronta all'uso una "borsa dell'emergenza", riposta in luogo facilmente accessibile e noto a tutti i componenti familiari

In caso di allarme e quindi durante la **fase di emergenza** in atto, in via generale, è fondamentale:

mantenere la calma e non lasciarsi prendere dal panico

cercare di tranquillizzare le altre persone; comportarsi in modo composto ed ordinato, osservando attentamente le indicazioni impartite dall'Autorità; nel caso in cui venga ordinata l'evacuazione:

- abbandonare in modo ordinato e veloce la propria abitazione, chiudendola;
- portare con sé solo lo stretto indispensabile;
- distaccare qualsiasi fonte energetica (energia elettrica, gas, ecc.)
- spegnere qualsiasi fuoco o possibile innesco
- portarsi, seguendo i percorsi consigliati, verso il luogo indicato dalle Autorità
- nel caso di perdita di gas da un palazzo, non entrare nel palazzo per chiudere il rubinetto del gas, ma verificare se vi sia un interruttore generale del gas fuori dall'abitazione ed in questo caso chiuderlo. Riferire tale notizia ai VV.F. od altro personale specializzato verificare se vi

siano persone che necessitano di assistenza (bambini, anziani, persone diversamente abili, ecc.).

COMPORTAMENTI IN CASO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO (FRANA)

Prima

Informarsi sulla presenza di aree a rischio di frana nel territorio comunale;

Stando in condizioni di sicurezza, osservare il terreno nelle vicinanze per rilevare l'eventuale presenza di piccole frane o di piccole variazioni nella morfologia del terreno: in alcuni casi, queste modifiche possono essere considerate precursori di venti franosi;

Porre attenzione ad alcune lesioni e fratturazioni che possono essere visibili sui manufatti, in alcuni casi, prima delle frane.

In caso di evento, **mantenere la calma e non farsi prendere dal panico.**

Durante

Se la frana si avvicina o è al di sotto della persona, allontanarsi il più velocemente possibile, cercando di raggiungere una posizione più elevata o stabile

Se non è possibile scappare, rannicchiarsi il più possibile su se stessi, proteggendo la testa

Guardare sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, potrebbero colpire
Allontanarsi dai corsi d'acqua o dalle incisioni torrentizie nelle quali vi può essere la possibilità di scorrimento di colate rapide di fango

Non soffermarsi sotto pali o tralicci in quanto potrebbero crollare o cadere

Non avvicinarsi al ciglio di una frana perché è instabile

Se si sta percorrendo una strada e ci si imbatte in una frana appena caduta, cercare di segnalare il pericolo ai conducenti degli altri veicoli che sopraggiungono.

Dopo

Allontanarsi dall'area in frana in quanto può esservi il rischio di ulteriori frane

Controllare se vi sono feriti o persone intrappolate nell'area in frana, senza entrarvi direttamente. In questo caso, segnalare la presenza di queste persone ai soccorritori

Le frane possono spesso provocare la rottura di linee elettriche e tubature del gas e dell'acqua, unitamente all'interruzione di strade: riferire tali notizie alle Autorità.

COMPORTAMENTI IN CASO DI RISCHIO IDRAULICO (ALLUVIONE)

Prima

Salvaguardare i beni collocati in locali allagabili, solo se si è in condizioni di massima sicurezza.

Porre delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudere o bloccare le porte di cantine o seminterrati

Se non si corre il rischio di allagamento, rimanere preferibilmente in casa. In caso di evento, mantenere la calma e non farsi prendere dal panico.

Durante

In casa

Staccare la corrente elettrica e chiudere il gas ed impianto di riscaldamento nei locali minacciati dall'acqua, sempre che l'interruttore non si trovi già in locali sommersi. Porre attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati

Sigillare, se possibile, l'impianto di riscaldamento per impedire pericolose fuoriuscite di combustibile

Salire ai piani superiori.

Se si abita ad un piano alto, offrire ospitalità a chi abita ai piani sottostanti; viceversa, se si risiede in piani bassi, chiedere ospitalità

Non scendere nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte

Non fumare (potrebbero esserci fughe di gas)

Non utilizzare l'acqua dei rubinetti (per pericolo di contaminazione) prima del consenso delle Autorità

Nel caso di montagne o colline vicine e se la via è ancora libera dall'acqua, raggiungerle; se non esiste la possibilità, salire ai piani superiori della casa o sul tetto portando il necessario (borsa dell'emergenza)

Non rimettere in funzione le apparecchiature elettriche bagnate subito dopo un'inondazione.

All'aperto

Cercare di raggiungere l'abitazione solo se non c'è pericolo o se in casa ci sono persone incapaci di autogestirsi

Se si sta viaggiando su un autoveicolo e l'acqua inizia a invadere la strada, non accelerare e non fermarsi ma avanzare lentamente

Non fermarsi dove si vede l'acqua crescere in quanto esiste il rischio di non poter più far ripartire l'autoveicolo

Non attraversare o sostare su ponti o passerelle e lungo argini dei corsi d'acqua

Fare attenzione ai sottopassi che si possono allagare con facilità Nel caso di caduta in acqua con l'autoveicolo:

- con finestrini a chiusura elettrica, lasciarli aperti, in quanto potrebbero bloccarsi
- con finestrini manuali, chiuderli ed aspettare che il veicolo venga tutto sommerso; quando lo è completamente, non tentare di aprire le portiere, ma abbassare pian piano i finestrini per riempire gradualmente l'abitacolo
- uscire solo quando l'acqua ha invaso quasi del tutto il veicolo e nuotare fino ad una zona di terra ritenuta sicura
- tale operazione - meno difficile in pratica di quanto possa apparire - sarà resa più semplice mantenendo la calma.

Dopo

Evitare il contatto con le acque che può essere inquinata da vari materiali e sostanze (acque di scarico, ecc.) e carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrato

Evitare le zone in cui vi sono ancora correnti in movimento

Fare attenzione alle zone in cui l'acqua si è ritirata, il fondo stradale può essere indebolito e potrebbe collassare sotto il peso, ad esempio, di un veicolo

Non fumare (potrebbero esserci fughe di gas)

Non utilizzare l'acqua dei rubinetti (per pericolo di contaminazione) prima del consenso delle Autorità

Gettare i cibi venuti a contatto con le acque dell'alluvione

Porre attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati, in quanto i sistemi di scarico danneggiati sono fonte di rischio sanitario.

COMPORTAMENTI IN CASO DI FENOMENI METEOROLOGICI AVVERSI

Si ricordano alcuni comportamenti da adottarsi, in via generale, nel caso che, in presenza di condizioni meteorologiche avverse, si debba porsi o ci si trovi già alla **guida di veicoli**.

E' pertanto necessario:

- informarsi in via preventiva delle condizioni meteorologiche (radio, siti Internet, numeri verdi telefonici, Centrali Radio Operative Polizia Stradale, Polizie Locali, ecc.)
- rispettare sempre le norme di comportamento previste dal Codice della Strada, rispondenti ai principi di prudenza e buon senso per viaggiare sempre sicuri in ogni condizione
- se non assolutamente necessario, non mettersi in viaggio fino al miglioramento delle condizioni
- verificare l'adeguatezza della quantità di carburante al fine di poter fronteggiare eventuali soste - prolungate per evitare ulteriori situazioni di pericolo
- se a bordo del veicolo sono presenti bambini, anziani, persone ammalate o con particolari esigenze, - portare quanto può servire a rendere meno disagiata l'eventuale prolungata sosta (bevande, alimenti, ecc.) prestare particolare attenzione alla corretta collocazione dei bambini negli appositi sistemi di ritenuta.

A) In caso di temporali, piogge molto intense, grandinate, forti raffiche di vento In casa

Ritirare dai balconi o comunque da elementi strutturali sporgenti tutti gli oggetti che cadendo possono provocare incidenti

Chiudere bene finestre ed imposte

Fissare saldamente ciò che all'esterno dell'edificio si può staccare (tende, vasi, ecc.) o, se possibile, ritirarlo

Staccare le prese d'antenna dei televisori

Nei casi più gravi, staccare anche l'energia elettrica

All'aperto

Allontanarsi da cornicioni, tetti, impalcature ed in genere da tutto ciò che sporge

Fare attenzione agli oggetti e a tutto quanto possa cadere dall'alto

Evitare ponti di ferro, cabine elettriche, serbatoi metallici, cartelloni pubblicitari, pali e tralicci dell'energia elettrica, reti metalliche

Non sostare sotto alberi e nei pressi di corsi d'acqua

Non ripararsi in zone sopraelevate o sotto speroni di roccia (il fulmine segue il profilo delle pareti)

Se ci si trova all'interno di autoveicoli, fermarsi in un luogo aperto o vicini ad edifici sicuri sino al termine del fenomeno.

B) In caso di precipitazioni nevose e ghiaccio sulle strade

Le condizioni della circolazione stradale possono diventare rapidamente difficili, potendo raggiungere anche l'impraticabilità, pertanto limitare al minimo indispensabile gli spostamenti con veicoli privati e se necessari farli solo con l'equipaggiamento invernale a bordo od installato

Con il peggioramento dell'innervamento, evitare ogni spostamento non strettamente necessario, anche al fine di lasciare libere le strade ai mezzi operativi; se assolutamente necessario, installare le catene o i pneumatici da neve

Anche in caso di ghiaccio sulle strade, porre estrema attenzione durante la circolazione, procedere a bassa velocità e limitare comunque allo stretto necessario l'uso dei veicoli.

La distribuzione di energia elettrica e le comunicazioni telefoniche possono subire importanti interruzioni, pertanto limitare i consumi di elettricità ed evitare telefonate non necessarie

Non toccare, in nessun caso, i fili elettrici caduti al suolo

Allontanare tutti i veicoli che possono ostacolare l'azione dei mezzi di pronto intervento

Per il pericolo di caduta della neve dai tetti, non camminare o sostare sotto od in prossimità di tetti, cornicioni e pensiline

Non sostare e circolare sotto alberi, ponendo attenzione alla rottura di rami od alla caduta di alberi a seguito del peso della neve.

I proprietari di piante devono asportare la neve dai rami che aggettano direttamente su aree di pubblico passaggio.

Per la sicurezza delle persone, debbono essere sgomberati dalla neve e dal ghiaccio, a cura dei frontisti, i marciapiedi ed i passaggi pedonali prospicienti l'ingresso degli edifici e dei negozi.

La neve deve essere ammassata ai margini dei marciapiedi, mentre è vietato ammassarla sul verde pubblico a ridosso di siepi o piante, o a ridosso dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti. E' fatto divieto di scaricare la neve nelle fogne, nei canali e nei corsi d'acqua."

C) In caso di nebbia

Prima di partire

Informarsi sulle condizioni ed in caso di nebbia sull'itinerario, mettersi in viaggio solo se assolutamente indispensabile

Controllare accuratamente l'efficienza dell'impianto di fanaleria, i tergicristalli e il lunotto termico

Durante il viaggio

Rispettare rigorosamente il limite di velocità previsto ed anche ove consentito non procedere a velocità superiore a 50 km/h

Evitare di accodarsi ai veicoli che precedono a maggiore velocità di quella ritenuta adeguata e sostenibile in quelle condizioni

Aumentare la distanza di sicurezza dal veicolo che precede, adeguandola alle possibilità visive ed alle condizioni del fondo stradale. Con la nebbia diventa anche più difficile la valutazione della differenza di velocità con il veicolo che precede

Fare particolare attenzione alla segnaletica sia orizzontale che verticale sulla strada, per avere un sicuro riferimento nella guida

Evitare i sorpassi per quanto è possibile e se siete costretti ad eseguirli, segnalateli sempre con tempestività, rientrando successivamente sulla corsia di marcia

Non lasciarsi distrarre da ciò che accade sulla carreggiata opposta in quanto c'è il rischio di non vedere in tempo cosa accade davanti

Tenere sempre il volante con entrambe le mani per rispondere adeguatamente alle eventuali manovre di emergenza

Accendere i fari anabbaglianti, i fari antinebbia, se in dotazione, ed il faro rosso posteriore antinebbia per essere visti meglio. E' bene precisare che nello strato d'aria di circa 20 cm immediatamente sopra il suolo la nebbia è molto più rada o scompare; in questo strato si insinua il raggio luminoso dei proiettori fendinebbia, che per questo motivo devono essere montati in basso ed avere un'emissione molto contenuta verso l'alto. La nebbia ha la caratteristica di assorbire e disperdere la luce - per cui l'accensione dei proiettori di profondità (abbaglianti) crea solo un pericoloso "muro luminoso" - e di diminuire il contrasto e la differenza dei colori e quindi la visibilità degli oggetti. Pertanto, i fendinebbia anteriori, per quanto concerne la loro efficacia, migliorano la visibilità delle strisce di margine o di corsia, ma potrebbero essere insufficienti per la percezione degli ostacoli

Non affrontare un percorso sul quale è segnalata nebbia se si è stanchi o affaticati

D) In caso di periodi di caldo eccessivo

Le persone maggiormente a rischio in queste situazioni sono i neonati ed i bambini, le persone di età superiore a 65 anni, in particolare se vivono da sole, le persone non autosufficienti ed i soggetti affetti da patologie cardiocircolatorie e/o respiratorie, da ipertensione, da diabete, da patologie tiroidee; inoltre, le persone che lavorano all'aperto o in ambienti in cui c'è produzione di calore. L'ondata di calore provoca vari disturbi, tra i quali ipotensione (diminuzione della pressione del sangue), dando luogo ad un senso di debolezza, vertigini, annebbiamento della vista. E' utile in questi casi sdraiarsi con le gambe sollevate. Precauzioni per affrontare le ondate di calore:

Bere molto e spesso anche quando non si ha sete, evitando bibite gassate o contenenti zuccheri ed in generale le bevande ghiacciate o fredde

Evitare alcol e caffeina

Mangiare abbondante frutta e verdura fresche e consumare pasti leggeri

Fare bagni o docce con acqua tiepida per abbassare la temperatura corporea Utilizzare climatizzatori regolando la temperatura dell'ambiente con una differenza di non più di 6/7 gradi rispetto alla temperatura esterna

Usare ventilatori per far circolare l'aria, ma non rivolti direttamente sul corpo Schermare i vetri delle finestre con strutture come tapparelle, persiane, veneziane od almeno tende, in modo da limitare il riscaldamento eccessivo dell'ambiente

Non uscire nelle ore più calde della giornata, tra le 12 e le 18, se non è strettamente necessario Indossare abiti leggeri, di colore chiaro e comodi, in fibre naturali

Per coloro che per motivi di lavoro sono esposti al sole, cautelarsi con idonei mezzi di protezione.

E) In caso di periodi di siccità

Per risparmiare acqua:

Munire i rubinetti di dispositivi frangigetto che consentano di risparmiare l'acqua

Verificare che non ci siano perdite. Se, con tutti i rubinetti chiusi, il contatore gira, è opportuno contattare personale specializzato per il controllo di eventuali guasti o perdite nella tubatura e nei sanitari

Evitare di lasciar scorrere inutilmente l'acqua dai rubinetti, aprirli solo quando necessario

Utilizzare l'acqua solo per scopi essenziali evitando ad es. di innaffiare il giardino o lavare l'autovettura

Non utilizzare l'acqua corrente per lavare frutta e verdura: è sufficiente lasciarle a bagno con un poco di bicarbonato e poi sciacquare

Dove possibile, riutilizzare l'acqua usata: l'acqua di cottura della pasta, ad es., per sgrassare le stoviglie; quella utilizzata per lavare frutta e verdura per innaffiare piante e fiori

Utilizzare lavatrici o lavastoviglie possibilmente nelle ore notturne, solo a pieno carico, e inserendo il programma economizzatore se a carico ridotto

Utilizzare i serbatoi a due portate nei servizi igienici

L'utilizzo della doccia riduce i consumi rispetto al bagno nella vasca

Chiudere il rubinetto centrale dell'acqua quando ci si assenta per lunghi periodi da casa.

In caso di sospensione dell'erogazione dell'acqua:

Prima della sospensione, fare una scorta minima di acqua per bagno e cucina

Rifornirsi di piatti, posate, bicchieri di plastica, disinfettanti, ovatta

Spegnere lo scaldabagno elettrico e riattivarlo dopo che è tornata l'erogazione per evitare danni alle resistenze del riscaldamento

Al momento del ripristino dell'erogazione dell'acqua, evitare l'utilizzo di lavatrice, lavastoviglie e scaldabagno fino al ritorno della normalità perché potrebbero verificarsi fenomeni di acqua scura

Per tale motivo, evitare l'utilizzo a scopo potabile dell'acqua fino al ritorno della normalità.

COMPORTAMENTI IN CASO DI RISCHIO SISMICO (TERREMOTO)

Misure preventive

È importante preparare un piano di emergenza familiare, con individuazione dei luoghi più sicuri in cui ripararsi (architravi, stipiti delle porte, mobili robusti come tavoli e letti, oppure contro il muro in un angolo). Per evitare situazioni pericolose, è necessario, ad esempio, fissare bene i mobili, gli oggetti pesanti, quelli in vetro.

Evitare che i letti siano vicini a vetrate, specchi, mensole con oggetti pesanti, ecc.

Durante

In caso di evento, **mantenere la calma e non farsi prendere dal panico.**

Cercare inoltre di tranquillizzare le altre persone. Durante la scossa può essere molto difficile, se non impossibile, spostarsi da una camera all'altra. Il pericolo maggiore durante un terremoto è quello di essere colpiti da oggetti che cadono.

Si sottolinea una regola fondamentale:

- se ci si trova all'interno di un'abitazione o locali in genere, rimanervi; - se ci si trova all'aperto, restarvi.

In casa

Non cercare di abbandonare la casa, ripararsi in uno dei posti sicuri individuati dal piano di emergenza familiare

Ripararsi comunque nel vano di una porta, inserita in un muro portante o sotto una trave, oppure sotto un tavolo

Non muoversi fino a quando la scossa non è terminata

Non cercare assolutamente di uscire durante la scossa: talvolta le scale sono una delle parti più deboli e quindi pericolose della casa

Per i palazzi che ne risultano forniti non usare gli ascensori (se si viene sorpresi dalla scossa all'interno di un ascensore, fermarsi al primo piano possibile e uscire immediatamente).

In un luogo pubblico

Rimanere nel luogo ed allontanarsi solo da oggetti sospesi che possono cadere

Non cercare di raggiungere l'uscita, in considerazione che anche altre persone avranno la medesima idea e quindi, in caso di affollamento, l'uscita sarebbe impossibile ed anzi si potrebbero provocare ulteriori danni alle persone.

All'aperto

Sstare lontano dalle pareti delle case

Portarsi in luoghi aperti, lontano dalle costruzioni, da alberi, muri, linee elettriche

Se ci si trova su un marciapiede, cercare riparo sotto un portone

Se ci si trova su un veicolo, non fermarsi in prossimità di ponti, di terreni franosi

Fermare il veicolo in un luogo aperto lontano da alberi, muri e linee elettriche

Aspettare in auto che la scossa finisca

Collaborare a mantenere le strade sgombre per il passaggio dei vicoli d'emergenza.

A scuola:

Mantenere la calma

Ricordarsi che la scuola ha un piano di emergenza

Seguire le istruzioni dell'insegnante

Dopo

Aspettarsi scosse secondarie di assestamento. È molto probabile che la scossa principale sia seguita da repliche, di intensità inferiore, ma tuttavia ancora in grado di provocare danni

Usare una radio a batterie per avere eventuali informazioni

Verificare che non vi siano feriti

Verificare che non vi siano fughe di gas o rotture dell'impianto idrico

Non accendere la luce, usare una lampada a batterie

Nel caso si abbandoni la casa, chiudere gli erogatori di gas, acqua, energia elettrica

Non cercare di raggiungere l'area colpita ed evitare di muoversi per curiosità

Raggiungere le aree di raccolta predisposte ed indicate nel Piano Comunale di Protezione Civile

Verificare che la costruzione dove si abita non abbia subito danni: se si sono avute lesioni, richiedere il parere di un tecnico e nel dubbio abbandonare la casa

Non usare il telefono, se non per reali esigenze di soccorso

Non usare autoveicoli per lasciare le strade libere per i soccorsi

Non avvicinarsi ad animali in quanto spaventati e imprevedibili, e se possibile, rinchiuderli in luoghi sicuri

Raggiungere con calma la scuola per prelevare i bambini, senza fretta, in quanto la scuola è un edificio strategico

Collaborare a mantenere le strade sgombre per il passaggio dei vicoli d'emergenza.

In laboratori, in officina, in ufficio, in aziende produttive:

Spegnere i motori e togliere l'energia;

Chiudere tutti gli impianti, le apparecchiature e tutte le alimentazioni.

A scuola:

Mantenere la calma

Ricordare sempre che la scuola ha un piano di emergenza

Seguire le istruzioni dell'insegnante

Se viene deciso di uscire:

- percorrere in ordine e senza correre il percorso di esodo assegnato - raggiungere il punto di raccolta esterno.

COMPORTAMENTI IN CASO DI RISCHIO INCENDI

Misure generali comuni

In caso di evento, **mantenere la calma e non farsi prendere dal panico.**

Contattare immediatamente i numeri di emergenza dei VV.F. - 115 - od anche delle forze di polizia (112 e 113)

Nel caso i vestiti indossati prendano fuoco, NON si deve correre in quanto l'aria alimenta il fuoco, ma si deve cercare di spogliarsi o di soffocare le fiamme rotolandosi per terra o coprendosi con una coperta

In presenza di fumo, camminare abbassati in quanto il fumo tende verso l'alto e proteggere le vie respiratorie con un fazzoletto o stoffa possibilmente bagnati.

In caso di ustioni

Se i vestiti sono in fiamme, avvolgere la persona in una coperta o farla rotolare per terra

Rimuovere gli indumenti ma non quelli adesi all'ustione

Posizionare l'ustionato disteso in un luogo ombroso e fresco, coprendolo per evitare ipotermia

NON applicare ghiaccio sulle ustioni, o anche pomate, unguenti, sostanze disinfettanti

E' possibile immergere la zona ustionata in acqua fredda; si precisa che in caso di ustioni da contatto con sostanze chimiche (ad es. calce secca) è assolutamente da evitare tale contatto

Rimuovere collane, braccialetti ed altri elementi metallici

Se possibile, coprire la zona ustionata con tessuti in cotone, ben puliti, o, meglio, sterili o garze specifiche per le ustioni

NON somministrare bevande e farmaci, consentita solo acqua

NON far bere alcolici.

Incendi boschivi

Misure preventive

Non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive

Non bruciare senza le dovute misure di sicurezza le stoppie, la paglia e altri residui agricoli

Nel bosco non accendere fuochi: è vietato e può essere fonte di conseguenze dannose disastrose

In aree attrezzate per picnic spegnere sempre accuratamente i fuochi

Non fumare nei boschi

Viaggiando in macchina o passeggiando non buttare mai mozziconi accesi

Non parcheggiare la macchina vicino ai boschi, lasciando la marmitta a contatto con l'erba secca: il calore la incendia facilmente.

In caso di un *piccolo focolaio d'incendio*, si può tentare di spegnerlo, ma solo se si è certi della via di fuga (una strada o un corso d'acqua):

mettendosi con le spalle al vento, battere con una frasca o un ramo verde la piccola zona incendiata fino a soffocare il fuoco.

Nel caso ciò non sia possibile ed in caso di avvistamento di incendio di più vaste dimensioni, contattare immediatamente i numeri di emergenza:

115 (VV.F)

1515 (Corpo Forestale dello Stato) 112 - 113

(forze di polizia),

fornendo tutte le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio, indicando il paese più vicino o la strada in cui ci si trova.

In caso di incendio esteso

All'aperto

Cercare una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua

Correre contro vento e coprendosi naso e bocca con stoffa bagnata

Attraversare il fronte del fuoco dove è meno intenso (incendio di piccoli arbusti, rovi, sterpaglie), per passare dalla parte già bruciata

Stendersi a terra dove non c'è vegetazione incendiabile

Cospargersi di acqua o coprirsi di terra

Prepararsi all'arrivo del fumo respirando con un panno bagnato sulla bocca

In abitazione in mezzo a un bosco in fiamme

Non abbandonare la casa se non si è certi che la via di fuga sia aperta: nel caso di fuga, bagnarsi ed avvolgersi in una coperta bagnata

Segnalare la propria presenza

Mettere in azione, se esiste, l'impianto automatico di irrigazione, bagnare con un tubo l'esterno dell'abitazione e in particolare le parti in legno

Sigillare (con carta adesiva e panni bagnati) porte e finestre, in modo da evitare che entri il fumo e per permettere che la porta contenga il più a lungo possibile l'incendio.

Incendi urbani e domestici

Misure preventive:

non fumare a letto;

non lasciare incustodite pentole su fornelli accesi e tenere lontano il materiale combustibile prevedere un controllo periodico da parte di un tecnico qualificato dell'impianto di riscaldamento, della canna fumaria e della cucina. A tal proposito si ricorda la vigenza di leggi statali e regionali in materia di certificazione e controllo della corretta gestione degli impianti termici che prevedono l'obbligo di controlli periodici di tali impianti (caldaie)

non tenere fiammiferi e accendini alla portata di bambini non tenere liquidi infiammabili vicino a fonti di calore

non impiegare apparecchi a gas o a fiamma libera (compresi i caminetti) in locali privi di aerazione adeguata

prevedere l'installazione di opportune strumentazioni in grado di rilevare la presenza di fumo e sviluppo delle fiamme.

In luoghi pubblici ed edifici in genere

Seguire le indicazioni generali relative agli incendi boschivi

Contattare immediatamente il numero di emergenza dei VV.F. - 115 - od anche delle forze di polizia

Cercare, se possibile e senza rischio per la propria incolumità, di spegnere l'incendio usando estintori od idranti, sempre corredati di istruzioni

Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature in tensione

Allontanarsi dal luogo dell'incendio utilizzando le scale e le uscite di emergenza in modo ordinato, senza farsi prendere dal panico, senza spingere, senza assembramenti

Attenersi alle disposizioni fornite dal personale responsabile presente

Aprendo porte, mettersi a lato per evitare di essere eventualmente investiti dalle fiamme Uscendo, chiudere le porte per limitare la propagazione del fuoco

Non usare ascensori

Se l'incendio si è sviluppato a piani inferiori a quello in cui ci si trova, portarsi ai piani superiori in attesa di soccorsi.

In casa

Seguire le indicazioni generali relative agli incendi boschivi ed in luoghi pubblici ed edifici in genere

Nel caso prenda fuoco una pentola, per spegnere l'incendio è sufficiente porre sopra un coperchio in modo da soffocare le fiamme

Chiudere tutti gli impianti elettrici ed a gas

Se l'incendio si sviluppa in un apparecchio elettrico o in una parte dell'impianto elettrico, prima di tentare di spegnerlo bisogna staccare l'energia elettrica

Non utilizzare acqua per spegnere un incendio di origine elettrica

Non usare acqua per spegnere incendi che interessano combustibili liquidi (tali sostanze galleggiano sull'acqua e possono diffondere l'incendio in altri luoghi)

Se il fuoco è fuori dalla porta, cercare di sigillare, possibilmente con stracci bagnati, ogni fessura

Prendersi cura delle persone non autosufficienti aiutandole a porsi al sicuro

Prima di accedere ai locali interessati dall'incendio, consultarsi con i Vigili del Fuoco

Accedere ai locali interessati dall'incendio soltanto dopo che questi sono stati raffreddati e ventilati per almeno alcune ore.

COMPORTAMENTI IN CASO DI FUGHE DI GAS

Misure preventive

E' vietato installare e depositare le bombole di GPL, anche se vuote, all'interno di locali interrati e seminterrati Assicurarsi del buono stato di conservazione del tubo del gas e ricordarsi di sostituirlo entro la data di scadenza impressa sul tubo di gomma

Tenere chiusi il rubinetto del gas durante la notte e quello del contatore quando ci si assenta da casa In casa:

In caso di odore persistente, avvertire immediatamente il 115 - Vigili del fuoco

Non accendere e non spegnere luci o apparecchi elettrici

Non suonare campanelli, non provocare fiamme e scintille (non usare telefoni fissi e cellulari, torce e altri apparecchi elettrici e a batteria)

Aprire tutte le finestre ed allontanarsi dal locale chiudendo la porta

Chiudere il rubinetto del contatore e disattivare l'energia elettrica solo dall'esterno dell'appartamento

Se si avverte odore di gas in strada o all'aperto:

contattare immediatamente i Vigili del Fuoco - 115

Se il gas fuoriesce da una bombola GPL:

chiudere il rubinetto posto sulla sommità della bombola aprire tutte le finestre ed allontanarsi dal locale chiudendo la porta disattivare l'energia elettrica solo dall'esterno dell'appartamento se la fuoriuscita continua, porta la bombola all'esterno in luogo ventilato se l'odore è forte e persistente, uscire e chiamare i Vigili del Fuoco - 115.

COMPORTAMENTI IN CASO DI PERICOLO DI CROLLO O CROLLO DI EDIFICI

Ripararsi nei luoghi sicuri della casa come architravi, muri portanti, angoli di pareti, lontano da porte a vetri o finestre (pericolo di schegge e detriti)

Chiudere i rubinetti del gas, l'interruttore della corrente elettrica e qualsiasi fiamma libera

Uscire dall'edificio solo in caso di diretta minaccia di crollo all'interno del proprio fabbricato, evitando l'uso degli ascensori e verificando attentamente la via di fuga

Se ci si trova coinvolti nel crollo, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione

Se non è possibile liberarsi, cercare di ricavarci una nicchia nella quale respirare, risparmiare fiato ed eventualmente per chiamare i soccorsi

Chi non è coinvolto nel crollo e non può portare soccorso agli altri, deve abbandonare l'edificio con calma, evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni e ulteriori crolli

Nell'uscire, segnalare ai soccorritori le chiamate di soccorso di cui si sia a conoscenza Allontanarsi dall'edificio e recarsi nei luoghi di raccolta.

COMPORTAMENTI IN CASO DI INCIDENTE PER TRASPORTI DI MERCI PERICOLOSE

Nel caso l'incidente sia appena avvenuto:

Segnalare immediatamente l'evento alle Autorità (VV.F., forze di polizia, 118) fornendo il maggior numero di informazioni utili, e se possibile, la serie di numeri riportati nel cartello arancione esposto sul mezzo di trasporto

Non venire a contatto con il liquido che fuoriesce dal veicolo e se possibile riferire alle squadre di soccorso il decorso del liquido (in terreni circostanti, in corsi d'acqua, defluiti in caditoie)

Coprirsi la bocca ed il naso con tessuto bagnato, particolarmente in caso di fumo e cercare di spostarsi dalla parte opposta a quella in cui si dirige il fumo o in cui spira il vento

Non fumare

Allontanarsi dal luogo dell'incidente

Mettersi a disposizione delle Autorità per riferire circostanze utili alla ricostruzione dei fatti.

COMPORTAMENTI IN CASO DI DISASTRO STRADALE, AEREO

Segnalare immediatamente l'evento alle Autorità (118, VV.F., forze di polizia) fornendo il maggior numero di informazioni utili: luogo indicato con precisione, mezzi coinvolti, persone coinvolte, condizioni dei feriti, e tutto quanto ritenuto utile per i soccorsi

Se non si è in possesso di specifica preparazione sanitaria di pronto soccorso, NON toccare e spostare gli infortunati tranne che costoro corrano imminente pericolo di vita, ad es. all'interno di veicolo in fiamme

Evitare che altri non in possesso di tali requisiti spostino gli infortunati

In tali casi, evitare movimenti di flessione e torsione dei vari segmenti del corpo; spostarlo invece come fosse un blocco rigido

Cercare di segnalare, assieme ad altre persone presenti, la situazione ai conducenti dei veicoli che sopraggiungono, particolarmente in caso di nebbia, ed usando la massima prudenza

Se l'incidente si è verificato in luogo isolato o difficilmente raggiungibile, organizzarsi per aiutare i soccorsi a raggiungere il luogo, accompagnandoli

Giunti i soccorsi, porsi a loro disposizione e comportarsi in modo da non costituire loro intralcio

Mettersi a disposizione delle Autorità per riferire circostanze utili alla ricostruzione dei fatti.

COMPORTAMENTI IN CASO DI BLACK-OUT ELETTRICO

Tenere sempre a portata di mano un kit contenente una torcia, pile di ricambio, una radio portatile

Spegnere tutte le apparecchiature elettriche che si stanno utilizzando al momento del blackout (lavatrice, frigorifero, computer, ecc.)

Evitare, per quanto possibile, di aprire frigoriferi e congelatori

Evitare di utilizzare l'ascensore prima che sia diramata la comunicazione di ripristino delle reti elettriche, in quanto momentanee erogazioni di energia possono essere dovute ad attività necessarie a risolvere il problema

Se si possiede un generatore, non connetterlo direttamente all'impianto elettrico generale, ma collegarlo alle apparecchiature che si vogliono in funzione direttamente al generatore. Non avviare il generatore all'interno della casa o del garage

Usare il telefono solo per le emergenze

Al ritorno dell'energia elettrica, non riattivare contemporaneamente tutti gli apparecchi elettrici presenti in casa per evitare sovraccarichi della linea elettrica.

In caso di presenza di persona che necessita ed utilizza apparecchi elettromedicali salvavita, tenere sempre a disposizione in evidenza il numero telefonico del servizio sanitario d'emergenza.

COMPORTAMENTI IN CASO DI INTERRUZIONE RIFORNIMENTO IDRICO

Si rimanda al Paragrafo concernente i “Comportamenti in caso di fenomeni meteorologici avversi” e, più in particolare, al sottoparagrafo “In caso di periodi di siccità” e, specificamente, “In caso di sospensione dell’erogazione dell’acqua”

COMPORTAMENTI IN CASO DI EMERGENZE SANITARIE

Indicazioni generali in caso di epidemie o pandemie di varia natura

Seguire con attenzione e precisione tutte le indicazioni delle Autorità sanitarie, anche per quanto riguarda la profilassi e vaccinazione, in quanto potrebbero essere necessarie misure speciali per la sicurezza della popolazione

Consultare il medico di base o il Dipartimento di Sanità Pubblica della A.S.L. per avere informazioni attendibili e aggiornate sulla malattia e sulla possibilità di vaccinazione

Seguire, se redatte, le apposite linee guida di comportamento per il controllo della diffusione dell’epidemia nella comunità, intese a ridurre od eventualmente proibire affollamenti negli ambienti chiusi per ridurre la carica batterica o virale, evitando pertanto luoghi pubblici;

Se la persona presenta sintomi, rivolgersi subito al medico: una pronta diagnosi aiuta la guarigione e riduce il rischio di contagio per gli altri

Attenersi all’obbligo di indossare le mascherine (sia per i pazienti che per il personale sanitario) anche negli ambulatori medici

Lavarsi frequentemente ed accuratamente le mani con acqua e sapone

Raccogliere in appositi contenitori tutti gli oggetti (mascherine, guanti, fazzoletti, tovaglioli di carta, ecc.) che sono venuti a contatto con i casi sospetti

Usare guanti monouso per le pulizie e successivamente lavarsi le mani dopo aver buttato i guanti

Lavare e disinfettare accuratamente, con i prodotti disinfettanti indicati dall’Autorità sanitaria, qualsiasi superficie o stoviglie toccate dai pazienti

Evitare comunque la condivisione di oggetti personali con una persone malata

In caso di avvelenamento ed inquinamento delle acque e dell’aria

Seguire con attenzione e precisione tutte le indicazioni delle Autorità sanitarie

Non utilizzare acqua per scopi potabili

Non mangiare frutta, verdura ed in genere cibi rimasti a contatto con l’aria o l’acqua contaminata

Non uscire all’aperto

Chiudere porte e finestre accuratamente, occludendo gli spiragli con tessuti bagnati

7/3 CARTOGRAFIA

Come si evince dalle Parti precedenti, la redazione corretta ed accurata della cartografia ha importanza rilevante nella stesura dei Piani di protezione civile.

La cartografia che appare più idonea e che può meglio rispondere alle esigenze a livello comunale è la seguente:

a. la cartografia utilizzata è stata quella dell’IGM al 25.000 essa è risultata quella più idonea per la visione d’insieme, lo studio del territorio e la redazione della “carta dei rischi” e della “carta della viabilità”;

b. le carte tematiche per l’individuazione delle strutture e delle infrastrutture significative ai fini della protezione civile e per la descrizione del centro urbano sono state elaborate in scala 1:1000 / 1:2000.

7/4 NORMATIVA

I riferimenti normativi posti a base del presente documento sono i seguenti:

Normativa nazionale

Legge 24 febbraio 1992, n. 225, “ISTITUZIONE DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE”.

Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"

Legge 21 novembre 2000, n. 353, recante "Legge-quadro in materia di incendi boschivi";

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004

“Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 luglio 2007

"Dichiarazione dello stato di emergenza in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione nei territori delle regioni dell'Italia centromeridionale";

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2007, n. 3624,

"Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Marche, Molise, Sardegna ed Umbria, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione";

In particolare l'ordinanza ed il relativo Manuale Operativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile ha ribadito l'obbligo per tutti i comuni di prendere in esame il rischio di incendi boschivi, con particolare riferimento agli incendi di interfaccia ed al rischio idrogeologico.

Manuale Operativo per la Predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile – Presidenza del Consiglio dei Ministri – 2007

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 aprile 2008,

Proroga dello stato di emergenza in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione nei territori delle regioni dell'Italia centro-meridionale;

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 giugno 2008, n. 3680,

“Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza dovuto alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione in atto nei territori delle regioni dell'Italia centro-meridionale.”;

Legge Quadro sugli incendi boschivi

Legge n. 353 del 21 Novembre 2000, G.U. n. 280 del 30 Novembre 2000.

Indirizzi operativi del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 giugno 2012 per fronteggiare gli incendi boschivi, di interfaccia e i rischi conseguenti per la stagione estiva 2012

Normativa regionale

Legge Regionale del 17/08/98 n. 25

“Disciplina delle attività e degli interventi regionali in materia di Protezione Civile”

Legge Regionale del 22 febbraio 2005 n. 13

“Norme per la protezione dei boschi dagli incendi”

PIANO ANTINCENDIO REGIONALE (P.A.R.) Redatto ai sensi dell'art. 2 comma 1 della legge regionale n. 13 del 22 febbraio 2005 secondo le indicazioni contenute nel comma 3 dell'art. 3 della legge-quadro n. 353 del 21 novembre 2000 - Anno 2012 – 2014

7/5 ALLEGATI

Allegato 1 **ELENCO DISABILI :**

ELENCO DISABILI NON AUTOSUFFICIENTI			
1	B.T.	08/03/1938	CONTRADA TUSCIANO, 22
2	B. A.	17/02/2025	VIA CASTELLO ARISO, 9
3	B. A.	29/07/1969	VIA SAN NICOLA, 17
4	C. F.	20/06/2027	CONTRADA PIANA
5	C. G.	15/02/1973	CONTRADA PIANA
6	C. G.	28/07/2027	CONTRADA TUSCIANO, 6
7	C. M.	18/06/1986	CONTRADA PIANO, 9
8	C. G.	19/03/1930	CORSO VITTORIO EMANUELE, 173
9	C. P.		VIA SANTA CATERINA, 14
10	C. A.	29/03/1945	CORSO VITTORIO EMANUELE, 30
11	C. M.	05/10/2020	VIA PADRE GIRARDELLI, 15
12	C. G.	14/05/1929	VIA SAN NICOLA, 9
13	D. G.	28/05/1948	VIA SAN NICOLA, 114
14	D. L.	09/12/1937	CORSO GARIBALDI, 11
15	DI S. A.		CONTRADA ROTONDA, 6
16	F. L.	18/09/1961	VIA SAN BIAGIO, 7
17	F. G.	12/12/1934	CORSO GARIBALDI, 57
18	G. A.	11/04/1922	VIA CASALE, 14
19	G. R.	28/02/2028	CONTRADA CUGNI, 6
20	G. R.	16/11/2029	CONTRADA CUGNI, 16
21	G. A.	19/11/2028	VICO STORTO OROLOGIO, 5
22	G. P.	01/03/2027	VIA ROMA, 2
23	M. C.	26/11/2028	CONTRADA MOSILEO, 33
24	M. C.	27/11/1937	CORSO GARIBALDI, 53
25	M. I.	29/03/1952	CONTRADA MOSILEO, 2
26	N. C.	16/10/1938	VIA SAN FRANCESCO, 35
27	P. F.	05/10/1936	VIA GUGLIELMO MARCONI, 8
28	P. A.	07/06/1975	VIA SANTA CATERINA, 32
29	P. I. D.	19/05/1937	CONTRADA TUSCIANO, 22
30	P. M.	14/10/2024	VICO CASALE, 17
31	P. G.	30/05/1963	VIA SAN NICOLA, 17
32	P. G.	22/06/1972	VIA PADRE GIRARDELLI, 15
33	P. R.	06/07/1934	CONTRADA PANTONE, 18
34	P. P.	20/02/1982	CONTRADA VISCIGLIETA, 1
35	R. C.	20/05/2014	CONTRADA ROTONDA, 5
36	T. A.	18/12/1935	VIA SAN NICOLA, 21

37	V. G.	14/11/1957	CONTRADA PIANA, 16
38	Z. C.	11/01/1931	VIA MADONNA DELLE GRAZIE, 36
39	Z. V.	22/02/2020	VIA ARCO DI PIAZZA, 2
40			

Allegato 2 ELENCO NUMERI TELEFONICI UTILI

NUMERO UNICO DI EMERGENZA EUROPEO	112
PREFETTURA – centralino tel.	0971.419111
PREFETTURA – centralino fax	0971.419315
PREFETTURA – Ufficio Protezione Civile - fax	0971.419286
UFFICIO PROTEZIONE CIVILE – REGIONE BASILICATA – Presidio h 24	0971/668400
UFFICIO PROTEZIONE CIVILE – REGIONE BASILICATA – Centralino	0971/668111
UFFICIO PROTEZIONE CIVILE – REGIONE BASILICATA – Fax h 24	0971/668517
UFFICIO PROTEZIONE CIVILE – REGIONE BASILICATA – Fax	0971/668519
UFFICIO PROTEZIONE CIVILE – REGIONE BASILICATA – Dirigente del Servizio Ing. BASILE	0971/668523
UFFICIO PROTEZIONE CIVILE – REGIONE BASILICATA – Geom. ALBANO	0971/668515
UFFICIO PROTEZIONE CIVILE – REGIONE BASILICATA – Geom. CONTRISTANO	0971/668534
COMANDO PROTEZIONE CIVILE – PROVINCIA DI POTENZA – Sala Operativa	0971.46569
COMANDO PROTEZIONE CIVILE – PROVINCIA DI POTENZA – Sala Operativa - fax	0971.306961
COMANDO PROTEZIONE CIVILE – PROVINCIA DI POTENZA – Dirigente Ing. ATTOLICO	0971.417290
COMANDO PROTEZIONE CIVILE – PROVINCIA DI POTENZA – Dirigente Ing. ATTOLICO - fax	0971.51677
COMANDO PROTEZIONE CIVILE – PROVINCIA DI POTENZA – Responsabile Geol. D’ONOFRIO	0971.417489
QUESTURA – Soccorso pubblico	113
QUESTURA – Soccorso pubblico	0971.334778
QUESTURA – Centralino	0971.334111
CARABINIERI - PRONTO INTERVENTO	112
CARABINIERI – COMANDO PROVINCIALE DI POTENZA	0971.411222
CARABINIERI – COMANDO COMPAGNIA DI VIETRI DI POTENZA	0971.718001
CARABINIERI – COMANDO COMPAGNIA DI MURO LUCANO	0971.2121
POLIZIA DI STATO - PRONTO INTERVENTO	113
POLIZIA DI STATO - Centralino	0971.65411
POLIZIA STRADALE	0971.654111
GUARDIA DI FINANZA – PRONTO INTERVENTO – Sala Operativa	117
GUARDIA DI FINANZA – Comando Provinciale	0971.52925
GUARDIA DI FINANZA – Comando Compagnia Potenza	0971.23919
GUARDIA DI FINANZA – Tenenza di Lauria	0973.823134
VIGILI DEL FUOCO - PRONTO INTERVENTO	115
VIGILI DEL FUOCO - Centralino	0971.471500
VIGILI DEL FUOCO - Comandante	0971.658103
CORPO FORESTALE DELLO STATO - PRONTO INTERVENTO	1515
CORPO FORESTALE DELLO STATO - Centro Operativo	0971.472600
CORPO FORESTALE DELLO STATO - Comando Regionale	0971.470972
CORPO FORESTALE DELLO STATO – Comandante Regionale – Dott. Fuschetti	0971.470955
CORPO FORESTALE DELLO STATO – Comando Provinciale	0971.410766



CORPO FORESTALE DELLO STATO – Comandante Provinciale – Dott. Cavaliere	0971.411725
CORPO FORESTALE DELLO STATO- COMANDO DI VIETRI DI POTENZA	
COMANDO POLIZIA LOCALE	
PUBBLICA ASSISTENZA PROTEZIONE CIVILE	
PRONTO SOCCORSO – INTERVENTO SANITARIO 118	118
AZIENDA SANITARIA USL N.2 POTENZA	0971.310111
AZIENDA OSPEDALIERA S. CARLO	0971.611111
CROCE ROSSA ITALIANA – Ufficio – Sig. DI NUZZO	0971.411510
CROCE ROSSA ITALIANA – Ufficio – Sig. DI NUZZO - fax	0971.27796
CROCE ROSSA ITALIANA – 7° Centro Operativo Emergenza	0971.485345
CROCE ROSSA ITALIANA – 7° Centro Operativo Emergenza - fax	0971.485378
AMBULATORIO SANITARIO COMUNALE	
GUARDIA MEDICA	
SERVIZIO VETERINARIO	0973.858569
FARMACIA – DE CANIO ANTONINA	0971.718191
EMERGENZE AMBIENTALI	1525
COMUNITÀ MONTANA “MELANDRO”	
CCISS VIAGGIARE INFORMATI	1518
A.N.A.S. Centralino	0971.608111
A.N.A.S. Centralino- fax	0971. 56531
A.N.A.S. Responsabile SOC - Dott. ZONNI	0971. 608295
A.N.A.S. Numero Verde	800271172
ENEL - PRONTO INTERVENTO	803500
ENEL- AGENZIA DI LAURIA	0973.823147
ENEL - C.O.E. (ESERCIZIO) RESPONSABILE COE	0971472213
ENEL – Responsabile C.O.E. – Sig. NATALE	0971.1987078
AQUEDOTTO LUCANO S.p.A. – Centralino	0971.392111
AQUEDOTTO LUCANO S.p.A. – Centralino - fax	0971.392103
AQUEDOTTO LUCANO S.p.A. – Numero Verde	800 992292
AQUEDOTTO LUCANO S.p.A. – UFF. DI ZONA – BELLA-	0976.803070
TELECOM – AGENZIA DI POTENZA - Centralino	0971.490111
TELECOM – AGENZIA DI POTENZA - Responsabile Ing. GIOVINE	0971.490316
RETE GAS – ITALGAS - Numero verde guasti e dispersioni	800900999
RETE GAS – ITALGAS - Responsabile Gr.Es. Basilicata – Sig. FRISOLI	0835.271201
DIREZIONE UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE	0971.449911
ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIETRI DI POTENZA	0971.718005